PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 24 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495. — N. 10966

GLI AVVENIMENTI IN TRIPOLITANIA.

Anche Gargaresch trasformata in un campo trincerato

I lancieri danno alle fiamme

un accampamento abbandonato fra Zanzur e Bu-Selim

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli, 22, che i Lancieri Firenze stavano per tornare da ricognizioni su Zanzur e su Bu Selim, quando il tenente mossi, accompagnato da due soldati, ad esplorare il terreno sottostante ad una duna lontana, abbastanza elevata. Essi partirono al galoppo e in breve furono perduti di vista. Dopo un breve tempo, non essendo ritornati, fu distaccato un plotone per ricercarli, ed eventualmente proteggerli. Il plotone, poco dopo partito, incontrò l'ufficiale e i due soldati che tornavano a spron battuto. Il tenente narrò di aver scorto un accampamento nemico, verso il quale, procedendo con la lancia in resta, si spinse con i suoi due uomini e trovò che si trattava di un accampamento del tutto abbandonato. Non vi erano che poche stoie e qualche recipiente avariato. Non potendo fare di meglio, il tenente incendiò l'accampamento e rimase sul posto finchè le flamme non lo distrussero. I lancieri rientrarono poi senza incidenti a Tripoli.

Turco-arabi si concentrano ad Aziziah

Il loro ritorno coincise con l'arrivo di alcuni informatori arabi, provenienti dai dintorni di Aziziah. Essi narrarono che il nemico, in numero abbastanza rilevante, ingrossato dagli effettivi provenienti da Zanzur, da Agila, dal Garian e dal Gargaresch, si concentra nella conca di Aziziah, con l'evidente intenzione di muovere di nuovo su Gargaresch. Questi effettivi nemici sommano a parecchie migliaia, ma sono sprovvisti di artiglieria.

Un campo trincerato a Gargaresch

Sembra d'altra parte che il comando, indipendentemente da queste informazioni, intenda fare di Gargaresch una nuova Ain-Zara, che come è noto, è un campo trincerato quasi inespugnabile. I soldati della divisione De Chaurand continuano a fortificare l'estremo confine dell'oasi; le ridotte sorgono come per incanto; vengono aperte feritoie per fucilieri, scavati pozzi di protezione dietro le trincee, costruite piattaforme per l'artiglieria e posti elevati per le osservazioni. Le posizioni occupate dalla famosa batteria Battaglia sono dei veri fortini dominanti Zanzur e Bu Selim. Le estreme trincee sono ora occupate dai lanzieri, che hanno reclamato ed ottenuto di ricevere il battesimo del fuoco.

Famiglie sospette che domandano protezione

Sono state accettate presso le trincee due numerose famiglie arabe che hanno chiesto e ottenuto di essere tradotte davanti al comando, dove hanno affermato di aver perduto i loro rispettivi capi nella battaglia di Gargaresch, di essere sfornite di tutto e chiesto di essere ricoverate e protette dalle autorità italiane. Il comando, pure concependo il dubbio intorno alla veridicità del racconto, ha accordato loro un provvisorio ricovero, sotto la severa sorveglianza dei carabinieri. Si suppone che questo sia un mezzo escogitato dai capi arabi per sbarazzarsi delle famiglie durante la guerra e organizzare meglio lo spionaggio a Tripoli a mezzo di questa gente che non può destare sospetti. Il comando avrebbe capito il piano degli arabi e vigila in attesa di rinviare queste famiglie al campo turco.

Un volo del tenente Gavotti

Il tenente Gavotti col suo biplano ha fatto una lunga volata sull'oasi di Tripoli senza scoprire nulla di sospetto nei dintorni della città.

Da Homs

Si hanno notizie invariate sulla situazione. Il nemico dà spesso segni di attività, ma senza impegnarsi, allo scopo evidente di saggiare il terreno e chiamare i nostri fuori delle linee avanzate. Il battaglione ad est delle nostre posizioni che si scorgeva occupato dalle truppe nemiche, è stato di recente sgomberato perchè era troppo sotto il tiro delle nostre artiglierie di grosso calibro, installate sulle fortificazioni. Gli informatori dicono che dall'interno i rifornimenti sono completamente cessati da parecchi giorni e che nel campo nemico corre voce che si sta preparando un attacco su tutta la fronte.

Il generale Gazzola lascia Tripoli

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 22: Sul «Mendoza» si imbarcò stasera, diretto a Napoli, il generale Gazzola, che dirige i servizi logistici. Fu salutato all'imbarco da una vera folla di ufficiali, giornalisti, ammiratori.

Pure col «Mendoza», al seguito del generale, partì il tenente dei carabinieri Gervasutti, che fu uno dei due censori della stampa.

Il «Mendoza» sarà probabilmente a Napoli giovedì 25.

Un'esplorazione col „Drachenballon"

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Una magnifica esplorazione compì oggi il «Drachenballon», che rimase in aria sei ore. A mezzogiorno fu trasportato nella seconda ridotta di Gargaresch. Levatosi quindi a 600 metri con a bordo i tenenti Pastrovich e Pastini del battaglione specialisti del genio, l'aeronave potè percorrere parecchi chilometri, e i due ufficiali poterono scorgere che a dieci chilometri di distanza da Gargaresch e dodici da Ain-Zara erano due accampamenti arabo-turchi assai numerosi, dai quali muovevano piccoli drappelli in ricognizione; uno di questi anzi fu scorto da Ain-Zara, a circa sei chilometri di distanza, ma esso si ritirò in fretta. Alle 18 il «Drachen» discese a terra e fu trasportato nel fortino B.

La versione turca sul combattimento di Gargaresch

COSTANTINOPOLI 23 (B). Sul combattimento svoltosi il 18 corr. presso Gargaresch il «Tanin» pubblica la seguente relazione da fonte autentica: Al mattino una colonna nemica, composta di fanteria, cavalleria e artiglieria si avanzò da Gargaresch, per occupare Zanzur. Il comandante turco mandò tosto le sue forze ad incontrarla. Gli italiani furono attaccati presso Gargaresch. Il combattimento durò tre ore e mezza. In seguito all'aggiramento da parte della nostra ala sinistra gli italiani furono costretti a ritirarsi da due loro linee di difesa. Nel pomeriggio il nemico si ritirò anche dalla terza linea ed attese rinforzi da Tripoli. Verso sera i turchi e gli arabi intrapresero un ulteriore attacco contro il nemico che aveva già ottenuto rinforzi. Il combattimento notturno fu oltremodo sanguinoso. Finalmente gli italiani dovettero abbandonare anche la terza linea di difesa (ma se due righe più su è detto che l'avevano già abbandonata! - N. d. R.) e ritirarsi fino all'oasi dinanzi alle mura di Tripoli, abbandonando anche materiale da guerra. Gli italiani ebbero 150 morti e molti feriti; i turchi e gli arabi 18 morti e qualche ferito.

Una medaglia d'oro a San Giuliano

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Catania che un apposito comitato, presieduto dal comm. Spadaro, deliberò di offrire per sottoscrizione popolare una medaglia d'oro al ministro Di San Giuliano, quale omaggio di devozione e di ammirazione della cittadinanza per i suoi successi nella politica estera e per l'occupazione della Tripolitania.

Una lettera dell'ing. Sanfilippo da Socna della vigilia della dichiarazione di guerra

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» pubblica una lettera che un siciliano, amico dell'on. De Felice, ricevette dall'ing. Sanfilippo, che fa parte, come è noto, della missione geologica per la Tripolitania. La lettera fu spedita da Socna il 27 settembre 1911; lo stesso giorno, cioè, in cui fu notificato alla Porta l'«ultimatum» dell'Italia. L'ing. Sanfilippo scriveva: «Ci troviamo da circa un mese a Socna per attendere da Tripoli la carovana di viveri, che dopo 29 giorni di viaggio, finalmente oggi è arrivata. Domani o dopodomani partiremo per Hun-Vaddan, Selle, Morade e Muktar, dove arriveremo in poco meno di un mese. Ivi verrà espressamente il vapore del Banco di Roma e riceverà per Bengasi il conte Sforza e qualche altro, divisando io di raggiungere Bengasi per la via di terra con le carovane affine di completare gli studi speciali in quella interessante regione della «Sirtica». Dopo aver parlato della vita carovaniera, del gran caldo sofferto (48 gradi all'ombra, che discendono la notte a 15 e 17 gradi), l'ingegnere scriveva che nessuno della missione si era, nonostante, fino a quel giorno, ammalato e aggiungeva che da Socna, dove sono le poste e i telegrafi che funzionano molto male, egli contava di giungere a Bengasi verso la metà di novembre.

L'incidente del „Manouba"

verrà discusso oggi tra Barrère e S. Giuliano.

Una nota ufficiosa italiana

ROMA 23 (N). La «Tribuna» pubblica la seguente nota: E' in corso una convenzione fra il Governo francese e il Governo italiano, animati da reciproco spirito conciliativo, per trovare una soluzione che possa riuscire di reciproca sodisfazione anche nei riguardi dell'opinione pubblica dei due paesi. Siamo in grado di affermare che le relazioni cordialissime esistenti fra le due nazioni non avranno alcun turbamento da questo incidente passeggero, prodotto sopratutto dalle necessità della guerra in cui l'Italia si trova in questo momento. D'altronde l'Italia tiene nella massima considerazione i rapporti amichevoli verso la Francia e non ci spieghiamo perchè da alcuni giornali si sia voluto esagerare un incidente di poca importanza, volendolo quasi far assurgere ad una questione di carattere politico. Il Governo italiano ha creduto di usare un suo buon diritto e ne è magnifica prova la sua sollecita proposta di rinviare la soluzione dell'incidente alla competenza del tribunale dell'Aja.

Commenti romani

I giornali commentano stasera l'incidente franco-italiano e le dichiarazioni del ministro Poincarè alla Camera francese. Tutti dicono che la discussione deve rimanere ristretta nel campo giuridico e non venire turbata da preconcetti nazionali, che non potrebbero avere altro effetto che di tramutarla in questione politica.

Il «Giornale d'Italia» e il «Corriere d'Italia» trovano sproporzionata agli avvenimenti la nervosità dei giornali francesi, e si augurano che gli amici di Francia vogliano scendere dal cavallo d'Orlando e venire in nostra compagnia al tribunale dell'Aja.

La «Ragione» si compiace che il contegno della Camera francese sia stato tale da rassicurare che la nube passerà senza oscurare l'orizzonte delle relazioni italo-francesi.

Barrère a Roma

Alle 17.30, proveniente da Parigi, è giunto stasera a Roma l'ambasciatore francese Barrère.

Una commissione a Cagliari per accertare la professione dei turchi

Il «Giornale d'Italia» reca che oggi a Cagliari una apposita commissione incaricata dal Governo italiano, esaminerà i 29 prigionieri turchi, per constatare se sieno o no veramente medici ed infermieri. Secondo i risultati di tale esame il Governo si regolerà.

Commenti francesi alle dichiarazioni di Poincaré

PARIGI 23 (N). Il consentimento che accolse ieri alla Camera il discorso di Poincaré si rispecchia oggi nei commenti della stampa.

Il «Matin» dice che il presidente dei ministri ha parlato ieri altrettanto moderato quanto energico. Egli probabilmente avrà ora il suo compenso in ciò che potrà contare sul consenso di tutta la Francia.

Il deputato conte de Mun scrive nell'«Echo de Paris»: Il discorso rivolto all'Italia fu una bella lezione di diritto internazionale e in pari tempo un monito salutare.

La «Libre parole» dice: Avviene per la seconda volta entro il volgere di breve tempo che alla Camera si manifesti una concordia patriottica che lascia da parte tutti i dissidi partigiani.

Il «Gaulois» dice che le parole patriottiche di Poincaré hanno per così dire ristabilito l'unità francese.

Jaurès scrive nell'«Humanitè»: Se la Francia e l'Italia non sono prese da follia, il conflitto, nel quale non sono in giuoco interessi serii, sarà presto regolato. Il discorso di Poincaré vi contribuirà certamente colla sua intonazione moderata ed energica e col suo spirito conciliativo.

La decisione ad oggi

In un consiglio di ministri tenutosi ieri, il presidente Poincarè lesse i rapporti pervenutigli sugli incidenti dei piroscafi «Carthage» e «Manouba».

Dai colloqui di domani fra l'ambasciatore francese a Roma e il ministro Di San Giuliano, si attende una decisione nella controversia italo-francese.

Il punto di vista francese

Secondo una nota ufficiosa comunicata ai giornali il governo avrebbe dichiarato all'Italia che se i 29 passeggeri turchi venissero portati a Tunisi, Marsiglia, Ajaccio o Tolone si farebbe un'inchiesta circa la loro identità, e se fra loro si trovassero militari, non si permetterebbe il proseguimento del viaggio. Se l'Italia accetta questa condizione tutti gli altri punti controversi sarebbero demandati alla Corte dell'Aja; in caso contrario la Francia è decisa a far valere senza debolezza le sue domande.

L'«Echo de Paris» pretende di sapere che la Francia andrebbe anche fino alla rottura dei rapporti diplomatici e farebbe scortare tutti i piroscafi che fanno il servizio per Tunisi ed Algeri da navi da guerra, e inviterebbe le fabbriche di aeroplani che hanno avuto commissioni da parte dell'Italia a non eseguirle.

Una dichiarazione di Tittoni

L'ambasciatore italiano Tittoni ha dichiarato in un'intervista che nel suo colloquio del 17 corr. ha preso a cognizione che la Francia aveva l'intenzione di esaminare i fatti all'arrivo della nave a Tunisi. Però ad onta di questa promessa, non ha espresso affatto la rinuncia dell'Italia a tener prigionieri i 29 turchi catturati. L'Italia ha agito secondo il buon diritto. Naturalmente il mio Governo - osservò l'ambasciatore - avrebbe potuto forse accontentarsi della dichiarazione fatta da Poincarè mercoledì scorso; ma il dispaccio sul mio colloquio con Poincarè fu decifrato a Roma quando già si stava dinanzi a un fatto compiuto.

Un colloquio fra San Giuliano e l'incaricato d'affari francese

PARIGI 23 (Havas). Si telegrafa da fonte speciale: Oggi fra l'incaricato di affari francese cons. d'ambasciata Legrand e il ministro degli esteri San Giuliano si tenne una conferenza, che ebbe per argomento l'incidente del «Manouba». Legrand, in conformità alle istruzioni ricevute, chiese la liberazione dei 29 turchi trattenuti a Cagliari. San Giuliano dichiarò che darà la sua risposta domani, dovendo egli prima consultarsi col presidente dei ministri. A quanto sembra le trattative saranno continuate in forma amichevole.

Il telegramma cifrato giunse a Roma senza alcuna alterazione

PARIGI 25 (N). L'agenzia Havas pubblica questa nota: Un giornale della sera a quanto pare attribuisce al ministero degli esteri la responsabilità per l'inesatta trasmissione del telegramma cifrato spedito da una sezione di questo ministero al console francese a Cagliari circa l'incidente del piroscafo «Manouba». Dall'inchiesta avviatasi è risultato che il telegramma è giunto fino a Roma senza che fossero stati alterati l'ordine e le cifre.

Il periodo elettorale in Turchia

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il ministero dell'interno raccomandò alle autorità provinciali di provvedere affinchè durante il periodo dell'agitazione elettorale l'ordine non sia turbato e siano impediti abusi. Le autorità sono autorizzate a proclamare all'occorrenza lo stato d'assedio.

Le convenzioni supplementari austro-serbe ratificate

BELGRADO 23 (B). Fra il presidente dei ministri Milovanovic e l'inviato a. u. Ugron seguì oggi lo scambio delle ratifiche per le convenzioni stipulate fra i due Stati circa la tutela legale, le eredità, l'estradizione e il diritto consolare.

LA RIFORMA ELETTORALE alla Camera francese

PARIGI 23 (B). La Camera continuò la discussione del progetto di riforma elettorale e respinse con 457 contro 91 voti l'articolo riguardante il cosidetto «apparentement», secondo il quale dopo il primo scrutinio sarebbe stato consentito ai partiti affini di fondere le loro liste.

L'insidiosa campagna contro Aehrenthal

urta contro ostacoli insormontabili.

I „guerilleros" cristiano-sociali si sbandano.

L'imperatore e gli ungheresi a favore di Aehrenthal

BUDAPEST 23 (N). Il «Neues Pester Journal» pubblica un articolo in cui è detto che il re avrebbe fatto dire al ministero degli esteri che il ministro Aehrenthal voglia «per amor di Dio» imporsi tutti i riguardi e riposarsi affinchè possa poi essere perfettamente all'ordine per le Delegazioni. Il re avrebbe anche detto testualmente: «Io gli serberò il mio favore finchè vivrò».

Il «Pester Lloyd» approva il discorso del conte Apponyi, dicendo che questi ha usato, parlando della politica estera, e specialmente dei rapporti con l'Italia e delle pericolose mene contro Aehrenthal, parole scelte con profondo acume politico, che incontrarono l'approvazione di tutta la Camera.

Il giornale dice che da quelle parole si potrà dedurre che il voto di fiducia dato dalla Delegazione ungherese al conte Aehrenthal non fu soltanto una manifestazione della maggioranza del Parlamento ungherese, ma che a questa manifestazione ha aderito anche l'opposizione ungherese, dichiarandosi pronta ad appoggiare con tutte le sue forze la politica delle alleanze seguita dal conte Aehrenthal.

La salute del ministro

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Lo stato del conte Aehrenthal da qualche giorno è migliorato. Non è ancora risolta la questione se il ministro andrà in permesso o no, e in caso affermativo dove egli si recherà. La decisione dipenderà esclusivamente dai medici curanti.

Un commento del „Times" Aehrenthal è un sostegno della pace europea

LONDRA 23 (N). Il «Times» dichiara che la scomparsa o sia pure anche solo il temporaneo ritiro del conte Aehrenthal nel presente momento sarebbe accolto con vivo rammarico dagli amici della pace. La situazione nel sud-est d'Europa è molto inquietante. Il giornale non crede che i nemici di Aehrenthal desiderino o anche solo pensino realmente ad una guerra; essi vogliono però maggiori armamenti, e, per ottenerli, agitano le sciabole, specialmente contro l'Italia. Il conte Aehrenthal è però decisamente contrario a qualsiasi atteggiamento provocante contro una potenza vicina ed alleata, e ogni persona di mente sarà grata al conte Aehrenthal per l'energia con cui si è opposto a progetti di tal genere, che lo fa apparire un sostegno della pace europea.

Anche Burian resterà

VIENNA 23 (N). La «Ungarische Correspondenz» reca: In quest'ultimo tempo si diffuse la voce che il ministro comune delle finanze barone Burian si sarebbe ritirato. Ora da parte bene informata si assicura che questa voce è destituita da ogni fondamento. E' del pari inesatto che si pensi a nominare il luogotenente principe Hohenlohe a successore del barone Burian.

Forse non è superfluo constatare in quest'occasione che non esiste alcun «numerus clausus» riguardo alla pertinenza dei ministri comuni ad uno degli Stati della monarchia. Quindi non sarebbe affatto escluso che resti ministro comune delle finanze un ungherese anche se divenisse ministrio degli esteri il conte Berchthold, il quale possiede, al pari del conte Szecsen, la cittadinanza ungherese.

Chi ha scritto il comunicato dell'Unione nazionale tedesca? Il ministro degli esteri non c'entra

VIENNA 23 (N). La «Politische Correspondenz», organo ufficioso del ministero degli esteri, di fronte al tentativo della «Zeit» di attribuire al ministero degli esteri la paternità dell'articolo anonimo comparso nelle «Deutsches Nachrichten» pubblica un comunicato in cui si constata che il ministero non ebbe nulla a che fare con quell'articolo.

L'agenzia «Herzog» dal canto suo ha da parte competente una dichiarazione la quale dice: Il ministero degli esteri dichiara recisamente di non aver nulla a che fare con l'articolo comparso nelle «Deutsches Nachrichten» e aggiunge che sarebbe veramente desiderabile che la direzione dell'Unione nazionale tedesca volesse esattamente rilevare da qual parte sia stato posto questo «uovo di cuculo» nell'organo del partito nazionale tedesco; starebbe anche nell'interesse dei circoli austriaci che si facessero i nomi dell'informatore e dei suoi ispiratori.

Una smentita ufficiale

VIENNA 23 (B). La «Pol. Corr.» reca: Un'esposizione della politica del conte Aehrenthal, comparsa nelle «Deutsche Nachrichten» a nome dell'Unione nazionale tedesca ha suscitato questioni circa la sua origine.

Il «Correspondenz-Bureau» è autorizzato a dichiarare che le combinazioni a proposito trattesi sono del tutto insostenibili ed infondate per quanto si riferiscono al ministero degli esteri.

I cristiano-sociali vogliono la pace e la rinnovazione della Triplice purchè cessino gli attacchi inqualificabili e le sobillazioni da parte italiana

VIENNA 23 (N). Il presidente del Club cristiano-sociale al Consiglio dell'Impero, Rienössl, tenne ieri in un'adunanza elettorale un discorso in cui venne a parlare anche dei recenti attacchi di diversi deputati cristiano-sociali contro il ministro degli esteri conte Aehrenthal e contro l'Italia, e disse: Ogni singolo deputato ha il diritto di esercitare una tale critica; e per un delegato esso è addirittura un dovere. In omaggio alla verità unicamente è da constatarsi tuttavia che i cristiano-sociali i quali negli ultimi tempi hanno parlato sulla situazione politica estera, non lo fecero per incarico ed in nome del Club cristiano-sociale al Consiglio dell'impero, ma di propria iniziativa e sotto la loro personale responsabilità. Per quanto poi riguarda l'argomento in questione, è noto che noi siamo favorevoli alla rinnovazione della Triplice e chiediamo specialmente il mantenimento dell'alleanza con la Germania Quanto all'Italia, nè a noi, nè a nessuno in Austria passa nemmeno lontanamente per la mente l'idea di una guerra aggressiva. I cristiano-sociali non vogliono che la pace e l'amicizia, anche con l'Italia, in quanto lo permettano l'onore e gli interessi della monarchia. Noi vogliamo solo che il conte Aehrenthal, alla rinnovazione della Triplice, accenni alla insostenibilità degli attacchi inqualificabili da parte di certi circoli dell'Italia e alla necessaria difesa contro tali sobillazioni.

Fuchs è sconfessato, ma i cristiano-sociali farebbero bene a mettersi d'accordo

La «Neue Freie Presse», commentando questo discorso scrive: Il bar. de Fuchs aveva detto nel suo noto discorso: Appena finita la guerra d'Africa, probabilmente al re d'Italia non resterà altro che cominciare la guerra contro l'Austria o andare in esilio, come re in pensione. Queste parole, dette da un uomo che sta alla testa del partito cristiano-sociale, e che fu presidente della Camera dei deputati e della Delegazione, hanno rivelato gli intimi sentimenti di questo partito e fatto vedere i pericoli ai quali la Monarchia a.-u. sarebbe esposta qualora riuscissero ad imporsi le idee dei cristiano-sociali. Costoro si sono convinti quanto sia viva la disapprovazione destata nel pubblico per le parole oltraggiose verso il re di Italia e la nazione italiana. Perciò sconfessano il Fuchs, e il deputato Riesnössl, che attualmente fa le funzioni di capopartito parlamentare cristiano-sociale, ha tenuto un discorso che non può avere altro significato se non che con esso il partito cristiano-sociale tende a sconfessare il Fuchs, considerando l'oltraggio al re d'Italia e alla nazione italiana come un atto compiuto dal Fuchs per conto proprio e per il quale non può ricadere alcuna responsabilità sul partito. Ma press'a poco nello stesso tono come il Fuchs hanno parlato anche parecchi altri cristiano-sociali che occupano una posizione influente nel partito. Secondo il discorso di Rienössl tutti costoro avrebbero parlato per proprio conto. Se però si continua a usare questo metodo, ogni singolo membro di un partito può fare e dire quello che gli garba, e il partito può cavarsela dichiarandosi affatto estraneo alle azioni ed alle parole dei singoli. Il giornale crede però che i cristiano-sociali non riusciranno a cancellare l'impressione destata nel pubblico dalla pericolosa politica che essi sembrano prediligere.

Una conferenza sulle questioni economiche fra Stürgkh e Khuen

VIENNA 23 (B). L'Imperatore ricevette stamane a Schönbrunn in lunga udienza particolare il presidente dei ministri conte Stürgkh, il quale partirà domani per Budapest, per far visita al presidente dei ministri ungheresi, conte Khuen-Hedervary. Il conte Stürgkh approfitterà di questa visita per uno scambio di idee sulle questioni economiche cui sono interessati i due Stati della monarchia.

Il bano a Budapest

BUDAPEST 23 (U. B.) Il nuovo bano della Croazia, Cuvay, fu ricevuto stamane dal presidente dei ministri, col quale ebbe un lungo colloquio, e fece poi la visita di presentazione agli altri membri del gabinetto. Si tratterrà qualche giorno a Budapest e ritornerà poi a Zagabria.

PARLAMENTO RUMENO

BUCAREST 23 (B). Oggi si è riunito il Parlamento.

L'ostruzione slovena alla Dieta della Stiria

GRAZ 23 (N). Contrariamente a quanto si ritenne nel primo momento, la Dieta non fu oggi chiusa. Gli sloveni, per bocca del loro capo dott. Korosec, fecero una dichiarazione in cui «more solito» si atteggiarono a vittime e, dopo avere detto che, non consentendo la maggioranza al soddisfacimento dei loro postulati altro loro non restava che di ricorrere all'ostruzione, la iniziarono di fatti con un lungo discorso di Verstovsek. Mancando a un certo punto il numero legale il capitano provinciale tolse la seduta. Si ritiene che la prossima sarà indetta per venerdì. Nel frattempo il luogotenente farà gli ultimi tentativi per raggiungere un compromesso fra la maggioranza tedesca e la minoranza slovena.

Le elezioni in Germania

La maggioranza nero-azzurra non esiste più

BERLINO 23 (N). Neanche nella seconda gornata dei ballottaggi i partiti della Sinistra riuscirono a conquistarsi la maggioranza assoluta di fronte a quelli della reazione; tuttavia è con ragione che la stampa liberale e socialista si compiace oggi della disfatta del blocco nero-azzurro. Nell'ultimo Reichstag i conservatori, partito dell'impero, antisemiti e clericali possedevano complessivamente 208 mandati, sicchè costituivano la maggioranza assoluta, senza aver alcun bisogno di ricorrere ai polacchi e a nessun altro gruppo o gruppetto. In questa sua composizione il blocco nero-azzurro, oramai, non esiste più, poichè i gruppi menzionati dispongono finora di soli 158 voti, cui stanno di fronte già 176 dei socialisti, radicali e liberali. Ma anche se ai 158 voti dei partiti reazionari si aggiungono i voti delle piccole frazioni polacchi, alsaziani, lorenesi, (selvaggi), non si hanno finora che 188 voti, e visto che gli ultimi 34 ballottaggi, che seguiranno giovedì, porteranno certamente nuovi successi alla Sinistra, molto probabilmente le forze dei partiti reazionari e della Sinistra verranno a bilanciarsi. Il fatto caratteristico delle elezioni resta sempre l'enorme aumento dei socialisti, i quali dispongono già ora di 99 mandati, e giovedì sorpasseranno il centinaio.

Con viva gioia è registrato anche il fatto che il partito progressista popolare ritorna indiminuito al Reichstag, mentre i nazionali-liberali hanno sofferto perdite piuttosto gravi, dovute certamente al loro atteggiamento tentennante fra destra e sinistra.

Vittoria socialista a Colonia Gravi disordini a Saarbrücken

Da Colonia si comunica che il successo socialista di ieri superò le più ardite speranze. Secondo le notizie di stamane, i socialisti avrebbero avuto una maggioranza di un migliaio di voti. Allorchè ieri sera si venne a conoscere il risultato del ballottaggio, una folla enorme si riversò nelle vie; però non vi fu alcun disordine. Migliaia di persone, con fiori rossi all'occhiello o sul cappello, giravano per le vie, esultanti per la conquista della rocca clericale, fra grida di evviva al nuovo deputato socialista. A Saarbrücekn avvennero gravi disordini: I liberali vollero festeggiare la vittoria di Bassermann e, allorchè la loro fiaccolata giunse nei pressi del Casino cattolico, alcuni fanatici l'accolsero a sassate. Un gendarme fu ferito gravemente al capo. Il gruppo dei clericali, divenuto sempre più numeroso, affrontò i dimostranti. La polizia intervenne e respinse i clericali. Incominciò allora a piovere da diversi piani del Casino cattolico una grandinata di bicchieri da birra contro i poliziotti, che per disperdere la folla, dovettero far uso delle sciabole.

I ballottaggi di domani - L'agitazione a Potsdam

Dei ballottaggi indetti per giovedì è interessante particolarmente quello di Potsdam, dove è in ballottaggio il socialista Liebknecht contro un libero conservatore. Per esercitare una pressione sulla popolazione di Potsdam e specialmente sui piccoli negozianti che devono tener conto della clientela dei funzionari di Corte e del militare, un giornale conservatore annunzia che l'Imperatore Guglielmo, se a Potsdam sarà eletto il socialista, abbandonerà con la Corte quella città, e stabilirà la residenza in una località di sentimenti più patriottici. Naturalmente anche i reggimenti della Guardia verrebbero trasferiti in tal caso altrove.

La questione della presidenza

Si fanno già previsioni circa i primi avvenimenti nel nuovo Reichstag. Non è noto ancora se i socialisti, come il partito più forte, faranno uso del loro diritto al posto di vicepresidente, o chiederanno addirittura la presidenza. In quest'ultimo caso però difficilmente la manterebbero, giacchè non solo i conservatori ed il Centro, ma anche la maggior parte dei nazionali-liberali voterebbero contro. Invece i socialisti avrebbero certo la maggioranza per un loro candidato a primo vicepresidente, qualora esso s'impegnasse a corrispondere a tutti gli obblighi di rappresentanza, in primo luogo a comparire in udienza dall'imperatore. Il candidato socialista sarebbe l'editore Dietz di Stoccarda; il candidato dei conservatori e del Centro, per il posto di primo presidente, il conte Posadowski; il candidato della sinistra liberale il principe Schönaich-Karolath.

La crisi ministeriale spagnola

Maura tenta la scalata al potere

PARIGI 23 (N). Si comunica da Madrid: Sembra fuor di dubbio che l'imminente ritiro del ministero sia da attribuirsi ad un colloquio tra il re ed il conservatore Maura, il quale avrebbe osservato che, nell'interesse della monarchia, i conservatori non dovrebbero essere la-

sciati più a lungo all'opposizione, tanto più che una così bella occasione per far giungere i conservatori al potere non sarebbe da attendersi tanto presto. Sotto l'impressione di queste parole di Maura il re avrebbe invitato Canalejas a dimettersi.

Il corrispondente del «Temps» comunica che un membro ragguardevole del partito liberale gli avrebbe detto trattarsi di un vero colpo di Stato, che potrebbe avere serie conseguenze non solo per i liberali, ma per il regime stesso.

MADRID 23 (N). Il ritorno dei conservatori al potere, che stamane pareva molto probabile, sembra ora più difficile. Si parla di un gabinetto liberale con Moret e Romanones. La stampa liberale è unanime nel condannare l'improvviso scoppio della crisi e il modo in cui fu provocata.

Uno sciopero
per l'anniversario della rivolta del 1905 a Pietroburgo

PIETROBURGO 23 (N). Ricorrendo l'anniversario della tragica giornata di gennaio del 1905, due mila operai del cantiere imperiale di Nikolaieff si sono messi in sciopero.

(Come si ricorderà, il 23 gennaio 1905 si svolsero a Pietroburgo le manifestazioni promosse dal pope Gapony, che finirono con una strage di dimostranti da parte delle truppe. - N. d. R.).

Scioperi e serrate

PRAGA 23 (B). Nell'odierna seduta dei proprietari delle fabbriche di macchine fu constatato che la situazione è pressochè immutata. Le grandi fabbriche pagheranno oggi gli operai, circa 9000, che a cominciare da stasera saranno «serrati».

Marina a.-u. VIENNA 23 (B). La nave da guerra a.-u. «Szigetvar» è giunta oggi a Colombo, dove si fermerà una giornata. A bordo tutto bene.

Gli interessi dell'ultimo debito austriaco

VIENNA 23 (B). L'Ufficio della Cassa postale di risparmio comunica ufficialmente che gli interessi per le obbligazioni di rendita in corone al 4 p. c. sottoscritte il 19 corr. nell'importo di 200 milioni di corone saranno pagati ogni anno al 1. giugno e al 1. dicembre.

La seconda d'«Isabeau» alla Scala.

MILANO 23 (N). Stasera alla Scala si rappresentò la seconda d'«Isabeau», davanti a pubblico magnifico per numero ed eleganza. Il successo dell'opera fu press'a poco quello della prima rappresentazione; gli atti, cioè, non furono interrotti da applausi, ma alla fine di ogni atto gli artisti furono evocati parecchie volte al proscenio con applausi, se non entusiastici, almeno generali e non contrastati. Si rinnovò la magnifica impressione per il tenore quasi debuttante De Muro, e il successo così trionfale avuto alla prima rappresentazione.

La strage di un cosacco affamato.

PIETROBURGO 23 (N). Nelle vicinanze della città di Triotz il cosacco Sciarajeff entrò in casa d'un contadino di nome Kubano, e uccise la famiglia composta di 5 persone per poi rubare cose mangerecce. Quando si scoperse il delitto, il contadino, che dava ancora segno di vita, denunziò il cosacco. Questi, arrestato, confessò il delitto, dicendo di essere stato tormentato dalla fame.

Garnier non è l'aggressore di Caby.

PARIGI 23 (B). E' risultato che l'aggressore del fattorino Caby non è già il fornaio Garnier, il quale fu quindi posto in libertà, ma suo suocero.

Audace tentativo di evasione di detenuti russi.

PIETROBURGO 23 (N). Nel penitenziario di Simferopol i detenuti avevano scavato estesissimi sotterranei per i quali intendevano evadere 20 pericolosi ergastolani. I sotterranei però furono scoperti in tempo, e s'impedì l'evasione.

Aviatore precipitato e morto.

VIENNA 23 (N). Un cablogramma al «Neues Wiener Abendblatt» da Nuova York dice che durante le gare aviatorie a Los Angeles presso S. Francisco, l'aviatore Rutherford Page col suo apparecchio precipitò, rimanendo morto sul colpo.

Il record dell'altezza nel volo con un passeggero.

PARIGI 23 (B). Sul campo di aviazione di Bétheny presso Reims il tenente Prévost intraprese ieri un volo con un passeggero, raggiungendo l'altezza di 2200 metri e battendo così tutti i record dell'altezza.

Nuovi studi e scoperte
intorno alla cura del cancro

Lo studio dei tumori maligni è divenuto negli ultimi anni sempre più intenso: negli istituti appositamente eretti ed adibiti esclusivamente a questo scopo, largamente dotati di mezzi scientifici, il lavoro continua febbrile per giungere alla soluzione di uno dei maggiori e più importanti problemi che interessano da secoli gli scienziati non meno che i profani: la guarigione del cancro. Questo problema formidabile al quale si dedicano con tenacia e con diligenza meravigliosa medici e biologhi, anatomi e clinici, riunendo verso l'unica meta tutti gli sforzi, progredisce lentamente ma sicuramente alla sua soluzione. E se anche le notizie che, precorrendo gli avvenimenti, diffondono comunicazioni di mezzi infallibili e di guarigioni strabilianti, sono da considerarsi finora come utopistiche, pure non è men vero che i progressi fatti in questo campo nei recentissimi tempi possono dare adito alla speranza, che la più temuta fra le malattie abbia ad essere considerata in un tempo forse non lontano come suscettibile di guarigione, anche astraendo dalla cura chirurgica.

La notizia diffusa tempo fa di una nuova terapia del cancro basata sui sali di tellurio e di silenio, ha un fondamento di verità. Per quanto si debba affermare che siamo ancora lontani dall'avere risultati sicuri ed attendibili sulla guarigione del cancro nell'uomo, pure è opportuno rilevare che recenti esperienze compiute sotto la direzione del Wassermann, lo scienziato il cui nome è divenuto popolare per la scoperta della reazione del sangue nei sifilitici, nell'istituto berlinese per lo studio delle malattie infettive, schiudono la via ad un nuovo sistema di cura dei tumori maligni. Le ricerche partirono dalla scoperta di Ehrlich sulla quale egli fondò la sua cura della sifilide, e cioè che in certe malattie la terapia chimica esercita una azione sulle cellule provenienti dall'esterno, come sono appunto i germi della sifilide: regnava però profonda oscurità sulla possibilità di influenzare cellule prodottesi nell'interno dell'organismo con quelle od altre sostanze chimiche.

Gli scienziati germanici, partendo dal concetto che debbano esistere mezzi curativi che aggrediscano soltanto le cellule del tumore di nuova formazione, risparmiando le cellule normali dell'organismo, cominciarono le loro esperienze sui topi affetti da tumori maligni. I tumori maligni dei topi, studiati profondamente da Ehrlich e dalla sua scuola, e classificati nel gruppo dei carcinomi e dei sarcomi, hanno notevoli analogie coi tumori maligni dell'uomo. Si trattava di stabilire adunque se fosse possibile esercitare un'azione distruggitrice per mezzo di sostanze chimiche introdotte nelle vie sanguigne sul tumore maligno che rapidamente cresceva, senza danneggiare con queste sostanze le cellule sane dell'organismo. Dopo aver esperimentato su migliaia e migliaia di topi, gli autori osservarono anzitutto che dei topi di controllo, ossia affetti da tumori e non sottoposti ad alcuna cura, nessuno guarì spontaneamente, come riuscirono affatto inefficaci tutti i metodi curativi esercitati direttamente sopra i tumori, con fermenti, radiazioni, emanazioni ecc. In seguito ad una serie di esperienze sul comportamento dei sali di selenio e di tellurio, messi in contatto con le cellule dei tumori dei topi, mediante iniezioni nelle vie sanguigne, si giunse alla certezza che questi sali esercitano una sicura azione sui tumori maligni. Il Wassermann cercò quindi una sostanza che servisse di veicolo ai sali attraverso le vie sanguigne, e si riuscì finalmente ad ottenere un preparato, composto di eosina e di selenio, che richiede lunghe e sottili manipolazioni chimiche. Iniettando questa sostanza, che è facilmente solubile nell'acqua, nella vena della coda di un topo, si ottiene un generale arrossamento dell'animale, di cui specialmente il muso, gli occhi e le zampe sono più intensamente colorati.

Già dopo la terza iniezione di questa sostanza in un topo malato, si osservò un rammollimento del tumore, e se il preparato chimico è buono, alla quarta o quinta iniezione segue il riassorbimento del contenuto del tumore, il quale si trasforma in una specie di sacco vuoto, che poi anch'esso scompare. In questo modo gli autori ottennero in dieci giorni la completa guarigione dei topi affetti da tumore maligno, osservando dei casi di morte soltanto quando i tumori erano troppo voluminosi.

Interessante è il fatto che i topi guariti, tenuti in osservazione per parecchi mesi, non ebbero mai recidive, mentre invece se si sospendono le iniezioni quando il tumore non è ancora completamente riassorbito, si osserva molto spesso una rapida recidiva.

Constatato così scientificamente il fatto che nei tumori maligni dei topi si ottiene per mezzo di uno speciale preparato chimico iniettato nelle vie sanguigne la distruzione del tumore e la guarigione senza recidiva, sarebbe certamente errato il trarne delle conseguenze dirette riguardo alla cura dei tumori dell'uomo, poichè sino ad ora non si possiedono dati sufficienti per poter affermare che la medesima sostanza abbia un effetto benigno sui carcinomi o sui sarcomi nell'uomo.

Ciò che però si può tranquillamente affermare è che gli studi e le ricerche intorno al cancro continuano alacremente, rivelando fatti nuovi, tali da richiamare giustamente la più viva attenzione nel mondo scientifico e da far nascere la speranza che alla terapia del cancro si schiudano nuovi orizzonti.

Dr.

Nella quarta pagina: **L'«Otello» al Teatro Verdi.** - Nella quinta pagina: **Tribunali.** - **Il piroscafo «Urano» del Lloyd.** - **Le elezioni a Capodistria.** - Nella sesta pagina: **Cronaca di Pola.** - **«La Giovine Fiume» disciolta.** - **L'Operaia di Cherso a congresso.** - **Notizie da Cittanova, Dignano, Aris, Medea e Sagrado.** - L'Appendice: **«La fata delle brughiere».**

CRONACA LOCALE

Per chi lavorano?

Nella grave crisi per la politica estera che da qualche mese travaglia l'Austria-Ungheria e che da qualche giorno essa tenta di superare, i tedeschi della Cisleitania e i magiari della Transleitania hanno finito col doversi domandare ad un dato punto: - Ma per chi veramente si sta lavorando?

I tedeschi e i magiari, è noto, sono cittadini austro-ungarici; la qual cosa non impedisce che essi abbiano i loro interessi nazionali e che il punto di vista nazionale, a priori o da ultimo, sia quello che costantemente decide dei loro atteggiamenti. Ora, dal punto di vista nazionale, tanto i tedeschi quanto i magiari hanno veduto che certe correnti clerico-imperialiste, alle quali da principio aderiva il conte Aehrenthal e dalle quali poi cautamente si è tirato indietro - e gli si fa la guerra per questo -, conducevano nella migliore ipotesi a un aumento dell'influenza slava nell'Austria e nell'Ungheria. Una politica di colpi di scena e di avventure, quale avrebbero pretesa gli avversari dell'attuale ministro degli esteri, può finir bene e può finire disastrosamente, appunto perchè è una politica di colpi di scena e di avventure, cioè una partita giuocata con le poste più azzardate. Ma dato pure che essa finisse bene, vale a dire conforme alle ipotesi ottimiste dei suoi fautori, quale vantaggio avrebbero potuto sperarne l'elemento tedesco dell'Austria o l'elemento magiaro dell'Ungheria? Nessun vantaggio: al contrario, poichè l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto cercare il compenso dei suoi rischi e delle sue fatiche nell'agognata influenza diretta sopra un maggior numero di genti slave, sarebbero state poi queste genti ad assoggettarla a quella ritorsione d'influenza che risulta fatalmente dal maggior numero. Gli slavi dell'Austria, rinforzati, avrebbero battuto con più vigorosi colpi d'ariete ciò che resta del predominio tedesco; gli slavi dell'Ungheria, rinforzati del pari, avrebbero reso lo stesso servizio al predominio magiaro. In conclusione, se ogni politica pratica deve proporsi come fine un vantaggio, la politica di avventure per la quale si è menata fin qui una così folle sarabanda non permetteva alle nazioni dirigenti dell'Austria-Ungheria di scorgere alcun vantaggio nazionale, se non quello dello slavismo.

E' questa la causa principale del movimento di macchina indietro, nel quale da alcuni giorni i tedeschi vanno associando i loro sforzi a quelli dei magiari, che l'avevano iniziato già prima. I tedeschi cioè incominciano a veder chiaro. Finora, se non con la preponderanza del numero, per lo meno col prevalere della cultura e della civiltà, si erano imposti agli slavi; ma ogni vittoria del cosidetto imperialismo austro-ungarico aumenterebbe siffattamente la forza numerica e l'ascendente politico degli slavi, che questi finirebbero col tener sotto di loro i tedeschi. Ora certamente non è mai bello che una nazione tenga sotto di sè un'altra. Ma si può umanamente comprendere che, nell'inevitabilità di questo bilico o di questa altalena, i tedeschi, ai quali l'egoismo nazionale certo non manca, preferiscano essere la nazione che sta di sopra anzichè quella che sta di sotto.

Ciò che invece non si comprende e non si riuscirà mai a comprendere, se non come un caso di oscuramento della vista, è che mentre i tedeschi ravvisano un pericolo nazionale non tanto nelle peripezie quanto nel supposto trionfo della politica imperialista in generale, essi d'altra parte si facciano i cooperatori della stessa politica nei suoi disegni più particolari. Il movimento tedesco-nazionale contro l'Università italiana a Trieste, non porta, ad esempio, alcun vantaggio pratico alla causa nazionale tedesca. Il divieto che gli italiani abbiano a Trieste una loro Università è un postulato caratteristico degli slavi. Può stare difatti nel loro interesse di assalitori della nazionalità cittadina di far sì che essa non si organizzi intellettualmente intorno ad un forte centro di cultura. Ma i tedeschi non hanno da sperare alcun mutamento dal fatto che l'Università italiana ci sia o non ci sia, poichè le loro forze locali son troppo esigue per influire sul carattere della città. Quello che essi debbono desiderare, rispetto agli slavi che considerano loro avversari, è piuttosto il perdurare della prevalenza dell'elemento italiano sull'elemento slavo: quindi anche l'erezione dell'Università italiana, in quanto possa contribuire a cotesta prevalenza. Gli italiani, e ciò i tedeschi dovrebbero sapere, son numericamente troppo deboli per avere una funzione determinante nell'equilibrio nazionale dell'Austria. Gli slavi no; essi hanno un grave peso su cotesto equilibrio, e sempre a danno dei tedeschi. Tuttavia, nella questione della Facoltà giuridica italiana, abbiamo veduto i tedeschi prestarsi a fare il giuoco degli slavi. La loro politica è stata nazionale soltanto nel ricalcare i disegni della nazione che li combatte. Vale a dire, è stata antinazionale.

Si può sperare che, iniziata la revisione dei risultati nazionali, disastrosi per i tedeschi, ai quali condurrebbe l'effettuazione del programma generale imperialista, imparino i tedeschi ad aver buon occhio anche ai particolari e tra questi, in prima linea, alla minacciata slavizzazione di una città dell'importanza di Trieste? E' quanto vedremo. Talvolta le gravi crisi fanno i grandi ravvedimenti.

Per la strada costiera
Trieste-Monfalcone

La strada costiera che la congiunga direttamente al vasto, ubertoso ed industre Friuli è un desiderio di Trieste da almeno otto lustri e in questi ultimi anni si è rafforzato di motivi nuovi che non possono in gran parte valere per altri tracciati stradali come quello a suo tempo progettato attraverso il Carso. E' necessario dunque che anche questa questione venga spinta innanzi con prontezza e vigore sopra il solido e pratico programma tracciato or son due anni. E che la convinta energia lavorativa delle provincie di Trieste e di Gorizia e Gradisca voglia dare sollecita attuazione pratica al tanto discusso problema appare dal deliberato preso all'unanimità in una delle sue ultime sedute dalla nostra Giunta municipale di affidare il completamento del progetto Mazorana-Comel all'Ufficio tecnico e dalla deliberazione della Dieta friulana che, come il telegrafo ci ha segnalato (v. «Piccolo» di ieri) ha portato il contributo della provincia di Gorizia e Gradisca per la strada costiera dall'importo originariamente assegnato nel 1909 di cor. 80.000 a corone 200.000.

Le due accennate deliberazioni dovrebbero infatti segnare un passo decisivo verso la realizzazione dell'importantissima opera stradale giacchè, mentre da un lato l'unanimità del deliberato della nostra Giunta dovrebbe significare che le disposizioni prese per il completamento del progetto da sottoporsi alla asta hanno fatto cessare anche per il gruppo consiliare socialista un particolare motivo della sua opposizione, dall'altro il considerevole aumento del contributo della vicina provincia che viene per tal modo a concorrere alla spesa in una misura conforme al dispendio totale ed alla propria potenzialità, dimostra che anche in Friuli la convinzione della grande utilità della progettata arteria stradale è andata conquistando sempre più l'animo dei fattori deliberanti. Anche il Governo, com'è noto, convinto dell'importanza di una congiunzione diretta Trieste - Monfalcone, concorrerà nella spesa che si aggira intorno ai due milioni con 690 mila corone pari al 35% della complessiva esigenza alla condizione che venga assicurata la copertura della rimanente spesa di costruzione e quella di manutenzione.

I problema, nelle sue linee fondamentali è stato studiato a fondo dal triplice punto di vista della tecnica costruttiva, del commercio e dell'industria nonchè dell'approvvigionamento della città e, come i lettori ricorderanno, le tre commissioni consiliari che di questo studio ebbero incarico già due anni or sono, furono completamente concordi nel riconoscere l'immensa utilità della nuova congiunzione diretta via terra e nell'escludere che, seppure possibile, una qualsiasi intensificazione delle congiunzioni marittime potesse comunque corrispondere agli scopi che si vogliono raggiungere con la strada costiera.

Ora è da augurarsi che i lavori per il completamento del progetto vengano sbrigati da parte dell'Ufficio tecnico con ogni possibile sollecitudine dimodochè la relativa asta possa essere indetta, senza perdite inutili di tempo, quanto prima.

La seduta della Camera di Commercio
per l'elezione della presidenza.

Ieri alle 6.30 pom., la Camera di commercio tenne una pubblica seduta straordinaria, sotto la presidenza del presidente comm. Giovanni A. di Demetrio, presenti 39 consiglieri.

All'ordine del giorno figurava l'elezione della Presidenza.

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, ricorda che nel decembre ebbero luogo le elezioni parziali della Camera e presenta i nuovi consiglieri, che sono i signori Francesco Basilio, cav. Francesco de Parisi, Emilio Weiss e Renato Zaninovich. Uscirono i consiglieri signori Duodo, Polacco e Sorrentino, ai quali, in nome dalla Camera, porge un saluto e un ringraziamento per le loro proficue prestazioni.

Uno sguardo retrospettivo.

Il presidente, prima di passare all'ordine del giorno, rileva che l'anno decorso fu prospero pel movimento commerciale di Trieste, che ebbe un vistoso incremento. La guerra italo-turca non pregiudicò affatto le nostre importantissime relazioni con l'Italia e con la Turchia, essendosi presi i provvedimenti voluti per la estradizione dei certificati d'origine. Una grave sciagura avvenne nel 1911, cioè l'uragano scoppiato nella notte fra il 14 ed il 15 giugno, che causò vari naufragi ed avarie nel nostro porto e purtroppo la morte di molti equipaggi. L'oratore non mancò nella susseguente seduta della Commissione ai traffici di attirare l'attenzione del Governo sull'avvenuto e chiedere che fossero presi provvedimenti, affinchè nell'avvenire gli equipaggi sieno preservati da simili pericoli. La Commissione fu concorde che debbasi studiare il modo onde il nostro porto sia reso più sicuro, e che sieno presi efficaci provvedimenti di salvataggio, ed incaricò il Governo marittimo dei relativi studi. Nel dicembre scorso il Governo marittimo convocò una commissione d'inchiesta per questo oggetto, alla quale furono delegati anche quattro rappresentanti di questa Camera, ed essa studia l'importante argomento. Nel settembre scorso si tenne a Trieste il congresso internazionale europeo per gli orari ferroviari, e la Camera, assieme alla Rappresentanza civica, ne fecero gli onori. In quel congresso i rappresentanti della Camera proposero un miglioramento delle nostre comunicazioni con l'Alta Italia, ed il congresso ne iniziò lo studio. La Commissione al movimento continua con zelo le pratiche opportune, e sperasi che entro il corrente anno i desiderati miglioramenti saranno un fatto compiuto.

Oltremodo prospero fu l'anno decorso pel movimento marittimo, e tutte le nostre Società di navigazione, nonchè gli armatori privati ebbero soddisfacenti risultati. Sono in corso pratiche onde le sovvenzioni alla marina sieno migliorate ottenendo una migliore ripartizione, e sperasi, che nel corrente anno verrà assicurata per più anni mediante un contratto definitivo la linea di congiunzione coi porti del Sud-America, per noi tanto importanti. Le industrie locali procedettero bene, ma non ne sorsero delle nuove, giacchè queste preferiscono installarsi nella vicina Monfalcone, causa le migliori condizioni del mercato della mano d'opera. Sarebbe desiderabile - dice l'oratore - che le spese locali non fossero ulteriormente aumentate, onde non sviare i traffici di Trieste, a favore dei porti concorrenti. Il movimento dei nostri commerci nell'anno 1911 ebbe un vistoso incremento, e secondo i dati forniti dall'Ufficio statistico, le importazioni ed esportazioni con ferrovia superarono di oltre 2 milioni di quintali quelle del 1910. Del pari le importazioni ed esportazioni via mare superarono di ben quintali 2.400.000 quelle del 1910. L'oratore attribuisce questo favorevolissimo risultato ed il continuo incremento alla posizione geografica di Trieste, alle cure del Governo, che, prevedendo lo sviluppo, costruì a tempo debito il vasto porto della Meridionale e nei tempi più recenti l'ancor più vasto Porto Francesco Giuseppe, che gradatamente procede alla sua completazione. Di grande aiuto poi fu la costruzione della Ferrovia dei Tauri, che fece di Trieste il porto della Germania Meridionale, e che certamente svilupperà in avvenire un traffico ancor più vistoso. L'attività della Camera e delle sue Commissioni nel 1911 fu indefessa, e principalmente la Deputazione di Borsa dedicò oltre 60 sedute all'aumentato lavoro. Ringrazio perciò i deputati di Borsa ed i membri delle varie Commissioni.

In vari argomenti la Camera chiese anche la cooperazione dei deputati dott. Pitacco e avv. Gasser, che con tutta volonterosità si prestarono alla Camera dei deputati e presso i referenti ministeriali, e del che sentitamente li ringrazia. Ringrazia infine i colleghi della Presidenza per la loro cooperazione, nonchè i segretari e principalmente l'infaticabile dott. Moscheni, per le loro solerti prestazioni, ed estende i ringraziamenti anche al personale degli uffici, che si sobbarcò volonteroso all'ingrandita mole di lavoro. Un raffronto fra il lavoro della Camera nel 1901 ed il 1911 dimostrerà quanto questo crebbe in un decennio. Nell'anno 1901 gli esibiti erano 2800 e nel 1911 superarono i 5600, quindi raddoppiati. Certificati d'origine si rilasciarono, negli ultimi anni, circa 5000 annualmente; nel 1911 se ne rilasciarono oltre 14.000. Per formarsi un concetto del progrediente aumento dei traffici di Trieste, ricorderà che nel 1901 le importazioni via terra e via mare erano di quintali 19.830.000, mentre nel 1911 ascesero a quintali 33.486.000. Quindi nell'ultimo decennio le importazioni aumentarono di quintali 13.656.000, cioè del 68.86%. Questo vistoso e continuo incremento è arra sicura che la nostra Trieste andrà sempre progredendo, e che fra pochi decenni sarà immensamente cresciuta d'importanza e di prosperità, come è nei desideri di noi tutti. (Applausi).

L'elezione del presidente.

Si procede all'elezione del presidente e risulta rieletto con 38 voti, su 39 votanti, il comm. Giovanni A. di Demetrio.

Pres.: E' vivamente commosso per questa nuova manifestazione di fiducia. E' questa l'ottava volta che viene eletto a presidente della Camera di commercio. Tale elezione lo lusinga assai, però, causa la sua grave età, deve dichiarare, come del resto aveva dichiarato ancora sei mesi fa al cav. Xydias, che non può accettare l'onorifica carica. La sua decisione è ferma. Prega la Camera di convergere su altra persona i suoi voti.

M. Brunner: La sua qualità di vecchio amico del comm. di Demetrio gli dà il coraggio di prendere la parola in questo solenne momento. Se rivolge uno sguardo al passato deve rilevare la continua, costante collaborazione del comm. di Demetrio in ogni manifestazione della nostra vita commerciale, e perciò si comprenderà quanto sia vivo in lui il rammarico per questa decisione immutabile. Bisogna riconoscere che il presidente comm. di Demetrio diede tutto sè stesso nel salvaguardare gl'interessi del nostro emporio commerciale. Negli ultimi anni quest'«uomo antico» diede continue prove di saper accomodarsi con le idee nuove. Egli ricercò sempre il vantaggio del ceto commerciale. Certo il suo ritiro è una perdita per la Camera. Propone una manifestazione di stima e gratitudine e invita la Camera ad assorgere. (I consiglieri assorgono, plaudendo).

Gentilomo prende la parola, come uno dei più anziani membri della Camera, per esprimere a nome suo e della stragrande maggioranza de' colleghi, il più vivo, sentito rammarico per la decisione del comm. di Demetrio di rinunciare all'alta carica che all'unanimità di voti gli venne oggi nuovamente conferita. Il vegliardo dalla tempra d'acciaio, che tenne con mano ferma, con incrollabile tenacità, con serena imparzialità le redini di questo importante consesso, non vuole scendere infiacchito dagli anni dal seggio eminente sì a lungo occupato, ma gli piace abbandonarlo nella pienezza del suo vigore per lasciarlo ad altro uomo di forze intatte. A noi però è lecito il deplorare altamente una simile determinazione, poichè noi perdiamo per essa un presidente che fu la vera incarnazione del lavoro, che instancabile per quasi un decennio fu a disposizione de' nostri commerci e delle nostre industrie tutti i giorni ed a tutte le ore del dì, pronto ad accorrere ed a mettersi sulla breccia ogni qual volta vedeva in pericolo un nostro interesse. Ai futuri presidenti sarà per lui creata una grave difficoltà, poichè non di leggeri si potrà raggiungere quella attività veramente meravigliosa spiegata con giovanile elasticità anche in questi ultimi anni dal sommo duce della nostra Camera. Un esempio così preclaro d'instancabile operosità, sarà come un faro luminoso a quanti saranno per succedergli, ed anco deposto lo scettro del comando, egli continuerà per tal modo ad esser utile all'istituzione che gli fu tanto cara. L'ammirazione e l'affetto continueranno ad essergli tributati dall'oratore e da quanti ebbero campo di veder da vicino la larga e proficua attività da lui spiegata con zelo ed abnegazione senza pari, e nel suo ritiro a vita privata lo accompagneranno i fervidi voti della Camera ch'egli possa godere a lungo ancora del riposo tanto bene meritato.

Venezian. Gli oratori che lo precedettero ricordarono le benemerenze del comm. di Demetrio. Egli vuole rilevare come con la presidenza Demetrio si collega una grande evoluzione della Camera, e precisamente il nuovo regolamento che ammodernò la Camera e rese possibile l'ingresso di forze giovani. Queste forze non si trovarono in terreno ostile perchè il presidente seppe rendere impossibile qualunque attrito. Non è piccolo merito l'accordare le varie tendenze e si deve al comm. di Demetrio se noi tutti abbiamo lavorato per il bene comune. La Camera che viveva in un completo isolamento, mercè sua, si è avvicinata in tutte le occasioni all'elemento cittadino, sia per lenire pubbliche sciagure, sia per accomodare vertenze economiche. Rende omaggio all'uomo che abbandona il suo posto e propone di votargli un caldo, affettuoso ringraziamento. (Approvazioni. La Camera nuovamente assorge).

Xydias. Ha chiesto la parola per dichiarare a nome suo e di altri rappresentanti cittadini esteri, che per il liberale statuto della Camera, siedono in questo consesso, che si unisce di tutto cuore agli elogi tributati al presidente. Ricorda di aver collaborato col comm. di Demetrio per 23 anni alla Camera e d'essergli stato collega nella direzione della Cassa di risparmio e nella Commissione sugli usi di piazza, per affermare che il comm. di Demetrio s'imponeva alla sua ammirazione ed a quella dei colleghi per la sua intelligente e indefessa laboriosità. Per il cambiamento dello statuto della Cassa di risparmio egli ha lottato per ogni frase allo scopo di maggiormente favorire gli interessi di quel patrio istituto. Per ogni studio di trattato commerciale egli era instancabile nel promuovere inchieste fra gli interessati per poter chiedere trattamento favorevole per ogni articolo interessante il commercio triestino. Per la codificazione degli usi di piazza egli aveva formato molti sottocomitati; presieduto la Commissione e i sottocomitati in innumerevoli lunghe sedute serali, apportando le cognizioni della sua lunga esperienza commerciale e l'aiuto della sua chiara e pronta intelligenza. Aggiungerà soltanto a quanto dissero i colleghi, che il comm. di Demetrio assunse la suprema carica in un periodo difficile per questioni d'indole interna e per l'accumularsi di interessi importanti per il nostro paese. Ma comprese la sua missione e anzitutto seppe far regnare nella deputazione di Borsa il più perfetto accordo; col proprio esempio di abnegazione e di devozione agli interessi di Trieste, seppe rinvigorire in tutti il sentimento del dovere verso gli interessi commerciali, marittimi ed industriali della nostra città. Durante gli otto anni di presidenza del comm. di Demetrio il lavoro della Camera fu per lo meno triplicato, eppure mai in passato il lavoro veniva evaso con maggiore prontezza come negli ultimi anni. Sotto la presidenza del comm. di Demetrio fu adottato il sistema, utilissimo per gli interessi di Trieste, di trovarci in continuo contatto con le Camere consorelle e con i fattori dirigenti di Vienna; e fu così ch'egli stesso, e spesso alcuni membri influenti della Camera come pure i segretari, si recarono a Vienna per sostenere i postulati di Trieste. Il comm. di Demetrio, conclude, fece con abnegazione il suo dovere di cittadino, di figlio devoto agli interessi del suo paese. Egli ha tutto il diritto al riposo chiesto, ma il suo allontanamento dalla presidenza sarà vivamente sentito dalla rappresentanza commerciale, la quale sicuramente serberà al suo benemerito presidente sincera gratitudine. (Applausi).

Tromba. Interprete dei sentimenti dei commercianti al dettaglio, porge al comm. di Demetrio i più caldi saluti.

Bussanich. Quale membro della passata presidenza, ebbe ad ammirare la ferrea attività del comm. di Demetrio e si associa di gran cuore al sentimento di gratitudine che gli deve la Camera tutta.

Budinich. Quale rappresentante del ceto marittimo, manifesta il dispiacere per la deliberazione del comm. di Demetrio. Non si dilunga sui meriti di lui già esaltati dai colleghi, e gli esprime i ringraziamenti del ceto marittimo per le assidue cure con cui ne tutelò gli interessi, cure che trovarono corollario anche nel suo discorso riassuntivo dell'anno tramontato.

Presidente. Ringrazia commosso tutti gli oratori per le loro gentili ed affettuose parole.

L'elezione della presidenza rimandata.

Su proposta dell'on. Xydias la Camera delibera che l'elezione della presidenza sia rimandata ad altro giorno. La seduta è chiusa.

Il progetto dell'Istituto di credito ipotecario
e il Consiglio comunale.

Del progetto per la creazione di un istituto di credito ipotecario nella nostra città ci siamo occupati maggiormente, riassumendone a suo tempo lo statuto progettato e la relazione dettata dal dottor Depiera, a cui è dovuta l'iniziativa dell'istituzione e riferendo ampiamente sulle discussioni svoltesi sull'importante argomento nella laboriosa sessione dietale del marzo 1907, nella quale il progetto fu approvato.

Le ragioni che determinarono allora la Giunta a presentare questo disegno di legge, ragioni ampiamente svolte nella documentata relazione Depiera si compendiano sostanzialmente in quanto segue:

A Trieste esiste una forte percentuale di piccoli mutui ipotecari che raggiungono il 22.3 p. c. del totale per mutui fino a 2000 cor., oltre il 72 p. c. per quelli fino a 20.000 cor. e costituiscono il 63.5 p. c. rispettivamente il 96.4 p. c. nel territorio di tutti i mutui contratti. Ne consegue che non il solo movimento edilizio, ma un sentito bisogno di mobilizzazione del capitale fondiario, contribuisce all'aumento del debito ipotecario, che forma il 25.2 p. c. del capitale fondiario, calcolato a soli 260.43 milioni. Ma se invece si calcola come fa il dott. Depiera a 500 mil. il valore della proprietà stabile nel Comune, l'aggravio del debito ipotecario arriva appena al 13.13 p. c., percentuale questa molto inferiore a quella del debito ipotecario che aggrava la proprietà fondiaria di altri paesi, p. e. dell'Inghilterra col 50 p. c., della Germania col 30 fino al 50 p. c., dell'Austria col 21.7 p. c. Da ciò si arguiva che presso di noi è riservato al credito ipotecario un vasto campo d'azione, benefico non solo per favorire la proprietà rurale sovvenendola dei capitali di cui abbisogna per miglioramenti agricoli, ma grandemente benefico altresì alla costruzione edilizia. D'altro canto non va dimenticato che un grande lavoro potrà affluire all'istituto dalla conversione in debito ammortizzabile del capitale ipotecario esistente.

Per questi motivi la Dieta provinciale aveva riconosciuta non solo necessaria, ma anche assai urgente la creazione dell'istituto di credito e ne aveva approvati gli statuti. Senonchè il progetto non ottenne la superiore sanzione ed appena oltre tre anni e mezzo dopo la approvazione dietale pervenne alla Giunta ai 29 dicembre 1910 un rescritto della Luogotenenza che chiudeva non essere di competenza della Dieta gli oggetti di legislazione sul credito e sulle banche o potersi invece approvare il progetto di statuto in sede di Consiglio municipale.

Il progetto - era detto nel rescritto - come istituzione che ha da servire a salvaguardare e promuovere da ogni lato gli interessi della prosperità della città dovette venir sottoposto alla deliberazione del Consiglio comunale, il quale deliberato poi con riguardo alla garanzia per gli obblighi dell'istituto imposta ed estendentesi secondo il piano di fondazione a tutta la sostanza della città, sarebbe soggetto alla sanzione sovrana.

Il rescritto, inoltre, presupposta la premessa, che il progetto di statuto venne costruito su questa base, dichiarava che lo statuto stesso avrebbe potuto essere riguardato corrispondente allo scopo soltanto se opportunamente modificato nei sensi di uno schema allegato al rescritto stesso e a sensi delle osservazioni seguenti:

1. Le disposizioni concernenti l'erezione ed organizzazione dell'istituto, con riguardo alla circostanza, che lo stesso assume il carattere di un istituto del Comune sono da modificarsi corrispondentemente. 2. La disposizione del par. 36 (sull'estrazione delle lettere di pegno) deve porsi in concordanza col testo del formulario per le lettere di pegno. Giusta questo formulario il pagamento delle lettere di pegno estratte deve avvenire 6 mesi dopo l'estrazione, mentre nel par. 36 è stabilito, che le lettere di pegno estratte saranno da pagarsi 6 mesi dopo il primo del mese successivo ad ogni estrazione. 3. Nel par. 37 dovrebbe pel caso che le lettere di pegno estratte non venissero pagate a tempo debito, come avviene in altri istituti ipotecari (ad esempio nell'istituto di credito fondiario pel Margraviato d'Istria) venir stabilito l'abbuono di una certa parte degli interessi perduti. Oltracciò in seguito a desiderio espresso dal ministero d'agricoltura sarebbe desiderabile che per ipoteche sopra realità agricole venisse accordato il pagamento degli interessi e delle annuità decorse colle stesse modalità quali sono fissate presso l'istituto ipotecario provinciale del Tirolo e che per piccoli mutui agricoli all'incirca fino all'importo di cor. 2000 il contributo di regia venisse eliminato.

In seguito a tali dichiarazioni del Governo, lo statuto per l'istituto di credito fondiario verrà sottoposto in una delle prossime sedute all'approvazione del Consiglio.

Nella relazione diramata ieri in proposito ai membri del Consiglio, si osserva che tutti gli statuti degli esistenti istituti provinciali ipotecari furono

berati dalle rispettive Diete. D'altronde non si può tacere che il ministero degli interni, quando si è trattato di approvare lo statuto dell'istituto comunale per abitazioni minime, fu di avviso precisamente contrario a quello ora manifestato perchè riteneva che a riconoscere personalità giuridica propria a quell'istituto, non potessero bastare la deliberazione del Consiglio e la sanzione sovrana, ma occorresse invece una legge provinciale. Comunque, visto che il rescritto ministeriale che abbiamo riassunto richiede ora in luogo di una legge provinciale, una deliberazione consigliare e visto che più che discutere una questione giuridica, preme al Comune di vedere approvato l'istituto ipotecario, del quale è sentito più che mai vivo il bisogno, poichè il rincaro del denaro e la diminuita concorrenza di quelli istituti che finora usavano investire nelle ipoteche una parte dei ricchi capitali a loro disposizione hanno di molto aumentato il tasso dell'interesse anche dei mutui ipotecari influendo dannosamente sulla costruzione edilizia e sul rincaro delle abitazioni, si ritiene consulto - dice la relazione - di corrispondere alle mutate vedute del ministero, sottoponendo al voto consiliare lo statuto in parola.

Le modificazioni allo statuto del 1907.

Nello statuto furono apportati i cambiamenti indicati ad ogni singolo paragrafo dai ministeri che ne esaminarono minuziosamente il progetto; vi furono del pari introdotte le modificazioni accennate ai punti 2 e 3 del succitato rescritto essendosi messo in concordanza il formulare della lettera di pegno con il testo del § 36 facendo cioè decorrere il pagamento sei mesi dopo il primo del mese successivo all'estrazione ed essendosi aggiunta al § 37 la disposizione tolta dallo Statuto dell'Istituto di credito fondiario istriano che suona: «Per il tempo ulteriore non però superiore a sei anni si accrediterà sulla lettera di pegno estratte ma non presentate per il riscatto entro tre mesi dalla scadenza un abbuono d'interessi nella misura che verrà stabilita e pubblicata dalla direzione».

Per quanto concerne poi le modificazioni da apportarsi con riguardo alle circostanze che secondo il tenore del rescritto l'Istituto va ad assumere il carattere d'un Istituto del Comune è parso opportuno - dice la relazione - di presentare in tutti i paragrafi nei quali era prevista un'ingerenza della Giunta o della Dieta provinciale un'alternativa che sostituisca all'autorità provinciale quella del Comune, sia in sede di Giunta municipale sia in quella di Consiglio comunale, lasciando però in facoltà del ministero di sottoporre alla superiore sanzione l'una o l'altra delle proposte alternative.

Dato il punto di vista sostenuto nel rescritto ministeriale, risulterebbe ovvio che già fin d'ora si affidasse anzichè alla Dieta provinciale al Consiglio municipale anche la facoltà di ridurre, sopprimere od anche reintegrare all'importo originario il contributo per spese di regie (§ 14), di stabilire il tasso d'interessi della lettera di pegno (§ 26), di approvare il regolamento per l'amministrazione del fondo d'invalidità e di vecchiaia dei funzionari (§ 39), di destinare i civanzi disponibili a scopi di pubblica utilità (§ 40), di nominare i direttori ed i consiglieri d'amministrazione (§ 44), di esercitare la sorveglianza superiore dell'Istituto e di avere l'annua relazione sull'andamento dell'azienda (§ 50), decidere sui cambiamenti dello statuto e sullo scioglimento dell'Istituto e sul modo di effettuarlo (§ 52).

Del pari sarebbe più conforme al criterio fondamentale adottato dal Ministero che non la Giunta provinciale, ma quella municipale avesse a dare l'assenso, per mutui superiori alle corone 100 mila (§ 6), per le eccezioni della regola che i pesi dei quali non sia possibile di rilevare il valore non abbiano ad avere la priorità sul credito dell'Istituto (§ 10), di deliberare sui ricorsi presentati contro il rifiuto di mutui (§ 12) o contro il pagamento del prestito concesso (§ 13), di fissare in antecedenza l'ammontare dell'indennizzo da prestarsi dal debitore che voglia effettuare in termini non previsti dal piano di ammortizzazione il pagamento del capitale mutuato (§ 21).

Altrettanto sarebbe chiamata la Giunta municipale a controfirmare a mezzo di un suo membro le lettere di pegno (§ 24), a prendere i dovuti provvedimenti per il caso che l'Istituto non adempiesse agli obblighi assunti (§ 25), a presenziare all'estrazione a sorte delle lettere di pegno (§ 34), a stabilire l'ammontare dell'importo da sorteggiare, il giorno dell'estrazione e il procedimento da tenersi (§ 35), ad assistere alla distruzione delle lettere di pegno estinte e ritirate dalla circolazione (§ 36), a designare il sostituto del segretario (§ 43), a decidere sugli affari che le sono rimessi dal direttore (§ 46), ad approvare le norme per la gestione degli affari (§ 47), a fungere da autorità di sorveglianza e di controllo e di autorità deliberanti (§ 49).

Si ritiene - nota la relazione - che un cambiamento di tutte queste disposizioni deliberato fin d'ora in forma assoluta, possa dar motivo all'uno o all'altro ministero di restituire nuovamente il progetto di Statuto, tanto più che esso fu già riveduto in ogni suo particolare dai vari dicasteri ministeriali che non vi apportarono però le modificazioni qui ora indicate, pur avendo il ministero sostituito in conformità ai suoi criteri nel progetto votato dalla Dieta, già al § 1 alle parole «per deliberato della Dieta provinciale» quelle di «per deliberato del Consiglio municipale».

Va notato in proposito che la legge 24 aprile 1874 N. 48 concernente la tutela dei diritti dei possessori di lettere di pegno dispone che le incombenze assegnate da questa legge al Commissario governativo passano per gli Istituti provinciali che emettono lettere di pegno al Commissario delegato dalla Giunta provinciale. Per quanto l'analogia nel caso dell'Istituto ipotecario creato con voto del Consiglio municipale sia naturale, trattandosi anche qui d'impegni dei quali è garante il patrimonio di un ente pubblico, che s'identifica in concreto con il fondo provinciale si ritenne di lasciare la decisione al ministero.

Per tutte le ragioni esposte - conclude la relazione - e poichè, come detto, quello che è più necessario, è la sollecita creazione dell'Istituto di credito ipotecario del Comune si propone al Consiglio di approvare il disegno dello Statuto modificato e per quanto riguarda i diritti e gli obblighi che nello Statuto erano assegnati alla Dieta rispettivamente alla Giunta provinciale lasciare nel progetto stesso l'alternativa che le autorità provinciali possano, se così lo crederà il ministero, essere sostituite dalle corrispondenti autorità comunali.

L'adunanza del gruppo triestino

della Lega Nazionale

Il gruppo di Trieste della «Lega Nazionale» terrà l'adunanza generale domenica 28 corr. alle 12 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

All'ordine del giorno stanno:

1. Lettura del P. V. dell'adunanza del 5 febbraio 1911; 2. Relazione virtuale; 3. Relazione finanziaria; 4. Eventuali proposte; 5. Nomina della Direzione e dei delegati al Congresso generale di Pergine.

La votazione avrà principio alle 11 e si chiuderà dopo esaurito il punto 4.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della marchesa Isabella Polesini, dai signori dott. Francesco e Maria Iaschi cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Finazzer, dalla sig.a Virginia ved. Scantimburgo cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.ra Giuditta Stecher, decessa a Zara, dai nipoti Elena e Filippo Amoroso cor. 10.

Dal sig. Giuseppe Bratascheviz nel quarto anniversario della morte della sua adorata madre Lucia Bratascheviz cor. 25.

Contributo mensile del corpo insegnante del Ginnasio comunale cor. 9.50.

Raccolte dal sig. P. Olivetti cor. 15 (II.a elargizione) nel festino famigliare datosi nella «Trattoria alla Bella Trieste» in via Cisternone 19. - Da G. G. per scommessa perduta cor. 5. - Dallo studio dei difensori penali dott. Robba e dott. Pangrazi, per conto del sig. Giuseppe Görlach per una vertenza accomodata cor. 20. - Per l'esemplare comportamento de Gigi al caffè Volti cor. 2. - Da E. P. incassate quale sovvenzione dalla Cassa cor. 1.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Parenzo: dai signori Ferdinando e Giuseppina de Filippini per onorare la memoria della marchesa Isabella de Polesini cor. 30;

pro gruppo di Pirano: per onorare la memoria della sig.a Giuditta Stecher decessa a Zara, dal nipote Bortolo Apollonio cor. 10;

pro gruppo di Muggia: raccolte da un piccolo gobbo all'Istria cor. 3.02, e per una parola esotica detta dall'amico Dezorzi, cor. 0.20.

★ XIX.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazionale», gruppo di Trieste, in occasione del Capo d'anno:

Giuseppe Costa cor. 10, dott. Vittorio e Alice Mandel 10, avv. Emilio Pincherle 10, Turck Guido, chimico 2, Zannolini Giulio 1, Emilio Cobez 2, Marchig Lorenzo 2, Gladig M. 2, Nicolò Th. Moschoudi 5, Maria Pellizzer 1 Giuseppe Stolfa 4, Francesco Carlini 2, Ernesto Nigris 3, Riccardo Cipriotti 1, Antonio Tschernatsch 5, Giuseppina Tedeschi 2, Enrichetta ved. Terni 1, Giuseppe Marcovig 2, Luigi Ricci 5, Elisa de Persico 2, Teresa Culiat 1, Alberto de Persico 2, Giovanni Alessandri 0.60, Elena Tedeschi-Fiandra 3, Eleonora Ctoros 4, Romeo Tedeschi 2, Odorico Pitacco 2, Enrico De Comuni 1, Marchioli Bernardo 2, Alessandro Brizio 2, Carlo Bornettini 2, Giacomo Morpurgo 3, Poliak dott. Augusto 2, Bruno e Gilda Forti 3, I. M. Gagrizza 3.

★ XIX.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capo d'anno:

Dignano: Giovanni Cipriotti cor. 3.
Gorizia: L. Glubich cor. 3.
Isola: Giov. Degrassi cor. 2.
Laurana: Adele Zupar cor. 2.
Lussingrande: prof. M. Budinich cor. 3.
Muggia: Giacomo Bertotti cor. 5.
Parenzo: Francesco Niederkorn cor. 6.
Pinguente: Cristiano Prodan cor. 2.
Pirano: Giorgio Maraspin cor. 2, dott. M. Depangher 5, Gianni Ruzzier 2.
Pisino: Aldo Richter cor. 5.
Rabaz: Natalina Bassich cor. 2.
Tapogliano: Giuseppe Faini cor. 2.
Tribano: Matteo Druscovich cor. 2.
Veglia: Federico Cobau cor. 2.
Visinada: G. Ferenaz cor. 10.

Guido Mazzoni all'Università popolare

Anche una volta un'enorme folla convenne nella sala Tartini alla terza conferenza del senatore Guido Mazzoni, una folla attenta, avvinta con profondo legame spirituale al superbo insegnante, desiosa di accogliere la grande storia letteraria nostra mostrata con sapientissima arte di scorci e di sintesi dall'oratore. Incominciò egli esaltando la lingua nostra consacrata da Dante, non lingua d'una regione italiana, non lingua di Firenze, ma lingua di tutti gli italiani, pronta ad ogni espressione, palpitante, viva, destra ad ogni dolcezza e ad ogni crudezza, per cantare e per imprecare, per l'idealità sublime e per l'espressione veristica, per l'amore e per l'odio. Non fu solo Dante a consacrare il volgare con opera d'arte di grande valore, e Guido Mazzoni, che già aveva parlato del dolce stil novo, volle iersera ricordare precursori e contemporanei di Dante, Guittone d'Arezzo, Cecco Angiolieri e Folgore da San Geminiano e Cene della Chitarra, spiriti profondi, bizzarri, rivelatori di diverse tendenze spirituali, poetanti in volgare: il volgare ebbe però la consacrazione più alta in Dante. E anche il sommo poeta il primo che dallo studio dell'antichità traesse forme d'arte, ispirazioni per il pensiero e per lo stile. Certo se egli fosse vissuto di più, nell'ultimo ventennio della sua vita avrebbe fatto quanto fece allora il Petrarca, avrebbe poetato in latino, avrebbe inaugurato l'umanesimo. Guido Mazzoni spiegò che cosa fossero gli umanisti e ne mostrò principe e primo il Petrarca. Per la letteratura italiana e per la sua gloria però il Petrarca non fu sommo in quanto umanista: l'opera per cui egli fu incoronato poeta in Campidoglio, «L'Affrica», poema latino ispirato ai grandi esempi classici, pur contenendo brani stupendi, è opera morta. Perchè è morta quest'opera d'un genio? Perchè Dante aveva consacrato a tale vita il volgare che nessun'opera se non fosse scritta in volgare, in italiano, poteva entrare nella coscienza nazionale. E Petrarca è sommo per quanto scrisse in italiano, per il suo «Canzoniere»: in esso il poeta ha raggiunto mirabili virtù espressive, alte vette d'arte. Certo Dante ha rime che Petrarca mai potè avere: a Dante ogni cosa riuscì «dantescamente» così che a nessuno più potrà riuscire. Ma Petrarca ha finezze e delicatezze per le piccole avventure, per l'innumerevoli episodi dell'amore che Dante non ebbe, neppur quando poetò d'amore. Per Dante l'amore è una passione vasta, per il Petrarca è una continuità di piccoli gesti, di sottili carezze, di minute osservazioni. E la lingua è conforme. Dante sembrò rivolgersi alla lingua come fece poi Michelangelo al blocco di marmo da cui voleva liberare il Mosè che vi era prigioniero, cioè battendola con l'aspro ferro del suo ingegno e gridandole «parla, parla»: il Petrarca accarezzò la lingua e le disse «canta». E tutte le corde della lira egli seppe tentare, e una raffinata ingegnosità di particolari seppe esprimere. E fu nell'arte come nella vita: nella vita, di sincerità e di espansività perfette, e insieme liscio, elegante, vanitoso, accurato fino all'esagerazione; nell'arte a volte di facilissima ispirazione, di vena sgorgante sincera, a volte ammanierato, di preziosità artificiosa. Ben diverso da lui il Boccaccio: quegli vissuto in fasto, onorato come e quanto volle, questi non ricco, ma trionfante di onori; quegli avvolto in una mai ferma, mai contenta vita interiore, questi schietto e, se talvolta turbato da sentimenti strani, più spesso aperto, facile all'avventura, in più immediato e più vitale contatto con la vita. Dopo la «Divina Commedia» che rappresentò la vita sofferta, con tutti i suoi dolori, con tutti i mali che può dare, il Boccaccio cantò nella armoniosa, doviziosa prosa, nei sonanti periodi del «Decamerone» la giovinezza della vita goduta. Ed in lui, quella lingua nostra, che in Dante era stata strumento d'idee, che in Petrarca era stata mezzo per modulare il canto, trovò godimento in sè stessa per il piacere di narrare bene. E narrò talora con fine morale, talora senz'altro scopo che di narrare il bene ed il male della vita in cui passava lo scrittore, rappresentando uomini e donne in vizio od in virtù con meravigliosa efficacia descrittiva, con incomparabile senso di naturalismo. Dante, Petrarca, Boccaccio furono detti le tre corone della letteratura italiana: da essi trasse principio, dalla loro opera si costruì la grande, magnifica storia della letteratura nostra, da essi trasse più immediatamente vitalità profonda, indefettibile quel Quattrocento umanistico in cui le arti tutte raggiunsero maravigliose altezze, nell'opera di grandi architetti su cui sovrano dominò il Brunelleschi, nella pittura del Beato Angelico che sembrò ripetere in un ultimo accento mirabile l'arte di Giotto o in quella del Masaccio, naturalista come il Boccaccio e nella scultura per l'opera stupenda di Donatello, per quella delicata di della Robbia, di Mino. Con fervida perorazione, che a tratti larghi e precisi rievocò, quasi in un crescendo oratorio trionfale, la gloria artistica del Quattrocento chiuse Guido Mazzoni il suo stupendo discorso, temprato di profonda dottrina, animato da gusto artistico di sicura intuizione, svolto con un'accuratezza e con una limpidità di frase incomparabili. Interminabili applausi della folla salutarono l'oratore.

★ Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio «Tartini», il senatore Guido Mazzoni terrà la quarta conferenza del corso di letteratura italiana, parlando del Quattrocento, giungendo sino al Boiardo e al Poliziano.

Guido Mazzoni alla Lega degli Insegnanti. Questa sera alle 6 nella sede della L. d. I. il senatore Guido Mazzoni terrà l'annunciata conferenza «sull'insegnamento della lingua e letteratura italiana». Alla conferenza possono accedere soltanto i soci.

Conferenze Cabrini. Questa sera alle 8.30 l'on. Angiolo Cabrini terrà alle Sedi riunite l'annunciata conferenza sul tema «Una nuova Polonia?», illustrata da proiezioni.

La lettura di poesie di Umberto Saba. L'annunciata lettura del giovane poeta triestino è fissata per la sera del 31 corrente, alle 8.30, nella sala del Conservatorio Tartini. Il Saba, che già nel primo suo libro di versi mostrò una fisonomia originale bene avvertita dai critici, leggerà tutta una serie di sue nuove poesie, foggiate in una forma di tre strofe che egli ha prescelto per la sua logicità: tema, svolgimento e chiusa. Parecchie di queste poesie s'ispirano al sentimento di Trieste e della vita triestina nei suoi più intimi aspetti. L'ingresso è libero a tutti; i posti sono in vendita presso le librerie Schimpff e Vram e nel negozio Schmidl.

La morte di Giuseppe Finazzer. E' morto ieri, a 79 anni, Giuseppe Finazzer, che per lunghissimi anni aveva partecipato attivamente al nostro movimento teatrale. Tutti hanno presente l'alta bellissima persona del povero Finazzer, che negli anni giovanili era stato per parecchio tempo l'«arbiter elegantiarum» di Trieste. Oriundo friulano, era nato a Trieste il 25 gennaio 1833, e fin da giovinetto aveva mostrato una vera passione per le cose del teatro. Un altro avrebbe pensato di calcare le scene, il Finazzer prese una via meno promettitrice di allori ma più pratica. Divenuto amico di impresari famosi a' suoi tempi, come il Merelli, i fratelli Manzi, ed altri, si fece agente teatrale e poi segretario di artisti di fama internazionale come Stagno, la Bellincioni, Caruso. Con quest'ultimo teneva fino negli ultimi tempi attiva affettuosa corrispondenza. Allorchè la coppia Bellincioni-Stagno volle attraversare l'Atlantico, una ventina di anni fa, Finazzer volle accompagnarla, affrontando i disagi della traversata benchè non avesse mai avuto simpatia per il mare. All'attività del Finazzer il «Comunale» dovette quarant'anni fa la trionfale edizione dell'«Aida» con Franco Faccio direttore, superando ostacoli che imposero anche qualche doloroso sacrificio e cagionarono poi uno strascico di polemiche pro e contro la tradizione, fino allora consacrata al «Comunale», di tenere un maestro concertatore e un maestro direttore d'orchestra.

Giuseppe Finazzer aveva fatto anche una punta nel giornalismo teatrale, pubblicando saltuariamente un periodico, la «Maschera», che molti ricorderanno.

Negli ultimi anni s'era messo da solo «alla finestra», come diceva lui, a «veder fare gli altri». La lunga pratica della vita teatrale del resto gli dava una competenza che nessuno gli contestava e ch'egli amava di far sentire: «Te lo dice Peppino!» esclamava a mo' di suggello al suo giudizio su di un'opera o su di un artista. E quando era malcontento perchè non era stato chiesto il suo parere, sclamava: «ma che vengano da me! ma che vengano ad imparare... quello che ho disimparato!», modo di dire che voleva significare anche ch'egli si sentiva sperimentato dall'età e in grado di insegnar molte cose.

Il Finazzer, benchè per molti anni avesse avuto un impiego statale, non aveva mai fatto mistero del suo grande amore alla causa liberale e nazionale. La sua morte risveglierà molti ricordi specialmente riferentisi al teatro e all'arte, e la sua fine - dovuta ad una crudele malattia che da parecchi mesi lo tormentava atrocemente - sarà appresa con vivo rammarico.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Finazzer, dai signori: Iginia e Nicolò Dudan cor. 20 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale; dalla sig.ra Virginia ved. Scantimburgo cor. 10 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Sollinger dalla famiglia Arturo Zanetti cor. 30 dal sig. Alberto Faber cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Mass. G. Küchler e consorte cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; dal sig. Renato Panizzon cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dai sig.ri Ida ed Aless. Schröder cor. 20 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria ved. Caliterna, dalla sig.ra Lucia ved. Todeschini cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da A. G. a favore della Società degli Amici dell'infanzia, cor. 50. - Da Italo Ribelle cor. 60 e da C. V. cor. 6 per l'anno 1912 a favore della Società femminile S. Vincenzo de' Paoli.

Da Don Giuseppe Bottegaro cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Da S. C. cor. 2, F. D. P. 1, G. F. 1, B. D. P. 2, F. G. 1, O. M. 2, S. M. 1, P. D. 1, totale cor. 11, a favore della Società di soccorso «Cellina».

— Per onorare la memoria del signor Francesco Sollinger, il signor Vito Miletta elargì cor. 50 al Fondo pensioni dei custodi dell'Associazione dei commercianti.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Gastone Bois de Chesne cor. 4, Vittorio Privileggi 2, Lodovico Albertini e C. 2, Giacomo Pincherle 2, A. Tamburlini 2, Antonio Bosco 2, Ferruccio Piazza 2, Cav. Riccardo Danielli 4, Enrico Furlani 4, dott. Ermano Bodo 2, dalla baronessa Emma de Seppi cor. 100.

La sottoscrizione al nuovo prestito austriaco. - Informazioni del pubblico. Come è noto dai telegrammi degli ultimi giorni, fra il ministro delle finanze ed un consorzio di Banche presieduto dalla i. r. Cassa postale di risparmio, è stato concesso un prestito in obbligazioni di rendita a copertura del fabbisogno per le prossime investizioni. In sesta pagina i lettori trovano ora il prospetto ed il relativo invito alla sottoscrizione, dal quale risulta che la sottoscrizione ha luogo lunedì 29 gennaio, presso le Banche nominate nel comunicato. Le ulteriori condizioni si desumono dal prospetto.

Società Ginnastica. Al secondo convegno famigliare di danza datosi ieri sera, numerose coppie di baldi giovani e di eleganti signorine gremivano la vasta palestra.

★ Sabato 27 corr. nella palestra si darà un concerto organizzato e diretto per cortesia dal m.o Bruno Cremaschi con la gentile cooperazione della signora Stenia Penzo-Mingotti (soprano), della signorina Giulia Melingò (pianista) e dei signori: Carlo Bearzi (tenore) e Giacomo Fabbro (basso). Le prenotazioni dei posti a sedere si assumeranno nella segreteria sociale giovedì 25 corr. dalle 6 alle 9 pom. e venerdì 26 corr. dalle 5 alle 7 pom. Il sorteggio si farà venerdì a ore 7 pom.

★ Questa sera durante le esercitazioni di atletica avranno lezione i capisquadra della sezione soci.

★ I soci che intendono di far parte del Comitato elettorale per le prossime elezioni della Ginnastica sono pregati di trovarsi nella palestra giovedì 25 corr. alle 8 pom.

Matrimoni. La signorina Vilma Hofmann col signor Emilio Wokulat.

Nomine e trasferimenti. Il Ministro dei favori pubblici ha nominato l'ing. sup. sig. Rodolfo Machnich consigliere edile e l'ing. sig. Enrico Zecchini ing. sup. per il servizio edile dello Stato nella nostra Regione.

★ Il Tribunale d'appello di Trieste ha trasferito l'ufficiale di cancelleria sig. Antonio Salsilli da Parenzo a Trieste.

Nuova Società industriale. Il Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero del commercio, ha impartito alla ditta «Ingegneri Cimadori, Mauro e C.» di Trieste, e ai signori dott. Ferruccio Cimadori, ing. Giovanni Pucalovich e Martino Rieckhoff la concessione per istituire una Società per azioni sotto la ragione «Società anonima di installazioni ingegneri Cimadori, Mauro e C.», con la sede a Trieste.

Lo statuto sociale venne approvato da parte della Luogotenenza in data 21 gennaio in seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'interno con rescritto d. d. 28 dicembre 1911.

Adunanze sociali. Il C. C. «Rapido» è convocato per questa sera alle ore 9, nella sede sociale («Caffè Rossetti»).

Lavori pubblici all'asta. E' aperto il concorso per la costruzione degli hangars N. 41 e 42 sul molo della Sanità nel porto doganale di Trieste. Il concorso si divide: a) lavori di fondazione e di alzato in cemento armato, escluse le opere da terrazziere e quelle da scalpellino; b) opere da terrazziere; c) opere da scalpellino. E' stabilito: ad a) per i due hangars un termine di ultimazione di 210 giorni consecutivi; ad b) e c) i lavori dovranno essere ultimati in 30, rispettivamente 45 giorni consecutivi prima dell'espiro del termine ad a).

I progetti sono ispezionabili presso la sezione edile dei Magazzini generali. Le offerte sono da presentarsi all'Amministrazione dei Magazzini generali sino a mezzodì del 12 febbraio a. c.

Una festa di ballo di canottieri. La sera di sabato 10 febbraio p. v., nella sala Fenice, la S. C. «Nettuno» darà una festa di ballo, indetta da un comitato intersociale. Il comitato è composto in gran parte dalla Sezione studentesca della Società «Nettuno».

Giuoco della «Felicità» pro «Previdenza». Da oggi fino a sabato 27, nel quale giorno si terrà il veglione della «Previdenza», restano esposti i premi per il giuoco della «Felicità, come segue: quelli per i «Bambini felici» nelle mostre nel negozio della ditta Candotti, Pratolongo e C.o, all'angolo della via Caserma con la via Rossini; quelli per la «Donna felice» nella mostra della ditta Edmondo Palutan, in via del Ponterosso, all'angolo della via S. Nicolò, e quelli per l'«Uomo felice» nelle mostre della ditta ing. Cimadori, Mauro e C.o, via Giosuè Carducci N. 8 e 10. I doni per ogni singolo gruppo sono numerati dall'1 al 50, ma alcuni numeri raccolgono molti doni, così per i bambini felici il solo N. 1 comprende ben sessanta oggetti distinti tra giocattoli, giochi e dolci. L'estrazione seguirà al veglione della «Previdenza» alla mezzanotte del 27 corr.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà domenica p. v., alle 9 pom., un festino di danza, nella propria sala, via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo, e precisamente dal N. 157400 al N. 160600.

Nel regno dei ladri

Echi di un audace tentativo di furto

Come il lettore ricorderà, nella sera del 18 corr., i ladri entrarono, servendosi di chiavi adulterine, nella fabbrica di catene d'oro della ditta Balzaretti e Zarella, in via Dante Alighieri N. 2, e, rovesciata la cassaforte su di una carrettina di ferro a due ruote (sulla quale preventivamente avevano steso un sacco) si accinsero a trasportarla altrove. Ma, quando già stavano per spingere il pesante carico oltre la soglia, apparve una guardia di p. s. e i malfattori se la svignarono.

L'audacia del tentativo impensierì fortemente la Polizia, la quale diede incarico ai suoi migliori agenti di rintracciare i colpevoli. I funzionari, avviate le indagini, appresero nella stessa sera che la carrettina della quale i ladri si erano serviti apparteneva al signor Italo Cuccagna, negoziante di sacchi, in via del Bosco. Interrogato in proposito, il negoziante, dichiarò che il veicolo gli era stato rubato dall'atrio della casa dove uno dei suoi dipendenti lo aveva collocato. Quando, alla sera verso le 8, lo stesso addetto si era recato nell'atrio per prendere la carrettina e condurla nel magazzino, non l'aveva trovata più.

— E sulla carrettina c'era per combinazione un sacco? - gli chiese uno dei funzionari.

— No. Non si lasciano mai sacchi fuori del deposito: ce li ruberebbero.

L'agente, allora, mostrò al negoziante il sacco ch'era stato trovato sul veicolo ed il signor Cuccagna, esaminatolo, constatò ch'era uscito dal suo negozio: lo aveva venduto lui stesso nel pomeriggio del giorno 18 ad un giovanotto di nome D. Appreso ciò, i funzionari si recarono da quest'ultimo e lo sottoposero ad un severo interrogatorio. Più tardi, poi, furono arrestati quali sospetti appartenenti all'audace banda, due braccianti avventizi. Le indagini continuano alacremente.

Morte improvvisa. Paolo Lavagna, di 50 anni, esercente droghiere in via del Solitario N. 10, ieri, verso il tocco, mentre nella bottega attendeva al suo lavoro, fu colto da improvviso malore. Una donna, che per caso si trovava colà, corse ad avvertire la guardia di p. s. Cobol. Questa, a sua volta, dal caffè «Bizantino», telefonò alla Guardia Medica. Il dottore, giunto poco dopo sul luogo, constatò che il poveretto era già morto per rottura d'un aneurisma.

E' inutile descrivere il dolore dei famigliari accorsi prontamente all'annunzio della catastrofe. Il cadavere, mediante un furgone mortuario, fu trasportato all'abitazione del defunto, sita al N. 3 di via Antonio Caccia.

I naufraghi della vita. La famiglia di Francesco Koller, composta della moglie Anna, di due figli e di un neonato di pochi giorni, fu, ieri alle 2 pom., forzatamente fatta uscire dalla casa che abitava, perchè non corrispondeva il fitto. E' da notare che, quantunque insolventi, l'amministratore della casa li tollerava; ma, come ogni cosa ha un limite, ieri li fece sloggiare.

Una guardia di p. s. provvide affinchè le poche masserizie fossero collocate in un magazzino; poi, accompagnò gli sventurati all'Ospedale. Colà, però, non si potè accoglierli. Nè si fece eccezione pel neonato, che ha già dodici giorni, ed è sano. Fortunatamente vennero in soccorso dei poveretti alcuni pietosi; regalarono loro un piccolo importo di denaro e poscia li accompagnarono alla Pia Casa dei poveri, ove - sono triestini - si diede loro un piccolo sussidio, 15 corone, perchè potessero pernottare al coperto.

I Koller furono momentaneamente alloggiati presso una vicina, in via del Boschetto N. 18. Versano in condizioni tristissime; tanto più che il Koller ha la sventura d'essere malandato in salute sì che il trovare occupazione gli riesce oltremodo difficile....

★ Davide Vita, andando ad occupare il posto di pianista in un cinematografo di Rovigno, s'illuse, due anni or sono, di riuscire a sfamare meno incompletamente la moglie e i 6 figliuoli. Abbandonata l'officina del Gas, dove da lungo tempo era adibito, cadde poco dopo ammalato e fu licenziato. Rimessosi, trovò un posto in un altro cinematografo a Trieste. Ma è ricaduto, e della nuova malattia non s'è più levato. Ed ora è quasi un anno che è costretto alla assoluta immobilità. Intanto il modesto mobilio della casa è andato capo per capo a finire dal rigattiere; la moglie è andata a far la prestaservizi ed il padrone di casa, dopo aver atteso inutilmente numerosi mesi un qualche acconto sul fitto scaduto, ha dato lo sloggio.

La disgraziata famiglia, che è composta di ben otto persone, abita in via Giuliani N. 26.

A proposito della notizia ieri pubblicata sotto il titolo «Maestro che tira le orecchie?», è venuto ai nostri uffici il padre dello scolaro Bruno Eichwalt, per pregarci di rilevare che non fu il maestro della terza classe di via Parini che tirò in modo straordinario le orecchie al figlio suo, ma quello della terza A della scuola di via Donadoni. D'altro canto, il direttore della scuola di via Parini ci scrive appunto per rilevare che uno scolaro di nome Bruno Eichwalt non frequenta nè la terza nè alcun'altra classe di quella scuola.

E' pazza o non è pazza? Era parecchio tempo che il nome di Geltrude Peternel non compariva nella cronaca per la semplice ragione che era in prigione, dopo una delle solite zuffe avvenuta fra lei e il suo amante in piazza del Ponterosso. Il Tribunale, convintosi che la disgraziata non aveva il cervello a posto, dopo la 167.a condanna per eccessi e leggero ferimento, provvide a una perizia, la quale confermò la pazzia della poveretta. Perciò il Giudizio distrettuale in affari penali incaricò il signor Gino Treves di condurla all'Ospedale, consegnandole tutti i documenti voluti. Il signor Treves, che conosceva la Peternel per pratica si recò da solo a prenderla in via Tigor, la condusse poi all'Ospedale. Ivi però uno dei medici dichiarò che la Peternel era una donna calmissima(!) e che non trovava necessario di accoglierla nelle sale d'osservazione. Perciò il sig. Treves dovette ricondurla all'infermeria, e fino alle 5 pom. tentò, sia mediante il Fisicato, sia per mezzo della Presidenza dell'Ospedale, di farvela accogliere; ma, riuscendo vani i suoi sforzi, dovette ricondurla in via Tigor. Probabilmente la disgraziata verrà inviata al Frenocomio di Gorizia.

Un uomo che impazzisce in prigione. - Dalle carceri all'Ospedale. Giorgio Iancovich, di 37 anni, scontava nelle carceri dei Gesuiti dieci mesi di condanna inflittigli dal Tribunale perchè al Punto franco, mentre lo si voleva arrestare per furto, aveva malmenato la guardia, la quale a sua volta lo aveva colpito con una sciabolata.

COMUNICATI*)

Signore giovane
che conosce le lingue italiana, tedesca e slava, pratico amministrazione, e che dispone cauzione,
cerca posto impiegato
Si associerebbe anche ad azienda commerciale, prestando propria opera, eventualmente quota capitale. Serie e dettagliate offerte sub «A. R. 103» al «Piccolo».

Mavrodaphne Malvasier SPECIALITA' della „ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini PATRASSO (Grecia).
Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti iconoscitori.
Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III/1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. H. Dolenc
MEDICO-DENTISTA
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 23
Riceve dalle 9-1 e 3-6.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO del Dott. M. Depangher
Via S. Giovanni 16, II piano, aperto dalle 8-1 e dalle 2-6
Consultazioni per le malattie della gola, del naso, della bocca e delle orecchie dalle 12-1 e dalle 5-6.
Per qualsiasi operazione dentistica esigere la presenza del medico.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

GINO TREVES
CALLISTA-OPERATORE
dalle 11-2, 5-7 pom.
nell'ambulatorio.
Le altre ore a domicilio dei clienti.
Telefono 345

VIAGGIATORE RAMO MANIFATTURE
pratico vallate trentine,
trova pronta occupazione.
Scrivere: Casella postale N. 30, TRENTO.

Importante Industria
generi prima necessità esistente da oltre 60 anni, cerca socio intraprendente anche con piccolo capitale oppure ditta già esistente scopo sviluppare il lavoro. Anonime cestinansi.
Scrivere sub «COMBINAZIONE» fermo in posta centrale verso polizzino del «Piccolo».

GELONI guarisce rapidamente il preparato „MYRYL" del farmacista Morpurgo 1 flac. 1 Cor.
Dep. Farmacia „Alla Minerva" Piazza S. Francesco

Cavoli acidi nuovi („Sauerkraut")
al prezzo di Cor. 16 per 100 chilog.
spedisce verso rivalsa la ditta:
Brüder Jellinek, Bisenz (Moravia).

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

Occhi pollini e rispettive radici
nonchè pelle indurita vengono eliminati radicalmente in due giorni a mezzo del ceretto Chanteclair. Una busta Cor. 1.20 e si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo.
Laboratorio chimico
VIENNA V, Wiedner Haupstrasse 115/b.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

CREMA DENTIFRICIA!
KALODONT
Acqua dentifricia.

Ora, il Iancovich in questi giorni, mentre si trovava in prigione, incominciò a dar segni di pazzia. Sulle prime si credette ad una simulazione, ma un accurato esame medico diede per risultato che la pazzia era reale. In tre giorni egli diede molto da fare agli infermieri. E ieri nel pomeriggio si dovette invocare l'intervento del sig. Treves, che con sei infermieri potè legarlo e farlo trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nella sezione «agitati».

Sette coltellate. La guardia di p. s. N. 157, iersera verso le 10 accompagnava alla Guardia medica il bracciante Giuseppe Gregorich, di 44 anni, abitante in via S. Marco N. 4, per la cura di sette ferite di coltello alla fronte, all'occipite, al collo e alle spalle. Fortunatamente tutte le sette ferite erano leggere e il Gregorich fu inviato all'Ospedale. Il feritore fuggì.

Le riparazioni del signor.... Caso! L'altra sera, in città vecchia, si svolse un amenissimo casetto: una donna, una rivendugliola forte, scendeva lentamente la via di Riborgo portando sulla testa un grande e pesante paniere e nella destra un voluminoso fardello; con la sinistra teneva rialzata la gonna per impedire che s'infangasse. Ad un certo punto la donna si fermò: s'era ricordata di dover fare alcuni acquisti in un negozio di commestibili e, deposto a terra il fardello, portò la mano sulla maniglia della porta. Nello stesso momento fu avvicinata da un individuo, un giovanotto sui vent'anni, il quale, impossessatosi del fardello, si allontanò di corsa. La donna, accortasi subito del tiro giuocatole, non entrò più nel negozio: invece si diede a gridare con quanto fiato aveva in corpo, invitando i passanti a rincorrere il ladro. Due o tre persone si diedero ad inseguire il mariuolo, ma non riuscirono a raggiungerlo. La poveretta allora scoppiò in lagrime; nel fardello teneva una quantità di generi di manifatture del valore di una decina di corone.

Mentre la derubata stava narrando l'accaduto ad una dozzina di donnette che la circondavano, compiangendola, fu avvicinata da un ragazzo sui dieci anni:

— Mamma mia, cossa te xe nato?

— Lassime in pase! Gnanca par sto inverno no te gavarà la bareta, le calze e la maia de lana. I me ga robado tuto.

Poi poggiò lo sguardo sul ragazzo - ch'era suo figlio - e dal ciglio le si sprigionò una lagrima. Un momento dopo, però, osservò che il figliuoletto aveva in mano un involto in tutto identico a quello che le era stato rubato.

— Cossa te ga in man? - chiese sbalordita.

— No so mi - rispose il fanciullo, piagnucolando: - un omo ch'el correva come un mato el me ga consegnado sto fagoto disendome che ghe lo tegno per un momento....

La donna, che frattanto s'era liberata del paniere, sciolse in fretta l'involto e vi trovò dentro la sua roba! Un ladro glielo aveva rubato e il caso glielo rimetteva fra le mani.

Madre e figlio si allontanarono commossi.

Piccoli fallimenti. Il falegname Alessandro Ive, di 41 anni, ed il carrettiere Emilio Podgoi, di 24 anni, entrambi da Trieste, furono arrestati iersera nell'osteria «Ai due raspi», in via dell'Istituto N. 4, perchè, dopo aver fatto un conto di quasi 6 corone, si erano dichiarati insolventi.

Caduto in mare mentre stava per rubare? Ieri mattina verso le 9, dalla coperta del piroscafo lloydiano «Adelsberg» sotto carico al molo della Sanità, precipitò in mare il bracciante Nazario Bertoch, di 24 anni, da Villa Decani. Alcuni marinai scesero prontamente in una barchetta e trassero a salvamento il pericolante. Egli disse che, avendo posto un piede in fallo durante il lavoro, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato, ma sembra che le cose non siano passate veramente così. Qualcuno infatti narrò che il giovanotto era caduto in mare mentre, di nascosto, stava per scoprire una catasta di merce che si trovava sopra coperta e che aveva tentato di far ciò allo scopo di rubare. Il Bertoch negò, ma nondimeno fu trattenuto.

Per mano altrui. Ricorsero all'«Igea», per lesioni riportate per mano altrui: Maria Antonini, di 27 anni, abitante in via S. Giacomo N. 7, con una contusione al braccio sinistro ed alcune escoriazioni alla mano destra; Stefano Pertot, di 25 anni, abitante in via di Crosada N. 25, con una ferita di taglio al parietale sinistro.

★ Elena Buchnich, di 22 anni, domestica, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 492, ieri trovò questioni con la sua padrona, la quale, esasperata, le diede uno spintone facendola cadere a terra. La Buchnich riportò escoriazioni e contusioni all'avambraccio destro.

Emilio Abranovich, di 56 anni, fattorino, abitante in via del Solitario N. 16, ieri mattina fu colpito, mentre passava per via, da un sasso d'ignota provenienza. Riportò escoriazioni e una contusione alla fronte. Si recarono a farsi curare alla Guardia Medica.

Durante il lavoro. Pietro Segaia, di 47 anni, facchino, abitante in Androna di Romagna N. 2, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro, fu colpito accidentalmente da una cassa cadutagli addosso e riportò una ferita lacera alla fronte. Accompagnato alla Guardia Medica, ebbe colà le prime cure; quindi fu condotto all'Ospedale e accolto nel quarto riparto.

★ Stefano Galante, di 46 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 37, ieri, mentre lavorava in una casa in costruzione, fu colpito da un «ponte», che era tirato in alto da alcuni operai. Riportò una contusione al torace, per la quale dovette recarsi a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Angelo Beraneck, di 36 anni, facchino, abitante a Scorcola S. Pietro N. 1, per una ferita al mignolo sinistro; Carlo Fedeli, di 26 anni, bandaio, abitante in via della Fornace N. 7, per una ferita all'indice sinistro; Mario Toniatti, di 19 anni, macellaio, abitante in via Giulia N. 36, per una ferita al polso sinistro; Luigi Bembich, di 20 anni, carradore, abitante in S. M. M. sup. N. 646, per escoriazioni alla mano destra; Luigi Galimberti, di 36 anni, meccanico, abitante in via della Fornace N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Attilio Cociancich, di 15 anni, abitante in via della Madonnina N. 5, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Stefano Michelli, di 24 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri N. 5, per escoriazioni all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Macor, di 17 anni, abitante in via del Crocefisso N. 11, per escoriazioni all'indice sinistro; Mattea Topich, di 27 anni, abitante in via di Malcanton N. 18, per distorsione del pollice destro; Ettore Ricci, di 37 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita di taglio al ginocchio destro.

Corrispondenza aperta. *Emilio incontentabile.* Se Ella intende parlare della prima inscrizione nell'interno del castello che sta di fronte al bastione N. 1, sappia che si riferisce al barone Vito di Dornberg. Vi si dice che «curò la fabbrica di questo bastione, qual segno di fedeltà, da lui però non compiuto, perchè morto in Roma quale ambasciatore imperiale il 9 aprile 1591». Per l'altra domanda si rivolga al direttore del Museo di antichità. — *Curiosi.* L'estrazione della lotteria Roma-Torino indetta per il 15 corr. è stata rimandata al 2 di giugno. Potrà scrivere ad un cambiovalute del regno vicino. — *Studenti Vienna.* L'esenzione dalle tasse scolastiche non è condizione necessaria per il conseguimento di una borsa di studio. Per il resto si informi dal bidello della Facoltà. — *Trattore Rovigno.* 1. Il par. 136 del Regolamento industriale dispone che per quelle contravvenzioni industriali che rivestono gli estremi di un'azione punibile dal codice penale, non si debbano applicare anche le pene di arresto o multa contemplate dal Regolamento suddetto. 2. Ella potrebbe acquistare un'edizione completa del regolamento industriale dal libraio. Ma Le gioverebbe?? — *Sid-arpad.* Il reggimento N. 36 si trova a Bruneck. A Jungbunzlau, nel luogo d'origine del reggimento, si trova solo un battaglione. Mostre color rosso pallido, bottoni bianchi. — *Viola.* Profumo di violetta: Ireos 120, legno sandalo 60, foglie patchouli 30, fiori di lavanda 30. Si mescola e si aggiunge: Jonone gocce 10.20, acetato di linaloe, gocce 4, muschio 0.06, essenza mand. amare gocce 5, id. di rose gocce 2, cumarina gocce 0.25. Per il mughetto.... ad un altro giorno. — *Grazie anticipate.* L'italiano «ecc.» per eccettera è puro latino: et cetera, cioè: e le altre cose. — *Giulia.* L'emoglobina è la sostanza organica che costituisce la parte essenziale dei globuli rossi del sangue. — *Persona di buon senso.* Se Ella ci pensa un po' su converrà che, specialmente in tempo di guerra, può accadere benissimo che l'infermiera, per supplire alle necessità del momento, debba essa stessa lavare qualche bendaggio, fasciature od altro. — *Molto urgente.* 1. Una lettera Trieste-Madrid circa due, tre giorni. 2. Può spedire il denaro con un assegno bancario. — *Garfield.* Riesce difficile rispondere alla Sua domanda, visto che in America sonovi cinque Rochester! Una lettera espresso arriva a Nuova-York in 7 giorni. — *Tombola.* Nessun cambiamento. Entro i mesi di gennaio-febbraio. — *Giuseppina Luigia.* Si rivolgano alla direzione della scuola. — *Arbues.* E' vero. — *Nereo e Stellio.* S. Romano tanto il 28 febbraio quanto il 9 agosto. — *Consulta araldica.* Ci si deve attenere ai documenti nobiliari. — *Italiano.* Trieste-Venezia cor. 13.70; Venezia-Milano cor. 23.60, Milano (oltre Desenzano e Riva)-Trento cor. 25, Trento-Vienna (via Franzensfeste, Villaco, Klagenfurt, Bruck cor. 51, Vienna-Trieste cor. 42.90. — *Flora.* Trieste-Genova III cl. cor. 43, III cor. 28 — *St. Türr.* Trieste-Rustzuk: via Budapest, Predeal, Bucarest: : II cl. cor. 90 circa. Trieste-Zalaszentgrant: via Pragarhof, Nagy-Kanisza, II cl. cor. 35.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2. Oggi: alta marea 0.27 - 11.30 ant. e —.— pom. - Bassa marea 6.00 ant. e 6.09 pom.

Ogni giorno una.

Il poeta: Spero avrà ricevuto il piccolo volume di versi che mi sono permesso di mandarle.

La baronessa: Oh, sì, l'ho ricevuto... è veramente grazioso. Oh, dove l'ho messo?

Carluccio: Sotto la gamba del tavolo, mamma, per tenerlo fermo.

„L'Otello" al Teatro Verdi.

Come è noto, l'«Otello» nacque nel 1887 e d'allora ad oggi l'arte di combinare i suoni ha innegabilmente progredito; l'evoluzione estetica musicale ha tracciato nuove strade, ha rovesciato e disperso i resti di un convenzionalismo che pareva canone fondamentale del melodramma; ha spiegato il volo ardito per raggiungere i culmini del verismo impressionista. Riccardo Wagner ha vinto l'ultima sua battaglia; Claudio Debussy e Paolo Dukas ne hanno ingaggiata, a tutt'oltranza, una nuova; Riccardo Strauss ha sbigottito il mondo con le sue arditezze armoniche, con l'orgia coloristica dei suoi sfolgoranti impasti orchestrali. Una vera e propria rivoluzione, dunque, ha sconvolto le vecchie teorie.

Ma «Otello» - opera schiettamente italiana - non ha impallidito. Battagliero e sdegnoso come il «veneto capitano» esso ha tenuto fronte vittorioso agli attacchi d'ogni più moderna scuola, ha respinto ogni tentativo d'infiltrazione dell'arte straniera, ha resistito incolume alle ingiurie del tempo. Ha provato, infine, una volta di più, che il genio verdiano più che patrimonio artistico di una nazione, è patrimonio universale, e che sprecherebbe inutili energie chi s'attentasse di sminuire il suo altissimo valore.

Come le antiche sfingi egizie sfidano sdegnose le violenti bufere del Cielo e le insidie del deserto, e, benchè inerti, sono eloquenti testimoni di un glorioso passato, così l'«Otello», con la sua salda organica struttura, con la nobile venustà delle sue linee, con la potente sua fonica eloquenza è imperituro documento di prova, che le vere manifestazioni d'arte del genio italico sono superiori ad ogni preconcetto di scuola, e che l'opera d'arte, fatta di semplicità e di chiarezza, nè invecchia nè si scolora mai.

Tutto questo ha espresso il pubblico di iersera: c'era sul viso di tutti, giovani e vecchi, il segno di un così intimo compiacimento, di un godimento spirituale così profondo, da non lasciar dubbi che il capolavoro verdiano era uscito anche oggi con tutto onore dalla prova.

Dallo schianto del primo accordo orchestrale che traccia così cupo e terribile l'uragano, al sublime duetto d'amore con cui si chiude il primo atto; dal «credo» di Jago al magnifico quartetto e da questo al drammatico «giuramento»; dall'impressionante «monologo» di Otello, al grande concertato; dalla intima poesia della «canzone del «Salce» e dell'«Ave Maria» alla terribilità tragica dell'ultima scena - scena in cui, anche a giudizio di un aristarco francese ultramoderno, Verdi e Shakespeare s'uguagliano - l'«Otello» è un succedersi continuo di vive e profonde impressioni lirico-drammatiche, un fluire inesausto di melodia pura, facile e pur nobilissima, uno svolgersi ininterrotto di magnifici commenti orchestrali in così stretta coesione con le voci del palcoscenico, in così intimo rapporto con le situazioni del dramma, da costituire un tutto perfettamente organico, di cui non si sa se più ammirare la meravigliosa bellezza delle grandi linee o quella, certo non meno apprezzabile, degli infiniti preziosissimi dettagli.

Ma passiamo, che ne è tempo, all'esecuzione.

★

L'«Otello», come è noto, è stato scritto espressamente per l'ugola eccezionale, unica più che rara, di Francesco Tamagno, il quale, infatti, ne fu il primo insuperato interprete. Dei tenori italiani che gli succedettero, il solo che abbia saputo affrontarne con fortuna costante il terribile confronto e sia riuscito ad entrare completamente nello spirito della difficilissima parte, fu il De Negri, lo artista illustre che i frequentatori del Verdi - non già i giovanissimi - hanno più volte applaudito e acclamato. Morto Tamagno, e ritiratosi dalla scena, nella sua tranquilla Alessandria del Piemonte, il De Negri, il trionfale giro del capolavoro verdiano, per la mancanza di un interprete in tutto degno di rappresentarlo in teatri di prim'ordine, dovette necessariamente subire qualche sosta; finchè, giunti agli ultimissimi anni, non lo si potè rappresentare affatto perchè, attualmente, in Italia, non c'è tenore che possa corrispondere completamente alle molteplici, complesse esigenze di una parte così imponente. Chiaro, dunque che il tenore per l'«Otello» non esisteva, e che di conseguenza, per corrispondere al vivo desiderio espresso dai frequentatori del nostro Massimo, di riudire cioè il capolavoro verdiano, alla impresa non restava altro mezzo di soluzione del difficile problema, che quello di crearlo. Dopo infinite, infruttuose ricerche, finalmente essa concentrò la sua attenzione sul tenore Francesco Fazzini. E bisogna convenire che le speranze dell'impresa non erano del tutto infondate. L'egregio artista infatti possiede, se non tutte, molte delle qualità necessarie per poter disimpegnare decorosamente il grave compito. E prima fra tutte, la voce di timbro sicuro, resistente e seppur un po' mancante nelle note centrali, in compenso molto vigorosa nel registro acuto; la dizione abbastanza incisiva e sufficentemente chiara; la azione scenica, non ancora perfettamente spontanea, ma tale tuttavia che dinota uno studio forse un po' affrettato ma diligente degli stati d'animo del personaggio, e una percezione chiara delle situazioni del dramma.

Per effetto di queste qualità non trascurabili, al Fazzini, arrise iersera un successo che per chi affronta per la prima volta una parte così faticosa, e di fronte ad un uditorio certo non ben disposto, può esser qualificato per confortante e tale, da lasciar adito alla lusinga che col succedersi delle rappresentazioni, allorchè la nervosità, la preoccupazione e il panico saranno spariti, possa divenire anche migliore.

La seconda figura, forse anzi la prima, che campeggia nel dramma sakesperiano è «Jago»: bello d'aspetto, ma perfido, astuto e codardo, egli è il fulcro su cui s'impernia tutto lo svolgimento dell'azione; sicchè non è facile compito di render evidenti e plastiche le molteplici sue caratteristiche. Il baritono Viglione-Borghese, che il pubblico del Politeama Rossetti ebbe campo di apprezzare quattro anni fa nella «Tosca», sostenne con onore grandissimo la difficile parte, cui egli recò il prezioso contributo di una voce singolarmente robusta, ampia ed estesa, nonchè quello di un'azione scenica, vigile, varia ed intelligente, sempre ravvivata da indovinati atteggiamenti e da appropriate espressioni fisionomiche.

Ingenua, come la candida sua anima, sempre docile, sempre rassegnata, «Desdemona» non ha varietà alcuna di carattere, percui la sua rappresentazione scenica presenta indubbiamente minori difficoltà che quelle di «Otello» e di «Jago». Nonostante la sua semplicità, il plasmarla, con efficaccia di linee, richiede tuttavia notevoli qualità di voce e di interpretazione. La signora Cannetti-Bravi ha corrisposto lodevolmente alle generali aspettative, sfoggiando una voce fresca, estesa e bene educata, e valendosi di una azione scenica disinvolta e intelligente.

Delle parti di fianco, si distinsero la signora Garibaldi che, come si sa, si offerse spontaneamente d'eseguire la breve parte di «Emilia» per favorire l'impresa e nella speranza di far cosa grata al pubblico, e il basso Carozzi che fu un «Lodovico» di gran lusso.

Nella parte di «Cassio» si fece valere il tenorino Paltrinieri,e ottimi in quelle di «Roderigo» e di «Montano» il Gremigni e il Maini.

Il coro, tranne qualche lievissima menda d'intonazione nella scena del giardino, disimpegnò ottimamente il suo compito; e altrettanto l'orchestra.

Pur dissentendo in qualche punto con l'interpretazione del maestro Ferrari, che secondo il nostro modesto avviso, si scosta parecchio dalle tradizioni nello staccare i movimenti e nell'usare delle sonorità orchestrali, dobbiamo riconoscere che l'egregio maestro ha messo ogni impegno e tutta la sua coscienza d'artista per ottenere dal concento complessivo, chiarezza di dettagli, varietà di coloriti e la necessaria armonia fra il palcoscenico e le falangi orchestrali.

Gli scenari, in genere, ma particolarmente quelli del terzo e quarto atto, sono veramente magnifici, così nelle linee architettoniche, come nella prospettiva. Quello dell'atto terzo, con una interminabile fuga di colonnati, ricco di mosaici, scintillante d'oro, è di un effetto irresistibile. Il vestiario nuovo e di bel taglio s'intona gradevolmente alla sontuosità del quadro. In una parola, un allestimento scenico così accurato e così ricco, come l'«Otello», al Verdi, non l'ebbe mai.

★

La cronaca della serata è presto fatta: enorme folla dappertutto, ma imbronciata e mal prevenuta per effetto della sospensione della «premiere» di domenica che, a seconda delle chiacchiere che serpeggiavano da giorni, nei pubblici ritrovi, era stata provocata, non dall'indisposizione del baritono, ma dall'impreparazione dello spettacolo complessivo, dalla deficienza del tenore, dalla deficienza dei comprimari.

Di conseguenza: nervosità, freddezza e nessuna indulgenza nella platea: nervosità e panico enorme sul palcoscenico; elementi, come si vede, inadatti per creare l'ambiente in grado di giudicare serenamente di uno spettacolo già da per sè difficile e pericoloso. Tuttavia, decisi segni di disapprovazione non se ne ebbero affatto. Annidato negli strati superiori del teatro, un manipolo di malintenzionati, con l'insistere per dei minuti, ininterrottamente, con l'applauso cadenzato, provocò, dopo l'atto secondo, una reazione da parte del pubblico della platea, sì che ne nacque una gazzarra, di zittii, di «basta» e di «fuori»;

SOLTANTO nella
Trattoria MATTIUSSI
Via del Toro N. 12
si danno
Pranzi a cent. 40.

Primo Stabilimento Monfalconese
BAGNI A VAPORE
con annessi bagni a conca ed a doccia.
Proprietario: STEFANO IGNAZIO SLAVICH

La sottoscritta ha l'onore di portare a conoscenza del P. T. pubblico che lo stabilimento è aperto:
nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 8 pom.
» » festivi 8 » » 12 »
Il venerdì, dalle 8 ant. alle 3 pom., il bagno a vapore è riservato esclusivamente per le signore.
La durata del bagno è di ½ ora.

PREZZI:

1 Bagno a conca I classe	. .	Cor. 1.—
1 » » II »	. .	» 0.50
1 » a vapore	. . . . .	» 1.20
1 » a doccia	. . . . .	» —.40

(compreso biancheria)
Esclusi biglietti di favore.

Il biglietto d'acquisto, che dovrà essere esibito all'entrata al bagno, è valevole soltanto per la giornata.

ABBONAMENTI:

12 Bagni a conca I classe	. .	Cor. 10.—
12 » » II »	. .	» 5.—
12 » a vapore	. . . . .	» 12.—
12 » a doccia	. . . . .	» 4.—

A corporazioni, società, scuole, ospedali, per un determinato numero di bagni, si accorderà uno sconto.
LA DIREZIONE.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI
Centesimi sessanta la scatola piccola di 12 pastiglie; Lire 1.20 la doppia di 24 pastiglie, con istruzione e dose in otto lingue.

MEDAGLIA D'ORO
1911 - Esposizione di Torino - 1911

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 1974 Via Economo 10

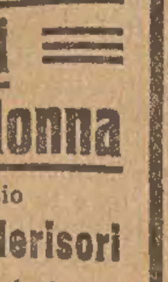
„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, G. Cilia G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridéno G. Macorin, G. Urizio, L. Mermol, A. Babuder ecc.

BUONI
BELLI
A BUON PREZZO
sono i nostri prodotti.
6 lenzuola finissime di puro lino, grandezza 150/200 cm. Cor. 15.—, grandezza 150/220 cm. Cor. 16.50. Una pezza di tessuto Krejcar, biancato, ultrafino, della lunghezza di 20 metri, Cor. 18.-. Campioni di stoffe soltanto prima qualità, molto resistenti, per uso di casa o per corredi da sposa, gratis e franco.
Tessitoria di lino Brüder Krejcar, Dobruschka (Boemia)

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinare si tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.



Le spedizioni eseguisce J. Schüller Vienna, III, Kriegliergasse, N. 6/12

Scampoli di stoffe
per vestiti
da uomo e da donna
per mancanza di spazio
vendonsi a prezzi derisori
Chiedere l'invio di campioni e la distinta degli scampoli
Erster Schles. Tuchfabrik Versand
„SUDETIA"
Jägerndorf N. 5 (Slesia austr.)

Amanti della danza.
Se volete divertirvi senza essere disturbati da qualsiasi sofferenza ai piedi, come calli semplici, supporati, occhi pollini, verruche, unghie incarnate ed ipertrofiche, non dimenticate di fare prima una visita al ben conosciuto C. GIORDANI, Callista Pedicure Specialista, in via Nuova 27, I, che con una sua operazione eseguita senza il minimo dolore e con applicazione di speciali apparecchi, vi troverete divinamente bene. - Riceve dalle 8.30 ant. alle 7 pom.; festivi fino all'1.

Visto l'enorme successo ottenuto iersera
col capolavoro drammatico
Amore e Amicizia
al Salone
NOVO CINE, Acquedotto 37
oggi le rappresentazioni, a comodità del P. T. Pubblico, principieranno in via eccezionale
alle ore 4 pom.

BUFFET PILSENETZ
Via S. Nicolò N. 11
Birra Pilsenetz e la rinomata
Birra doppio malto „S. Stefano" A SPINA
Specialità: PIATTI GUARNITI

BUSTI BIANCHI di «DRILL» di filo, di batista, di filo o di seta, taglio recentissimo, elegante, e che si adatta egregiamente, bellissima esecuzione e qualità, a prezzi bassissimi.
BUSTI su misura vengono confezionati esattamente e con sollecitudine. Si garantisce che i busti si adattano in modo irreprensibile.
Copribusti taglio bellissimo da Corone 2.30 in più.
Pulitura e riparazioni di BUSTI a prezzi modicissimi.

Deposito Busti N. FOGL
I. r. fornitore di Corte
TRIESTE, Piazza Grande, Palazzo Municipale.

Lampade a gas solidissime, eleganti, nei più moderni e svariati disegni
Focolai a gas, con forno, rosticciera ecc.
Stufe a gas in ricco assortimento.
Stufe a petrolio inodore.
Tutti gli articoli inerenti alla illuminazione, al riscaldamento ed al comfort moderno della casa.
PREZZI MITISSIMI

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e
TELEFONO 1323.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Pres... da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flac. Cor. ... Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE, Piazza S. Sepolcro

Tutte le Merci
esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture della cessata Ditta
DE ANGELIS & KEBER
VIA VINCENZO BELLINI N. 13
vengono vendute con
RIBASSI STRAORDINARI
Interessantissimo per tutti
ma specialmente per le signore
Sarte, Modiste e Bustaie
le quali possono acquistare
Guarnizioni, articoli di moda e articoli minuti
col 50% di ribasso

e questo fu l'unico episodio antipatico della serata.

L'atto primo si chiuse con due chiamate, non generali, agli esecutori, e altrettanto applaudito fu l'atto secondo.

Dopo gli atti terzo e quarto, in cui, a dir vero, tutti gli esecutori disimpegnarono egregiamente il loro compito, non ci furono, invece, applausi a sipario calato. Battimani vivi e generali s'ebbero la signora Cannetti dopo la «canzone del «Salce», detta squisitamente, e il baritono Viglione-Borghese dopo il «Credo».

Tirate le somme, uno spettacolo che va giudicato in appello, e ciò avverrà giovedì, alla seconda dell'«Otello».

Stasera «Aida», a prezzi ridotti. Domenica alle 12 merid. secondo Concerto sinfonico a prezzi popolari, il programma del quale sarà pubblicato domani. La vendita dei posti seguirà da giovedì in poi.

Fenice. La graziosa «pochade»: «Il N. 18» di Keroul e Barrè ebbe un pieno successo d'ilarità. Molti applausi dopo ogni atto. Si distinsero Sichel, Masi, Falconi e Maccheroni, e le sig.re Piacentini, Pescatori, De Rossi, ecc.

Questa sera: «Il portafoglio», la brillantissima commedia di Blum e Tochè adatta per signorine.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. «Aida» in 4 atti di G. Verdi. Rappresentazione a prezzi ridotti.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Il portafoglio», 3 atti di Blum e Tochè.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Operazione commerciale o truffa?

I commercianti, quando non sono pagati, hanno una tendenza speciale a tingere di color truffaldino le operazioni poco fortunate. Ma non sono però singoli i casi in cui, i compratori animati della miglior volontà di non pagare, fanno conservare l'«affare» in una linea così corretta da sfuggire ad ogni ingerenza del codice penale.

In quale dei due casi si sia trovato il fruttivendolo goriziano Andrea Urdich allorchè nel 1910 comperò dalla ditta Kohl e dalla ditta Cucce Lao merce, che si guardò bene dal pagare, non sapremmo dire; certo si è che i fornitori non videro mai il becco di un quattrino e attesero un anno notizie dell'Urdich, partito, subito dopo gli acquisti, per l'America, e ritornato di poi senza aver fatto fortuna.

I fatti, come sono narrati nell'atto di accusa, sono stati pienamente confermati ieri al dibattimento. E' bensì vero che l'accusato dichiarò di non aver mai pensato a partire insalutato ospite, e verissimo è che giustificò il suo atteggiamento coll'affermazione che la merce fornitagli era avariata; ma non risultò però a suo favore il rapporto fra le ordinazioni e il rapido imbarco verso le terre di Colombo.

Risultò adunque al dibattimento che l'11 marzo 1910 Andrea Urdich si presentò nel magazzino della ditta Antonio Bottoni di Augusto Kohl ed ordinò noci e carrube per un importo di corone 203.52; chiese però, al contrario del solito, che la merce non venisse spedita verso rivalsa, assicurando che il pagamento sarebbe seguito entro la settimana.

Senonchè, il conto spedito al suo indirizzo, a Gorizia, fu rimandato alla ditta mittente con l'annotazione che l'Urdich era fuggito in America. Si seppe poi che nello stesso marzo, ma in un giorno non precisabile, l'Urdich era stato nel deposito di Michele Cucce Lao e gli aveva ordinato delle arance per un importo di 247.43 corone, promettendo che avrebbe eseguito il pagamento nello stesso giorno subito dopo approntata la spedizione o, alla più lunga, appena arrivata a Gorizia. Però, quando il Cucce, ritenendosi truffato, si recò a Gorizia per ottener spiegazioni, ebbe egli stesso la notizia che il debitore aveva fatto vela per l'America.

A lumeggiare, inoltre, le due operazioni non eccessivamente pulite, i danneggiati, introdotti come testi, narrarono che da anni fornivano merce all'accusato, per importi meno notevoli dei due ultimi crediti sollecitati, e che sempre l'Andrea Urdich aveva, o pagato a contanti, o contro rivalsa.

Il P. M. ha sostenuto provata l'accusa di truffa ex par. 200 cod. pen. e la Corte, non avendo l'accusato un difensore, ne accettò le conclusioni e lo condannò a tre mesi di carcere duro.

Gli effetti disastrosi della ubriachezza

Dice la legge:

«L'ubriachezza è punita come contravvenzione in colui, che in istato di ebrietà ha commesso una azione la quale altrimenti gli sarebbe imputata a crimine.... (trattandosi di gravi misfatti), applica l'arresto rigoroso fino a 6 mesi».

La qual cosa, in linguaggio corrente, vuol dire, che, se i giudici talvolta possono non gravare la mano, non meno inonorevole è l'atto compiuto.

Tale è il caso di Giovanni Kobal, da Planina, calzolaio, trentasettenne. L'accusa dice che egli, il 9 dicembre passato, ha compiuto un atto sconcio sulle teneri carni di una bimbetta di 4 anni, attratta colla promessa di un dolce nel suo sgabuzzino, e liberata solo quando, atterrita, si mise ad invocare ad alte grida la madre.

Kobal ha ieri affermato di non ricordare più nulla. Quel giorno era briaco sfatto. Aveva bevuto il mattino mezzo litro di grappa, della birra ed altro, sì che si trovava in uno stato di eccitamento alcoolico gravissimo. Ma dall'incartamento risultava che, in polizia, appena arrestato e messo a confronto con la bimba e colla madre di essa, non osò negare, pur invocando il suo stato d'alterazione.

La bimba narrò la sua impressione, e la mamma sua disse il dolore proprio e del marito quando seppero l'accaduto. «Erimo come mati... - affermò, e soggiunse che tuttavia lo stato anormale del Kobal era evidente.

La perizia medica esclude ogni lesione; la madre perdona; il P. M. sostiene l'accusa pel reato di oltraggio al pudore previsto al par. 127 e il dif. dott. Mandic invoca l'applicazione della contravvenzione d'ubriachezza.

La Corte, come abbiamo già detto, ritenne che il Kobal avesse agito in istato d'ebrietà e lo condannò ad un mese di arresto rigoroso.

* Pres. il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giudice distrett. dott. Lucich. P. M. il Procuratore di Stato Tomicich.

Dal caffè Portorico al tè di Russia

In relazione al resoconto del dibattimento pubblicato ieri sotto questo titolo, il signor Hausbrandt ci ha favorito qualche schiarimento riguardo ai criteri che lo determinarono ad affermare che i furti dovevano continuare da anni ed il danno salire a parecchie migliaia di corone. Il sig. Hausbrandt, cioè, aveva constatato nei bilanci precedenti un'inesplicabile diminuzione dell'utile di circa 4000 corone annue. Tutte le ricerche fatte per stabilire la causa di questa diminuzione riuscirono infruttuose. La denuncia pervenutagli e che colpiva una delle sue più fidate giornaliere gli spiegò - ci disse - improvvisamente tutto: egli veniva derubato ogni giorno. E difatti bastò che in un giorno qualunque le ragazzine indicategli come intermediarie venissero fermate e perquisite perchè si trovassero in possesso di caffè e tè rubatogli per un valore di 18 corone. La perquisizione portò alla scoperta di altra refurtiva in casa delle colpevoli, e così risultarono confermate e la circostanza dei furti continuati e quella del danno in un ammontare corrispondente alla diminuzione dell'utile dal sig. Hausbrandt constatata.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Il contratto di servizio non deve essere violato.

Tiziano Magris, un giovane quindicenne, di professione bracciante, presentò petizione contro Elisa ved. Brusini, proprietaria di una drogheria, per ottenere il pagamento di 30 corone quale indennizzo per due settimane di mancato lavoro. Quali fossero i motivi che occasionarono la vertenza, lo dissero, benchè discordi, ieri due testi: Ferdinando Zanier, rappresentante della convenuta, e Giuseppe Magris, padre dell'attore. Lo Zanier disse: - Il Magris era stato assunto in servizio per il 15 corr. e la Brusini gli aveva stabilito una mercede settimanale di 15 corone. Essendosi però presentato in drogheria un altro ragazzo che si offerse per una mercede minore, il Magris fu mandato a chiamare e la signora Brusini gli offerse 12 corone, dicendogli che era troppo giovane per poter dargliene di più.

Il Magris ritornò poco dopo con il proprio padre; questi teneva fermo nel pretendere per il figlio 15 corone alla settimana, e la convenuta propose al ragazzo di fare i suoi giorni: padre e figlio, però, non fecero questione relativamente alla disdetta, non vollero sapere del servizio perchè si ritenevano offesi dallo scioglimento del contratto, e si allontanarono.

Giuseppe Magris depone in piena conformità del teste precedente, nega solo che la signora Brusini abbia offerto al figlio di fare il periodo di disdetta.

E la Corte, ritenuto provato che la mercede da prima fissata all'attore era di 15 corone e che successivamente la convenuta propose di ridurla a 12, senza entrare nel merito dell'offerta della disdetta, pronunciò sentenza, condannando la convenuta al pagamento dell'importo impetito (par. 82 a. lett. d) - («violamento di condizioni essenziali del contratto di lavoro già stipulato»).

Pretesa infondata.

Adaone Scrobogna, agente al dettaglio, presentò petizione contro la ditta Candotti, Pratolongo e C. in chincaglie, pel pagamento di 225 corone quale indennizzo di mancata disdetta commerciale.

Lo Scrobogna depone che da circa 5 mesi si trovava alle dipendenze dei convenuti, stabilito nel servizio dopo un mese di prova, con 90 corone mensili. Il 15 dicembre fu licenziato con un mese di preavviso: protestò, facendo rilevare che gli competevano tre mesi di disdetta, ma a nulla valsero le proteste: il 15 corrente dovette lasciare il posto.

I convenuti sostengono che quando fu stabilito in servizio, l'attore fu avvisato che doveva accettare una disdetta di un mese; e che al 15 dicembre gli fecero presente che, se si fosse comportato bene, lo avrebbero trattenuto in servizio, sempre, però, alle medesime condizioni.

Pres. (all'attore): Perchè fu licenziato?

— Perchè ho fatto una o due assenze, senza chiedere autorizzazione.

I convenuti, invece, dimettono alla Corte una nota dalla quale risulta che lo Scrobogna, entrato in servizio il 16 settembre, mancò ingiustificatamente il 29 e 30 di detto mese; il 2, 4 e 21 ottobre; il 2, 17, 18 novembre; il 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 dicembre 1911, nonchè l'1, 9, 10, 11, 12 e 13 gennaio corr.

— E perchè tutte queste assenze?

— Avevo mal di testa, mal di denti e mal di schiena.

— Sempre?

— Sempre lo stesso: tutto assieme.

Si procede all'esame delle parti, premesse le prescritte ammonizioni, sulla circostanza che effettivamente l'attore entrò in servizio con la clausola di un solo mese di disdetta. L'attore dice di aver sempre protestato; i convenuti, invece, giurano il contrario, e la Corte, tratto il convincimento che la pretesa dell'attore era infondata, tanto più perchè il mese di disdetta è prescritto dalla legge come termine minimo, respinge la petizione.

* Pres. cons. dott. Brelich; assessori: Carlo Gasser per i datori di lavoro e Lodovico Rössler per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo del Lloyd „Urano"

Telegrammi da Miriofito (Mar di Marmara) recano che la posizione del piroscafo lloydiano «Urano», incagliatosi a Capo Cora, si è alquanto peggiorata. L'acqua penetra pure nel compartimento delle macchine. Il timone è rotto. La compagnia di salvataggio ha già da ieri l'altro iniziato l'alibbo del carico negli aleggi, ed ha pure iniziato tutti i lavori per otturare le falle e sollecitare così il momento in cui tentarne il disincaglio.

L'equipaggio non corre alcun pericolo. Il tempo bello favorisce i lavori di scarico e di salvataggio.

Il piroscafo „Baltico"

Il piroscafo «Baltico», della Navigazione Gen. A., noleggiato dalla Società A.-A., arrivato qui l'altra sera, dopo essere stato disincagliato da Val Madonna (Brioni), è stato ormeggiato al molo N. 4 del Punto franco, e ieri mattina fu iniziato lo scarico del magazzino dove si era manifestato il fuoco.

In detto magazzino si trovano stivate circa 2000 balle di cotone, 2000 barili di resina e circa 1000 tonnellate di fosfato. Il cotone e il fosfato sono fortemente danneggiati dal fuoco e dall'acqua, che vi fu immessa per spegnere l'incendio; la resina invece sembra che non abbia sofferto molto.

I danni riportati dal piroscafo in seguito all'incendio non sembrano rilevanti, ma molto probabilmente lo scafo avrà sofferto danni al fondo in conseguenza del suo forzato arrenamento. Anche la macchina ha sofferto alcuni danni.

Dopo scaricato, il «Baltico» entrerà in bacino asciutto per essere visitato e riparato.

Il pir. «Giulio Cosulich» rimorchiato a Trieste.

Ieri mattina arrivò nel nostro porto il piroscafo di salvataggio «Belrorie», comandato dal cap. G. Tomich, proveniente da Ortona, con a rimorchio il piroscafo «Giulio Cosulich», nel quale si era aperta una via d'acqua e per la quale aveva dovuto rifugiarsi nel porto di Ortona.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 17 al 22 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carintia» il 17 da Trieste e scali della Grecia; «Palacky» il 18 da Costanza; «Leopolis» il 19 da Trieste in linea celere con 5 giorni di ritardo in causa dell'incagliamento a Capo Popas; «Urano» il 19 da Odessa; «Euterpe» il 19 da Trieste e la Tessaglia; «Salzburg» il 20 da Batum; «Bruenn» il 22 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Palacky» il 20 per Trieste in linea celere; Carinthia» il 20 per Batum; «Urano» il 20 per la Tessaglia e Trieste (ora incagliato a Capo Cora nel Mar di Marmara); «Euterpe» il 20 per Odessa; «Salzburg» il 22 per la linea Greco-Orientale B e Trieste; «Bruenn» proseguirà il 25 per Costanza, e «Leopolis» il 27 in linea celere per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 16 pass.; «Serajevo», cap. E. Michelich, da Spizza e scali con 40 pass.; «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 59 passeggeri. Il pir. germ. «Julius Rytgers», cap. E. Rohling, da Costanza e Costantinopoli. I pir. a.-u. «Adria», cap. L. Curtini, da Catania; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich; «Sebenico», cap. C. Zadro, da Sebenico e scali con 16 pass.; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume e scali; «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Ancona con 15 pass.; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Ortona con a rimorchio il «Giulio Cosulich», cap. G. Tomicich. Il veliero ital. «Flora», cap. G. Omiccioli, da Ravenna.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia; «Maria Teresa» per la Soria; «Graz» per Costantinopoli. I pir. a.-u. «Illiria» per Alessandria; «Villa D.» per Lissa. Il pir. germ. «Samos» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» arrivò il 18 a Rotterdam; «Moravia» il 20 a Calcutta; «India» passò Gibilterra il 22 diretto a Dunkerque; «Istria» passò Gibilterra il 22 diretto a Hull; «Luna» partì il 17 da Methil per Trieste; «Sabbia» passò Gibilterra il 17 diretto a Hull; «Tergestea» partì ieri 23 da North Shields per Venezia; «P. Becher» passò Sagres il 18 diretto a Trieste; «Proteo» proseguì ieri 23 da Costantinopoli per Odessa; «Aristea» arrivò il 22 a Poti.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 22 da Suez per Calcutta; «Nippon» il 20 da Hongkong per Sciangai; «Habsburg» il 21 da Suez per Aden; «Bregenz» il 21 da Aden per Suez.

Le elezioni comunali a Capodistria

Capodistria, 23. Strane e fortunose le vicende di queste nostre elezioni amministrative, il cui primo sentore - fin dall'autunno 1910 - scatenò vento di fronda. Molto prima che le liste fossero esposte al 9 gennaio 1911, sul campo elettorale comparve il cosidetto «blocco popolare». S'illuse questo blocco di fondere ed assimilare gli elementi più eterogenei, agli antipodi fra loro per principi politici e nazionali. Donde poi i quattro volumi-ricorsi, la mobilizzazione in massa di secondini slavi e guardie di finanza, la pesca miracolosa di elettori el contado, i comizi di Bertocchi e Pobeghi, la consegna dall'alto all'autorità politica di andar a fondo nelle sue decisioni di seconda istanza - col bel costrutto in fine di ringhiottire due reclami e far arrovellare per oltre sette mesi gli uffici politici, parrocchiali, catastali e giudiziari! Incauto quanto spavaldo, il «blocco popolare» non s'aspettava a mezzo giugno la sorpresa delle elezioni politiche del primo collegio! Eppure bastò quell'urto a dissolvere quel blocco terribile. Il grosso dei bloccardi-agricoltori non s'appagò allora della concessione passiva dei coalizzati radicali, ma li voleva al loro fianco armati di schede reazionarie, per abbattere anche in quel cimento l'odiato partito liberale! Tuttavia, nonostante l'evidente inesistenza del blocco, la sezione politica del partito socialista ha creduto bene di scoprire gli altarini in apposito comizio pubblico, convocato nell'ex-chiesa di S. Chiara con lo specioso tema delle «Elezioni comunali». E fu un palleggiarsi di accuse, di responsabilità e di giustificazioni fra i capi bloccardi e chi loro teneva bordone, tanto da sgusciare per il rotto della cuffia, da riversare altrui la colpa del fallimento e da ricoprire col pudibondo velo dell'astensione la miseria dell'impotenza. Così il povero «blocco», che fu, s'ebbe ad un tempo la necroscopia, l'assoluzione plenaria e i funerali ufficiali... a lumi spenti!

* Iermattina alle 8 incominciò l'elezione per il III corpo. La preposta commissione elettorale, sotto la presidenza del podestà avv. Belli, era costituita dei signori Edoardo Krebs, prof. Francesco Majer, Germano Pader e Giacomo Vascotto. Fungeva da delegato politico il commissario distrettuale cav. Klodic. L'atto elettorale si svolse animato e tranquillo, senz'alcuna sosta, fino a mezzodì, raccogliendo 166 voti compatti a favore dell'unica lista di parte nostra. Ripresa quindi alle 3 pom., la votazione durò fin le 7 e segnò altri 167 votanti, tutti concordi. La votazione fu riaperta questa mattina alle 8 e proseguì sino alle 9.30, quando venne chiusa dal presidente per difetto di altri elettori presenti. In complesso, compresi i 28 voti oggi deposti, il risultato raggiunse 361 votanti, di confronto alla stessa elezione del gennaio 1907, allorchè in lotta col partito clericale, si contarono 738 voti, di cui 487 a nostro favore. Riuscirono oggi eletti a rappresentanti per il III corpo i signori: Antonio Almerigogna fu Antonio, Antonio Corradin fu Antonio qm. Andrea, Antonio Deste fu Antonio, Nazario Destradi fu Giacomo, Giovanni Favento fu Giovanni, Giuseppe Furlanich fu Giovanni, Antonio Minutti di Andrea, Bortolo Sardotsch, Giuseppe Tamplenizza fu Giacomo, Giacomo Vascotto fu Giacomo; e quali sostituti i signori: Biagio Coclancich fu Pietro, Giovanni Pesaro di Giovani, Nazario Sandrin fu Antonio, Antonio Vattovaz fu Giovanni, Pietro Zanella fu Eugenio.

Domani voterà il II corpo elettorale.

* Per onorare la memoria della marchesa Isabella Polesini, il cap. Biagio e Lina Cobol elargirono cor. 30 all'Associazione femminile di Capodistria.

Pianini nuovi, garantiti, cassa, rate Cor. 440 BREMITZ Via Tor S. Piero 2 (Belvedere).

GRANDE OCCASIONE in Via S. Nicolò 19
Tappeti veri Persiani e Ricami di Hárem
Causa **partenza** tutta la merce esistente si vende a prezzo di convenienza.
Mustafà M. Gabai

TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro
spariscono con le
„Pastiglie Pettorali Minerva",
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

RITORNO DAL REGGIMENTO

«Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

«Tutte le mattine, tosse durante un'ora; espettora della bile e delle mucillaggini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

«Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

«Noi abbiamo un' amica che è stata guarita dal vostro Goudron, e vi prego di mandarmene un flacone.

Firmata: Marie Desnoix, 125 rue de Sèvres, Paris».

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente il flacone richiesto.

Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

21 novembre 1896.

«Signor Guyot,

«Allorchè mio figlio prese il flacone di «Goudron» che voi mi avete inviato, egli non rese più nè bile, nè mucillaggini e non tossiva quasi più.

«Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio, fu ben presto completamente guarito.

«Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto sulla salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

«Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. *Firmata:* Marie Desnoix.

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del «Goudron Guyot».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma, di domandare ed esigere il *VERO «GOUDRON GUYOT».* Esso è ottenuto col catrame *D'UN PINO MARITTIMO SPECIALE* che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente *10 CENTESIMI PER GIORNO,* e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia di *PINO MARITTIMO PURO,* prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO* ed anche *DURANTE IL PASTO,* queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Restaurant „AI GIARDINI"
Piazza G. B. Vico
Oggi Mercoledì ed ogni Sabato e Domenica dalle 7 alle 12 pom.
GRANDE CONCERTO FAMIGLIARE
sostenuto da un distinto **QUARTETTO D'ARCHI**
accompagnato al pianoforte dalla esimia maestra **Amelia Rismondo.**
Vini scelti, ottima cucina.
BIRRA PILSENETZ e la BIRRA DOPPIO MALTO „S. STEFANO" a spina.

SALAMANDER
Fabbrica Calzature - Società a g. l.

FILIALE A TRIESTE:
Piazza della Borsa N. 11

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Tintoria, Lavatura e Pulitura a secco
CON MACCHINE A VAPORE
Albino Boegan, Trieste, Via Farneto 9
PULITURA A SECCO di vestiti da uomo, signora, bambini, uniformi, costumi da ballo, toilettes ecc. ecc.
TINTURA DI VESTITI in qualsiasi colore, senza bisogno di scucirli; nelle tinte vengono impiegati esclusivamente colori solidi garantiti lavabili; campioni in qualunque colore gratis.
PELLE viene tinta o lavata senza che perda la flessibilità. | **CORTINE** Stores e Vitrages vengono stirati con telai moderni.
Massima perfezione e sollecitudine, prezzi miti.
Via Farneto 9
Lavoratorio di tintoria e stiratura: Via S. Sergio 3. — Lavoratorio di pulitura: Miramar.
FILIALE TRIESTE: Via dell'Istria 12. FILIALE GORIZIA: Via del Teatro 14

RETINE PER LUCE INCANDESCENTE RAMIE di prima qualità, in seta
Queste retine, accese, conservano la loro forma e non si restringono, e quindi espandono una luce intensa e continua. (Adatte anche per acetilene, gas ad acqua, gas ad aria ecc.).
Tubi per luce incandescente per beccucci comuni, di primissima qualità,
doppiamente raffreddati, orlo molato a fuoco, la dozzina Corone 1.50; qualità migliore per luce capovolta di apparati Graetzin Corone 1.80 la dozzina, per apparati Graetzin (in forma di pera) Corone 3.50 la dozzina.
Le spedizioni vengono effettuate, come il solito, verso rivalsa.
Continental Gasglühlicht Ges. „Meteor"
G. m. b. H. - BODENBACH (Boemia)
Una dozzina di prova per luce comune Cor. 3.60. 100 pezzi Cor. 25
Una dozzina di prova per luce capovolta Cor. 4.—. 100 pezzi Cor. 32

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

Rappresentanza e deposito a Trieste
V. JANACH & C.o

PROSPETTO.

Rendita austriaca dello Stato in corone 4% esente da imposte nell'importo nominale di 200,000,000 di corone

COMUNICAZIONE.

In base alla legge dell'11 Giugno 1901, B. L. I. N. 66 e del 25 Dicembre 1911, B. L. I. N. 239, l'i. r. Ministro delle Finanze emette le obbligazioni di rendita dello Stato 4% esenti da imposte nell'importo nominale di 200 milioni di corone, create in forza della legge del 2 Agosto 1892, B. L. I. N. 131.

Le obbligazioni sono intestate al portatore e munite dell'indicazione: „Lit. B"; „scadenza degli interessi I Giugno e I Dicembre" e vengono emesse nei tagli seguenti:

10.000 pezzi (N. 150.001-160.000) da corone cento l'uno,
60.000 „ („ 600.001-660.000) da corone duecento,
7.000 „ („ 100.001-107.000) da corone mille,
45.000 pezzi (N. 500.001-545,000) da corone duemila,
5.000 „ („ 100.001-105.000) da corone diecimila, e
2.000 „ („ 50.001- 52.000) da corone ventimila.

Le obbligazioni portano la data del 19 Gennaio 1912 ed un fac simile delle firme dell'i. r. Ministro delle Finanze, dei due impiegati superiori dell'i. r. Cassa del debito dello Stato, nonchè del Presidente e di un membro della Commissione del Consiglio dell'Impero per il controllo del debito dello Stato.

Le obbligazioni frutteranno il 4% annuo pagabile in rate semestrali posticipate al I Giugno e I Dicembre di ogni anno, e sono munite di coupons con scadenza due volte all'anno, il I dei quali va a scadere il I Giugno 1912, nonchè di un tallone valevole per il ritiro presso le Casse di pagamenti dei nuovi fogli di coupons, che verranno consegnati ai portatori, esenti di spese o tasse austriache.

Secondo le generali disposizioni legislative, è riservato all'i. r. Ministro delle Finanze il diritto di rimborsare in qualunque epoca il debito, parzialmente o totalmente, previo preavviso di almeno 3 mesi. Il prestito è per legge esente da imposte ed il pagamento degli interessi e l'eventuale rimborso dell'importo per le obbligazioni estinte avvengono pure esenti da imposte e di qualsiasi altra tassa o dettrazione, verso semplice presentazione dei coupons scaduti, rispettivamente verso consegna dei titoli estinti all'i. r. Cassa del debito dello Stato in Vienna.

I coupons cadono in prescrizione se non vengono incassati entro il termine di sei anni dalla loro scadenza e le obbligazioni estinte, trenta anni dopo il termine fissato per il rimborso.

Tutte le comunicazioni che si riferiscono a questo prestito verranno pubblicate nella ufficiale „Wiener Zeitung".

VIENNA, 20 Gennaio 1912

l'i. r. Ministro delle Finanze ***ZALESKI m. p.***

INVITO ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Con riferimento al precedente comunicato di S. E. l'i. r. Ministro delle Finanze, viene aperta la sottoscrizione

per l'importo nom. di 200,000,000 di cor.

di rendita austriaca dello Stato 4% esente da imposte.

La sottoscrizione avrà luogo

Lunedì 29 Gennaio 1912

presso le seguenti sedi: I. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio di Vienna, Banca Anglo-Austriaca, Vienna; Wiener Bankverein, Vienna; i. r. priv. Stabilimento generale austriaco di Credito Fondiario, i. r. priv. Stabilimento austriaco di Credito per il Commercio e l'Industria, Vienna; Società di Sconto dell'Austria Inferiore, Vienna; i. r. priv. Länderbank austriaca, Vienna; casa bancaria di S. M. v. Rothschild, Vienna; Banca Union di Vienna; Banca Adriatica di Trieste; Banca Generale di Depositi, Vienna; i. r. priv. Allgemeine Verkehrsbank, Vienna; Banca Commerciale Triestina di Trieste; Banca per l'Austria Superiore e Salisburgo, Linz; i. r. priv. Banca e Cambiovalute „Mercur" Società per azioni, Vienna; Banca di Sconto e Cambio di Bielitz Biala in Bielitz; Banca boema di sconto, Praga; Banca Industriale boema di Praga; i. r. priv. Banca Union boema di Praga; Banca galiziana per il commercio e l'industria, Cracovia; Banca industriale per il regno di Galizia e di Lodomiria compreso l'arciducato di Cracovia a Leopoli; Banca di credito di Lubiana in Lubiana; Banca provinciale del regno di Boemia in Praga; Banca provinciale del regno di Galizia e Lodomiria con il granducato di Cracovia, Leopoli: i. r. Banca morava di sconto, Bruna; Banca per il commercio e l'industria di Mährisch-Ostrau in Mährisch-Ostrau; Banca austriaca per il commercio e l'industria, Vienna; i. r. priv. Banca stiriana di sconto in Graz; Banca centrale delle Casse di risparmio boeme di Praga; Banca viennese di sconto e sovvenzioni, Vienna; Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche di Praga; Banca Industriale di Praga e le rispettive filiali, durante le ore d'ufficio.

Per le sottoscrizioni presso gli uffici dell'i. r. Cassa di risparmio postale in Vienna ed alle sedi a ciò autorizzate da questo ufficio (i. r. uffici postali) vigono le speciali modalità che verranno comunicate in questo riguardo dall'i. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio.

Per le sottoscrizioni presso le altre sedi valgono le seguenti condizioni:

1) Il prezzo di sottoscrizione importa 90.25% più il 4% d'interesse decorribile dal I Dicembre 1911 fino al giorno dell'acquisto.

2) La sottoscrizione seguirà mediante speciali formulari a ciò destinati, che si possono ritirare gratuitamente presso le sudette sedi. Ad ogni ufficio di sottoscrizione è riservato il diritto di fissare secondo i propri criteri l'ammontare dell'importo di ripartizione spettante ad ogni singolo sottoscrittore.

3) All'atto della sottoscrizione si deve versare una cauzione del 5% sul nominale e precisamente o in contanti o in effetti valutati secondo il corso di giornata, effetti che la relativa sede riterrà accettabili.

4) La ripartizione seguirà non appena chiuse le sottoscrizioni con avvertimento ai firmatari. Nel caso in cui la ripartizione avesse ad essere inferiore all'importo sottoscritto, l'eccedenza della cauzione verrà immediatamente restituita.

5) Le obbligazioni ripartite il cui primo coupon va a scadere il I Giugno 1912 dovranno essere ritirate dai firmatari al più tardi fino al 12 Marzo 1912. Il pagamento dell'importo di sottoscrizione per le obbligazioni ripartite deve venir fatto nel modo seguente: 50% al più tardi entro il 20 Febbraio 1912 ed il rimanente al più tardi entro il 12 Marzo 1912.

All'atto dell'ultimo pagamento si terrà conto della cauzione depositata e rispettivamente questa verrà restituita.

6) Le domande per determinati tagli di obbligazioni potranno venir prese in considerazione soltanto in quanto secondo il parere dell'ufficio di sottoscrizione, ciò sia ammissibile con gli interessi degli altri sottoscrittori.

7) Il ritiro delle obbligazioni dovrà seguire nella stessa sede ove venne fatta la sottoscrizione.

VIENNA nel Gennaio 1912.

I. r. Ufficio delle Casse postali di risparmio di Vienna; Banca Anglo-Austriaca, Vienna; Wiener Bankverein, Vienna; i. r. priv. Stabilimento generale austriaco di credito fondiario; i. r. priv. Stabilimento austriaco di credito per il commercio e l'industria, Vienna; Società di sconto dell'Austria inf. Vienna; i. r. priv. Länderbank austriaca, Vienna; casa bancaria di S. M. v. Rothschild, Vienna; Banca Union di Vienna; Banca Adriatica di Trieste; Banca generale di depositi, Vienna; i. r. priv. Allgemeine Verkehrsbank, Vienna; Banca commerciale triestina di Trieste; Banca per l'Austria superiore e Salisburgo, Linz; i. r. priv. Banca e cambiovalute „Mercur" Società per azioni, Vienna; Banca di sconto e cambio di Bielitz Biala in Bielitz; Banca boema di sconto, Praga; Banca industriale boema di Praga; i. r. priv. Banca Union boema di Praga; Banca galiziana per il commercio e l'industria, Cracovia; Banca industriale per il regno di Galizia e di Lodomiria compreso l'arciducato di Cracovia a Leopoli; Banca di credito di Lubiana in Lubiana; Banca prov. del regno di Boemia in Praga; Banca prov. del regno di Galizia e Lodomiria con il granducato di Cracovia, Leopoli; i. r. Banca morava di sconto, Bruna; Banca per il commercio e l'industria di Mährisch-Ostrau in Mährisch-Ostrau; Banca austriaca per il commercio e l'industria, Vienna; i. r. priv. Banca stiriana di sconto in Graz; Banca centrale delle Casse di risparmio boeme, Praga; Banca viennese di sconto e sovvenzione, Vienna; Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche di Praga; Banca industriale di Praga.

La Lega Nazionale a Pinguente

Pinguente, 22. Ieri, nella sala del Gabinetto di lettura, si tenne l'annuale congresso del gruppo locale della Lega Nazionale. La Direzione diede ampia relazione di tutte le opere benefiche fatte durante l'anno 1911 dalla Lega Nazionale in questo distretto, ed esortò i soci a tenersi stretti a questo sodalizio, che ha il compito di difendere con l'arma civile della scuola la nazionalità nostra. Si passò alla nomina della nuova Direzione, che riuscì composta così: Elio Rigo, preside; Antonio Cerovaz, vice-preside; Emilio Cerovaz, segretario, Fermeglia ved. Giuseppina, cassiera, e Massimiliano Cerovaz, vice-cassiere.

★ La sera del 1. febbraio a. c. si terrà, nella sala Crevato, una serata di drammatica e danza pro Lega Nazionale. Il Comitato lavora attivamente, e si spera in un buon risultato finanziario.

CRONACA DI POLA

Pola, 23. Per un guasto verificatosi, iersera, dalle 6 alle 11, la città rimase priva di luce elettrica.

★ Al Politeama Ciscutti si stanno allestendo parecchie feste carnevalesche. Sabato prossimo, 27 corr., avrà luogo il veglione nobile, per il quale il teatro sarà trasformato in giardino; domenica prossima si terrà una grande cavalchina mascherata con premi gastronomici; per l'11 febbraio, si annuncia una festa popolare con concorso di bellezza femminile.

★ Un alcoolista impenitente, Carlo Chincich, di 48 anni, abitante al N. 7 di via Mutila, in un accesso nervoso tentò ripetutamente di suicidarsi, dapprima trangugiando dell'acido muriatico, poi tentando d'appiccarsi, e infine, al momento in cui accorrevano i vigili col carro-ambulanza, tentando di gettarsi dalla finestra. Fu però salvato in tempo e si ebbe le cure del dott. Padovani, che lo mise fuori di pericolo.

★ Il Consorzio Agrario distrettuale invita gli interessati a recarsi nella cancelleria sociale per esaminare le offerte pervenute per viti innestate, filo di ferro zincato, nitrato di soda ecc.

La „Giovine Fiume“ disciolta

Fiume 23. L'Agenzia ufficiale ungherese pubblica stasera la seguente notizia: Il ministero dell'interno ha incaricato questa polizia di sciogliere l'Associazione «Giovine Fiume» per avere spiegato un'attività contraria agli statuti. In seguito a ciò la sede della Società fu chiusa da una commissione di polizia. La detta Società aveva organizzato l'anno scorso a Ravenna una dimostrazione antiaustriaca per la quale è ancora in corso l'inchiesta.

La società operaia di Cherso a congresso

Cherso, 22. Ieri la nostra Società Operaia di m. s. tenne il suo congresso generale nella sala della Casa del popolo, ex-Fòntego. Il preside Giovanni Sigovich commemorò i soci defunti ed espose la relazione virtuale, dalla quale risultò il buon andamento della Società, che nell'anno scorso vide aumentato il fondo intangibile di ben cor. 869.82, e porse un ringraziamento a coloro che volonterosi prestarono l'opera loro organizzando la riuscitissima festa di ballo e il giuoco di tombola a vantaggio della Società. Dal resoconto letto dal cassiere ed accolto con soddisfazione dall'assemblea, risulta che gli introiti ascesero a cor. 7326.16; gli esiti a cor. 4768.92, sicchè si riscontrò un civanzo di cor. 2557.20. Poichè l'attivo depurato nel 1910 ammontava a cor. 6887.38 e nel 1911 ascese a cor. 7757.20, l'utile netto della gestione fu di cor. 869.82. Si accettarono quindi sei nuovi soci e si fissò la festa di ballo a vantaggio della Società per la sera del 10 febbraio p. v. Fu pure stabilito di dare nella prossima estate il consueto giuoco di tombola. Dopo un atto di ringraziamento, fu riconfermata in carica la vecchia Direzione.

★ Quanto prima verrà allestita anche nella nostra città un'esposizione di lavori di apprendisti e lavoranti; per dare un'idea dei lavori da eseguirsi, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie esporrà fra giorni nella sala comunale una piccola mostra di lavori premiati nelle esposizioni organizzate in altre città.

★ Fra giorni sarà qui anche l'impiegato incaricato della consulenza tecnico-legale per gli operai e industriali: gli interessati dovrebbero approfittare nel loro tornaconto di questo modernissima istituzione, che onora altamente l'Istituto delle piccole industrie.

All'ufficio postale di Cittanova.

Cittanova 22. Il maestro postale signor Mario Chitter mi comunica che il giro complessivo nel 1911, in questo ufficio postale ascende a 28.082 unità, con un importo di corone 1.468.322.05.

Da queste cifre si vede che il lavoro all'Ufficio postale di Cittanova è in forte aumento, tanto più se si considera che anni fa il movimento all'Ufficio stesso non permetteva di pagare nemmeno l'impiegato postale; per formare il suo stipendio si doveva ricorrere alla dotazione della Direzione centrale delle poste.

★ Con l'appoggio del nostro bravo maestro postale signor Chitter, fu inaugurata la collettoria postale nella località di Businia: serve anche per le ville finitime ed appartenenti al Comune di Cittanova. Collettore è il signor Matteo Pauluzzi. E' la seconda collettoria dopo quella istituita nella località Daila, sotto la giurisdizione del nostro Ufficio postale.

★ Il corso per scalpellini, aperto per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, coadiuvato dalla Scuola industriale dello Stato di Trieste, fu frequentato da operai di Cittanova e di Verteneglio, che sotto l'abile istruzione del docente professionale signor Vittorio Pulz, appresero molte ed interessanti nozioni specialmente nel disegno.

Il ballo dell'operaia di Dignano

Dignano, 22. Iersera la Società Operaia tenne l'annuale sua festa di ballo. Il pubblico, in massima parte operai, fu numeroso, le danze animatissime per tutta la notte, e l'incasso soddisfacente. Sonava la Filarmonica. Durante gli intervalli funzionò la posta umoristica. La festa durò fino alle 4 del mattino.

★ Dopo la lastricazione in pietra arenaria della via Callenova, a cui ora si sta lavorando, si procederà alla selciatura anche della via S. Caterina, di parte di via S. Rocco ecc.

★ In morte del sig. Martino Malusà, vennero elargite a favore del gruppo locale della Lega Nazionale cor. 20 dalla signora Maria ved. Vernier e cor. 10 dal sig. Angelo Vernier.

Incendio ad Aris

Aris, 23. L'altra notte scoppiò un incendio nel fabbricato ad uso stalla e fienile, attiguo alla casa di abitazione, recentemente costruita, della famiglia Boscarol, detta «Rodar», ad Aris. Accorsi i vigili di Monfalcone, dopo parecchie ore d'indefesso lavoro, riuscirono a localizzare il fuoco, che minacciava la casa di abitazione. Del fabbricato incendiato rimasero soltanto i muri laterali: il fieno, gli attrezzi rurali ed il coperto furono distrutti. Iermattina la gendarmeria procedette all'arresto dei coniugi Giovanni e Caterina Boscarol, proprietari dell'edificio incendiato. Questo arresto produsse impressione.

★ A proposito di gendarmi. Nel corpo della gendarmeria di Monfalcone vi sono parecchi gendarmi che ignorano quasi totalmente la lingua del paese, tanto che a mala pena comprendono e si fanno comprendere dalla popolazione. Poichè il non comprendere ed il non essere compresi potrebbe alle volte essere causa involontaria di seri equivoci e di gravi conseguenze, le preposte autorità dovrebbero tenere in debito conto queste constatazioni e, corrispondendo all'unanime desiderio della popolazione, destinare per il Comune di Monfalcone funzionari che conoscano sufficientemente la lingua del paese, la sola lingua parlata a Monfalcone e dintorni, cioè l'italiana.

★ Luigi Degiorgi fu Luigi, da Trieste, abitante in via del Pozzo N. 20, riscuotitore presso Leopoldo Lapajonvker, si recò domenica verso le 5.30 pom. nella famiglia di Antonio Manià, abitante in via della Stazione N. 134, per riscuotere una rata per conto del suo principale. Trovò a casa il Manià, il quale rivolse al Degiorgi la preghiera di pazientare, non avendo momentaneamente denaro per pagare la rata scaduta. Ma pochi istanti dopo giunsero il figlio Amedeo e la consorte Dusolina, e fra il primo ed il riscuotitore si accese una disputa animatissima per vecchie questioni. Ad un tratto il Degiorgi estrasse di tasca la rivoltella e sparò un colpo, senza ferire nessuno. Intervenute le guardie, sequestrarono l'arma e condussero il Degiorgi in corpo di guardia. I Manià sostengono che il colpo di rivoltella fu sparato verso di essi, alla distanza di dieci passi circa; mentre il Degiorgi sostiene di avere sparato in aria per intimorire padre e figlio Manià, dai quali, secondo lui, era seriamente minacciato. Due testimoni oculari confermano pienamente l'asserzione del Degiorgi.

Fatto di sangue a Medea

Medea, 22. Questa notte, verso le 11, i cugini Giuseppe Lesizza di Michele, di 22 anni, e Francesco Lesizza di Antonio, di 23 anni, contadini, accompagnavano a Borgnano alcuni loro amici di colà, che avevano seco loro passato qui la domenica. Senza alcun motivo, certo Olivo Daneluttì, di Borgnano, che nulla aveva a che fare con la comitiva, inferse una gravissima ferita di coltello sotto l'ascella al Giuseppe Lesizza, il quale chiamò in aiuto il cugino Francesco, che si buscò pure dal Daneiutti un colpo di coltello a un fianco. Il medico comunale, dott. Domenico Xillovich, prestò le cure del caso ai feriti, ed avendo dichiarato pericolosa la ferita del Giuseppe Lesizza, ordinò il trasporto di costui all'Ospedale dei Misericorditi a Gorizia.

Per la commisurazione dell'imposta dell'industria nel distretto di Gradisca

Sagrado, 22. Le Commissioni per la commisurazione dell'imposta sull'industria di III e IV classe nel distretto politico di Gradisca, le cui elezioni seguirono nei giorni 18 e 19 corr., risultarono costituite così: presidente Giuseppe Lach, consigliere di finanza; vicepresidente Antonio Marizza, amministratore delle imposte. Nella III classe riuscirono a membri effettivi: Antenore Marni di Cormons, Giacomo Vittori di Sagrado, Francesco Candussi di Romans, Luigi Ghira di Cormons; a sostituti G. B. Chialchia di Sagrado, Luigi Colussi di Cormons, Antonio Tomat di Mariano, Domenico Caissutti di Cormons. Nella IV classe ad effettivi: Valentino Banello di Brazzano, Melchiore Lius di Gradisca, Antenore Marni di Cormons, Antonio Brumat di Gradisca, Giuseppe Leghissa di Cormons, Antonio Visintin di Sagrado; a sostituti: Cesare Tess di Cormons, Antonio Tomat di Mariano, Giovanni de Pelka di Chiopris, Giuseppe Avian di Cormons, Francesco Candussi di Romans e Valentino Patuna di Gradisca.

INCASTRO.

Dentro ad un grosso gruppo d'animali.
Un dubbio ha alcun posato
E diede da pensare
Agli uomini di stato.

Spiegazione del giuoco precedente:
LAVANDA. AIA. LAVANDAIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Manzoni per cor. 130.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 30.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città; cor. 35.000 al 5³/₈% a peso d'uno stabile in Guardiella-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.—, Staatsbahn 726.50, Alpine 887.25, Lotti turchi 247.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.50 (205.37), Disconto 192.25 (192.25). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.67 (100.57), Rendita 100.30 (100.42), Meridion. 611.— (611.—) Mediterranee 419.— (419.—), Edison 623.50 (629.—), Banca Comm. 874.50 (878.—), Terni 1478.— (1484.—)

Chiusa Rend. franc. 95.02 (95.07), Ital. 99.52 (99.75) Spagn. 95.10 (95.20), Banche Ottom. 687.— (689.—), Rio Tinto 17.68 (17.77), Lotti turchi 209.50 (209.50).

NUOVA YORK 23 Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106, Baltimore and Ohio 105¼, Canadà-Pacific 231¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108¼, Missouri Pacific 40½, Northern Pacific 118⁵/₈, Pennsylvania 124¹/₈, Philadelphia and Reading 157-ex, Southern Pacific 110¼, Southern Railway Com. 28¹/₈, Union Pacific Com. 167¹/₈, Amalgamated Copper 64¾, Anaconda 35¼, U. S. Steel Corp. Com. 66¹/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.02 a 24.09, Londra 240.70 a 241.40, Francia 95.40 a 95.60, Italia 94.75 a 95.20, Bancon. ital. 94.75 a 95.20, Germania 117.40 a 117.80, Bancon. germ. 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. ungher. corone 90.15 a 90.45, Credit 652.— a 654.—, Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 725.50 a 727.90, Lombarde 109.25 a 111.50, Lotti turchi 246.— a 250.—

PARIGI 23. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.02, Rend. italiana 3³/₄% 99.52, Rend. spagnuola esterna 95.10, Azioni Banca ottomana 687.—.

PARIGI 23. (Chiusa). Ferr. austr. 808.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 91.85, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 97.85, Rend. ungh. oro 4% 94.10, Länderbank 601.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1767, Azioni Meridionali ital. 603.—, Rio Tinto 17.68.

LONDRA 23. (Chiusa). Consolid. 77⁵/₁₆, Lombardi 4³/₈, Argento 26 ⁵/₁₆, Rend. spagn. 93—, italiana 99—, Cambio su Vienna 2444, Sconto di piazza 3¹/₁₆.

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.20, Ferrate Stato 153.40, Lombarde 19.20.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per marzo 63.25, per maggio 63.25, per settem. 63.—, per dicem. 62.50. calmo

HAVRE 23. Santos good average per marzo (50 chilo) a 76.75, per marzo 75.50. staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.45, maggio 12.48.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 43000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5¹¹/₁₀₀, gennaio-febbr. 5¹⁷/₁₀₀, febbraio-marzo 5¹⁹/₁₀₀, marzo-aprile 5²³/₁₀₀, aprile-maggio 5²⁵/₁₀₀, maggio-giugno 5²⁷/₁₀₀, giugno-luglio 5²⁸/₁₀₀, luglio-agosto 5³⁰/₁₀₀, agosto-settembre 5²⁹/₁₀₀, settembre-ottobre 5²⁸/₁₀₀.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 73.75, per febbraio 74.—, per marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 72.50. calmo

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 21.55, per febbraio 21.85, per marzo-giugno 21.90, per maggio-agosto 21.45. staz.a

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 27.50, per gennaio 27.20, per gennaio-aprile 27.20, per marzo-giugno 26.90. fermo

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.—, per febbr. 33.75, per marzo-giugno 33.95, per maggio-agosto 34.10. ferma

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 70.75, per genn. 70.35, per maggio-agosto 70.—, per settem.-dicem. 66.25. staz.o

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 43.50-44.— calmo, bianco per mese corr. 49.75, per febbr. 50 ¹/₈, per marzo-giugno 50.50, per maggio-agosto 5 ⁷/₈. Raffinato 83.— a 83.50. Staz.o (Pioggia)

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per gennaio 15.20—, per febbraio 15.20—, per marzo 15.32½, per aprile 15.40—, per maggio 15.55—, per giugno 15.55—.

LONDRA 23. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14⁷/₈. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakokzy	24	Scaricazione
1	Wien	23	»
Molo IV	Baltico	27	»
» IV			
1 a	Provvidenza	25	»
8			
Molo Lloyd			
A			
B	Silesia	25	Caricazione
C			
D	Metcovich	25	»
E			
6	Stambul	24	Scaricazione
9	Eugenia	25	Caricazione
12 a	Adria	23	»
12 b	Albania	26	»
Molo II	Ariete	24	»
13 a	Melpomene	25	Scaricazione
13 b	Riposto	27	Caricazione
14	M. Bacquehem	30	Scaricazione
17			
21			
23			
Molo I	Giovanni Russo	24	»
23	Amphitrite	30	»
24			
25			
30	Perseveranza	3	»
32			
68	China	30	»
71	Koerber	24	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Francesco Gasparini
PREMIATO LAVORATORIO
Ammobiliamenti ed Arti decorative
Specialità MOBILI PER UFFICIO.
Trieste, Via Giuseppe Gatteri N. 43.

Ditta in articoli igienici
HEINRICH BORNSTEIN
Vienna I, Rotenturmstrasse 13/6
Soltanto il migliore fabbricato garantito.
Specialità Parigine
1 dozzina Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12. Campioni assort. 6 pezzi C. 2.50, 12 C. 4.50, 25 Cor. 9. Per signore, durata lunga, 1 pezzo C. 2.50, 3, 4.50, Spediz. discrete. Prezzo corr. gratis e franco.

Che sapore squisito!

esclamarono centinaia e centinaia di migliaia di persone quando gustarono una vivanda preparata con l'aggiunta di Gulyas Vertes. E non v'ha niente di meglio che un gulyas, un pörkölt, un gulyas di patate o di capucci o centinaia di altri cibi preparati con l'estratto Gulyas Vertes la cui vista soltanto fa venire l'acqua in bocca. L'estratto Gulyas Vertes contiene purissimi grassi animali naturali ed altri ingredienti. Esaminato dall'I. r. Ufficio d'analisi di Vienna. Una tavoletta, sufficiente per circa un chilogrammo di carne, rispettivamente due di patate, capucci, fagiuoli od altro, costa 20 centesimi e si vende dappertutto. Genuina soltanto la marca «Vertes». - Unici fabbricanti: VERTES & Co., Lugos n. 98 (Ungheria merid.

Sono state le benefattrici dell'umanità

e rimarranno tali per molto tempo ancora, le pastiglie minerali Sodener genuine di Fay che furono lanciate in commercio la prima volta 25 anni or sono e che propagarono nei paesi più lontani l'efficacia delle fonti minerali di Soden. Esse hanno giovato ad un numero infinito di persone che soffrivano di catarro, di tosse, raucedine e di ingorghi vischiosi ed oggi queste pastiglie sono talmente divulgate che ovunque sono riconosciute per la loro grande efficacia e usate generalmente. Le pastiglie originali di Fay costano cor. 1.25 la scatola e si vendono dappertutto.

MATRIMONIO.

Signorina di buona famiglia, casalinga, brava massaia, di aspetto piacente, con Cor. 175.000 di dote,

contrarrebbe matrimonio felice.

Soltanto signori in posizione ordinata, anche se non dispongono di capitali, inviino offerte serie, non anonime, sub «Postlagerkarte N. 8» Berlino N. W. 7.

Scherzi recentissimi di Klingl!

La collezione 1912 comprende: un costume da negro, cioè un leggero tricot, occhi di celluloide, denti, nonchè un cappello panama. In un minuto si diventa irriconoscibili. Scherzo riuscitissimo! una seggiola musicale! di grande impressione; uno scherzo «io mi burlo di tutti», tutti rimangono ipnotizzati; diverte moltissimo. Due cappelli magici a cilindro, appiccandovi fuoco, vola in aria una massa di articoli d'ilarità.

„Dolci segreti di una giovinetta“

un finissimo libro che sfogliandol espiode e intimorisce tutti i presenti, uno scherzo del tutto nuovo. Una scatola da sigarette; ognuno che vuol prendere una sigaretta riceve un colpetto sulle dita. Un cinematografo per ridere. Un accendifuoco «Imperator» anche per ridere; ognuno si scuote aprendolo. Una sigaretta che fuma sola. Uno scherzo di piombo; uno spruzzatoio rappresentato da una figura piccante. Un elegante portazolfanelli, quando si vuol accendere tutti gli zolfanelli volano in aria. Un foglio rappresentante la prima notte di un matrimonio, un pezzo di pane con caviale. Un topo che sembra vivo e che si muove, atto per impaurire le signore. Un apparato stereoscopico, soltanto per signori, scherzo nuovo. Una scatola di buona polvere per sternutare, di grandissima efficacia. Una cassetta con 4 differenti giuochi di famiglia. Tutti questi 22 scherzi, ognuno dei quali suscita grande ilarità, costano soltanto **Cor. 14.90.**

(Vendesi soltanto la collezione completa).

S. KLINGL, Zauberklingl
VIENNA I, Führichgasse 4, dietro il teatro dell'opera.
Catalogo illustrato N. 2 relativo ad articoli da scherzo, si spedisce gratis e franco.
Catalogo illustrato relativo ad apparati magici, verso invio di 30 cent. in francobolli.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace, per famiglie eventualmente per ambulatorio medico, oppure persona di cuore per assistere ammalata, oppure direttrice, facendo i lavori di casa, buoni attestati e raccomandazioni, offresi. Offerte «Tranquilla 918» Piccolo. 918 A

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6197 A

RAGAZZA capace lavori di casa anche cucinare, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto presso distinto signore o piccola famiglia. Offerte «R. V. 11760» Piccolo. 11760 A

RAGAZZA bravissima offresi per alcune ore dopopranzo. Via Fonderia 6, V. p., porta 13. 937 A

RAGAZZA brava, onesta, cerca servizio dopopranzo. Stadion 4, I, sinistra. 11732 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, colta, per bambini ed aiuto lavori domestici, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 989 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi. Farneto 54, Villa. 904 B

CAMERIERA con attestati di lungo servizio, cercasi. Via S. Lazzaro 15, II. 11594 B

CAMERIERA tedesca, pratica bambini, cercasi; non presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 990 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 11782 B

DONNA di casa, abile cucina, media età, tedesca o slovena, conoscenza italiano, ottime referenze, cercasi per distinta famiglia residente città d'Italia. Offerte «E. P. B. 21112» Piccolo. 13395 B

DONNA, quale domestica, amante di bambini e brava per lavori domestici cercasi prontamente. Presentarsi dalle 5-7, Romagna 2, porta 8. 11790 B

DONNA per lavori di casa, cercasi, presso vedovo. Offerte sub «Campagna 11709» al Piccolo. 1709 B

DONNA di servizio, cercasi dalle 7½ alle 5, Via Foscolo 38, II. 726 B

DONNA di servizio, brava, giovane, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 720 B

DOMESTICA cuoca, con buoni attestati, cercasi prontamente; presentarsi via Miramar N. 15, piano terzo. 745 B

DOMESTICA cercasi. Via Carducci 32, III, porta 8. 11728 B

DOMESTICA cercasi per famiglia due persone. Ghega 3, primo piano. 11727 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Geppa 6, terzo. 944 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi da coniugi soli. Manzoni 15, terzo. Presentarsi alla mattina. 11761 B

DOMESTICA brava, sana cercasi prontamente. Corso N. 15, terzo p. 11762 B

DOMESTICA affettuosa cercasi prontamente da coniugi con bambino; buona paga. Via Alfieri 6, terzo. 934 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 865 B

DOMESTICA oppure donna servizio per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 894 B

DOMESTICA brava 16 corone mensili cercasi. Via Boschetto 42, terzo. 11783 B

DOMESTICA affettuosa, trova pronto collocamento. Piazza Ponterosso 5, II p. 959 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia con bambino. Via Machiavelli 16, II, destra. 11797 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Coroneo 17, I. 11825 B

DOMESTICA mezza età, capace, paziente bambini scuola, cercasi. Maiolica 16, III. 982 B

DOMESTICA ottimi attestati, lunga durata, capace ogni lavoro casa, cercano coniugi soli, buon salario. Indirizzo Piccolo. 969 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati, cercasi, piccola famiglia. Via Aleardi 32 (Piazza Scorcola), terzo piano, destra. 12209 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, buoni attestati, salario cor. 24 aumentabile. Rossetti 25, I. 11752 B

DOMESTICA capace per tutti i lavori di famiglia trova prontamente occupazione. Via Stadion 4, II, sinistra. 11757 B

DOMESTICA capace cercasi. S. Nicolò 33, III, porta 21. 932 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, preferibili anche tedesche, buona paga, cercansi. Via Nuova 47. 929 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Acquedotto 70, porta 5. 11794 B

PRESTASERVIZI oppure ragazza cercasi due volte al giorno. Via Romagna 1, villino. 11818 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 977 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno. Via Nuova 32, porta 10. 11740 B

PRESTASERVIZI cercasi cor. 16. Giuseppe Parini 5, III, porta 13. 11719 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo, senza vitto. Geppa 16, terzo. 893 B

PRESTASERVIZI età 15-16 anni cercasi. Via Madonna Mare 2, terzo. 957 B

RAGAZZETTA cercasi per coniugi soli. - Via Giuliani n. 31, mezzanino. 823 B

RAGAZZA capace cucinare, abile lavori di casa, viene cercata da famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 873 B

RAGAZZA prestaservizi, capace lavori domestici, cercasi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 856 B

RAGAZZA cercasi per tutto il giorno. Farneto 54, Villa. 905 B

RAGAZZA per lavori domestici 8-6 pom. cercasi. Massimo d'Azeglio 7, terzo, destra. 11832 B

RAGAZZETTA cerco prontamente per accudire bambino. Piccardi 14, I p. 11827 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, cercasi per famiglia tedesca. Paduina 11, primo, porta 5. 925 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 16, IIII, porta 20. 11803 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE droghiere, buonissimi attestati, 17 anni pratica, offresi Trieste, fuori. Offerte «Laborioso 919» Piccolo. 919 C

DONNA giovane, senza figli, offresi per portinaia (il marito ha mestiere). Offerte «Portinaia» Piccolo. 748 C

EDILE eseguisce progetti, preventivi, schizzi. Prezzi moderati. Offerte «Tecnico» Piccolo. 11815 C

GIOVANE onestissimo offresi facchino per qualsiasi lavoro. Sub «Lavoro 11806» al Piccolo. 11806 C

GIOVANE 28 anni, offresi come riscuotitore oppure cursore di banca con forte cauzione. Indirizzo al Piccolo. 991 C

GIARDINIERE cerca posto in villa, stabile oppure a giornata. Indirizzo al Piccolo. 909 C

GIOVANE intelligente, corrispondente tedesco, francese, buona conoscenza italiano, inglese, stenografo, dattilografo celere, offresi. Offerte «C. R. 11716» Piccolo. 1716 C

IMPIEGATO 27 anni, celibe, intelligente, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno e croato, lunga pratica di cancelleria, offresi prontamente. Occuperebbesi anche in qualità di viaggiatore. Offerte «C. A. 15» al Piccolo. 11763 C

IMPIEGATO capace, cerca posto per dopopranzo, dalle 4-7, 5-8 presso amministratore stabili, società o piccolo industriale. Offerte sub «Impiegato 11725» Piccolo. 11725 C

MANIFATTURIERE venticinquenne, conoscenza italiano, tedesco, praticissimo minutista, già occupato in primaria ditta cessata, cerca occupazione. Offerte al Piccolo sub «Laborioso 11808» 11808 C

PORTIERE o strillone pratico cerca posto per cinematografo. Certificati ottimi, bella presenza. Offerte «Portiere 561» al Piccolo. 561 C

PADRE famiglia cerca qualunque occupazione commerciale. Offerte «Disoccupato 11726» al Piccolo. 11726 C

PARRUCCHIERA offresi abbonamenti mensili, anche per balli. - Palladio 2, Cadel. 11723 C

RAGAZZA di buona famiglia offresi per bambini cucire e stirare. Offerte «Onestà 11786» Piccolo. 11786 C

RAGAZZA sedicenne, assolse 6 classi, offresi principiante negozio, oppure lavoro facile. Indirizzo Piccolo. 911 C

RAGAZZA ventiquattrenne, parla italiano, tedesco, sloveno, ed un pò l'inglese, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 865 C

SARTA reduce da Milano, confeziona con massima eleganza vestiti, cor. 10; bluse, vestiti, dominò 5. Caserma 8, III. 687 C

SIGNORA tedesca, con coltura commerciale, età matura, cerca occupazione. Assumerebbe in casa lavori di scritturazione. Offerte Maria Hasal, via Stadion 10, III, sinistra. 443 C

SIGNORINA viennese, sarta capace e buoni attestati, cerca lavoro in casa fina. Offerte «Lena 11748» al Piccolo. 11748 C

SARTA confeziona prontamente vestiti sopra figurino. Palladio 2, porta 2. 11724 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 888 C

SARTA assume camicie, mutande da 40 cent. in poi. Grembiali, grembialini biancheria da bambini da 30 cent. Azeglio 2, porta 9. 977 C

SARTA bravissima eseguisce prontamente qualsiasi «toilette» a prezzi discrettissimi. Offerte sub «Sarta 11713» al Piccolo. 11713 C

SIGNORINA corrispondente tedesca-slovena, conoscenza italiana, pratica lavori scrittoio, cerca pronto impiego. Offerte sub «Diligente» Posta centrale. 857 C

SARTA a giornata per tutti lavori, offresi cor. 1.60. Offerte «Pina 855» Piccolo. 855 C

SARTA capace offresi a giornata. Piccolomini 15, porta 12. 849 C

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via S. Michele 40, III, sinistra. 880 C

SIGNORINA offresi quale praticante per scrittoio. Offerte «Praticante N. 100» Piccolo. 892 C

SIGNORINA offresi al dopopranzo per qualsiasi lavoro di sarta. Offerte «B. C. 100» al Piccolo. 11791 C

SARTA capace assume lavoro casa propria; confeziona vestiti da ballo. Offerte «Sollecitudine» al Piccolo. 972 C

SARTA confeziona vestiti da signora e bambini. Inoltre per ballo e maschera dietro finissimi giornali; massima sollecitudine; prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 976 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai, cercansi. Istituto 5. 11730 D

CASSIERA che conosca italiano e tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 874 D

GIOVANE intelligente, serio, perfetta conoscenza italiano, alquanto tedesco, pratico della vendita, cercasi quale commesso per libreria città marittima della Monarchia; preferito se già occupato in libreria italiana. Offerte sub «Commesso serio» Piccolo. 13394 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (20)

La Fata delle Brughiere

Inoltre, io non posso amare nessuno, nè voi nè altri. Il mio cuore appartiene intero al mio povero marito, e lo conservo per lui. Se veramente è morto, il suo ricordo sarà il mio talismano. E per aiutarmi a sopportare coraggiosamente il dolore che mi cagiona la sua perdita, ho ancora una figlia, che sarà la mia consolazione, la fonte pura delle mie gioie, la ragione della mia vita. Per una madre, signore, un figlio può supplire a tutto, e riempirne la vita!

Voi mi avete dunque svelato la miserabilità della vostra anima senza alcun profitto per voi. Non accetterò mai nulla da voi!

— Lo vedremo! - masticò Giacomo a denti stretti per l'ira. - Ma, riprese ad alta voce, rattenendo la sua collera; - lasciamo da parte quelle questioni irritanti. Io voglio provarvi, malgrado tutto, quanto vi sono devoto, facendovi intravvedere alcune conseguenze morali che risultano dalla morte di Giorgio. Intanto, è certo che non potete più pensare di ricorrere alla signora di Kerleven perchè la morte di vostro marito spezza il legame che vi univa a vostra suocera.

— Non la conosco - replicò freddamente Marta.

— Può darsi. Tuttavia avreste potuto rivolgervi a lei, fare appello alla sua generosità.

— Mai.

— Siete voi ben sicura che non lo farete un giorno per la vostra bambina?

Facendo questa domanda, Giacomo posò sulla giovane signora uno sguardo avido, che tradiva una bizzarra inquietezza.

— Mai! - rispose Marta con la stessa risoluzione. Ritengo indegno della mia fierezza il rivolgermi a quella signora che ha rifiutato di vedermi e di riconoscermi per la moglie di suo figlio.

— Ma se si trattasse della sua nipotina? Se lei stessa, sua nonna, la volesse un giorno conoscere?

— Non la conoscerà. Mia figlia sarà come me; e farà a meno di un aiuto che potrebbe costarle troppe umiliazioni.

— Eppure la signora di Kerleven potrebbe soccorrervi largamente, se voi lo voleste!

— Noi non chiediamo l'elemosina, signore....

— Sia! Ma vostra suocera è molto vecchia.... malata forse.... Ella morrà certo molto prima di voi e di vostra figlia... Non vi preoccupate di questo fatto?

— Per nulla; ciò non mi riguarda.

— Pensate al patrimonio della signora di Kerleven, ricordatevi che non può diseredare suo figlio.

— Quel figlio è morto!

— Sì, ma sua figlia lo surroga nei suoi diritti. D'altra parte, la morte del mio povero cugino non è assolutamente certa; conviene pur riconoscerlo; le prove materiali mancano ancora. Ed in questo caso la legge esige che sia trascorso un termine di 10 anni prima che si possa addivenire alla constatazione ufficiale della morte. Questo vi dico per farvi comprendere che, se anche la signora di Kerleven venisse a morire ora, voi non avreste nulla a sperare per il momento.

— Tutte queste osservazioni sono perfettamente inutili - replicò Marta. Vi ripeto che non chiedo nulla e non attenderò nulla... da nessuno. Alleverò mia figlia col frutto del mio lavoro: ho coraggio per due!

E si alzò per andarsene.

— Datemi almeno il vostro indirizzo, acciocchè, se altri avvenimenti dovessero succedere, ve ne possa informare.

— E' inutile. Da oggi, non intendo più di conoscervi!

Sferzato da queste ultime sprezzanti parole, Giacomo la presa violentemente per un braccio, e con la voce sibilante, il volto pallido per l'ira, le disse:

— Ebbene, ricordatevi le mie ultime parole: Io no dimentico mai gli insulti o gli affronti. Presto o tardi, mi vendicherò del vostro disprezzo, e vi obbligherò ad umiliare il vostro orgoglio.

— Vigliacco! - gridò Marta esasperata. - Lasciatemi o vi faccio arrestare!

Si svincolò, e prima ch'egli potesse rattenerla, si slanciò verso la via d'Autin.

Giacomo di Roberville, quantunque sorpreso dalla subitaneità di quella fuga, era in fondo esultante. Egli aveva acquistata la certezza che Marta non pensava affatto ad occuparsi di sua suocera nè a rivendicare i diritti imprescrittibili suoi e della sua bambina.

D'altra parte, l'annuncio della probabile morte di Giorgio faceva nascere nel suo spirito cupido ignobili speranze di lucri futuri, poichè l'erede diretto dell'enorme sostanza della signora di Kerleven veniva a mancare.

E' vero che dietro quell'erede restava ancora Maria Luisa...

Ma sarebbe facile il ritrovare quella fanciulla, la cui madre aveva cambiato nome e rifiutava ostinatamente di occuparsi della possibile fortuna del suo miserabile marito?

Di più, quella piccola Maria Luisa non era - a quanto egli riteneva di poter credere - e di salute molto debole? Sarebbe vissuta abbastanza per godere dell'eredità paterna?

Quest'ultima riflessione fece nascere nello spirito cinico di Giacomo di Roberville un pensiero criminoso.

— Non sarebbe possibile, al bisogno, far sparire la Maria Luisa?

Allora, se la signora di Kerleven morisse, non rimarrebbero suoi eredi che i suoi due nipoti, vale a dire Giacomo stesso e Daniele Terrien.

Facendo queste riflessioni, s'era messo a seguire di lontano Marta di Chaudenay, poichè egli ci teneva a conoscerne l'indirizzo per non perderla più di vista. Ma egli aveva fatti i conti senza la percezione istintiva di lei, che, fin dal principio della conversazione, aveva sentito risvegliarsi la sua diffidenza. Senza pena infatti essa indovinò ch'egli la seguiva; tuttavia non si voltò subito, pur sentendosi il nemico alle peste. Credette invece più opportuno fingere di ignorare d'esser seguita per perderlo poi più facilmente. Arrivata in piazza della Trinità, invece di voltare a destra in direzione di Montmartre, prese per via di Londra, poi per via Amsterdam, e, ad un tratto si ingolfò in un corridoio scuro, dove attese ansiosa.

Giacomo arrivò, sorpreso di quella sparizione immediata, avvenuta in un istante in cui egli non poneva la più grande attenzione. Si fermò perplesso, guardò intorno, senza però vederla da nessuna parte.

— Eppure voglio sapere dove abita - disse fra sè.

Più di dieci minuti passarono così senza che Marta osasse uscire dal suo nascondiglio, quantunque si impazientisse, perchè era ormai tardi. Chi sa come piangeva, aspettandola, la piccola Maria Luisa!

Finalmente uscì in fretta dal portone, e, senza voltarsi, si diresse verso piazza di Clichy, dove montò sull'omnibus che fa servizio da Batignolles all'Odeon. Ma subito trasalì. Giacomo l'aveva raggiunta, ed a sua volta era salito sulla piattaforma dell'omnibus. Al passaggio dell'Opera, Marta discese in fretta, a rischio di cadere, e si perdette tra la gente, che a quell'ora affolla il boulevard degli italiani. Ancora una volta si rifugiò in un portone, ne uscì, salì in un altro omnibus, ed arrivò finalmente a casa, dove la portinaia, l'eccellente mamma Vanard, era inquieta oltremodo sul conto suo.

— Già le dieci - disse fra sè - e non viene ancora! Che le sia successo disgrazie?

Poi, volgendosi verso una ragazzina di sei anni che sonnecchiava sulla sedia, la chiamò:

— Maria Luisa!

—Eh! c'è la mamma? - domandò la piccina svegliandosi.

— No, non è ancora venuta; e tu hai sonno, vieni, ti conduco a casa e vai a letto.

— No, no, signora Panard; voglio aspettare la mamma; non ho sonno quando mamma non c'è.

— Via, Maria Luisa, sii ragionevole. Se non vai a letto, domani sei stanca e non puoi andare a scuola.

(Continua).

†

Anna Finazer, Nini Milcovich-Finazer, Radovan Milcovich e Maria Milcovich partecipano con grande dolore il decesso del loro amatissimo marito, padre, suocero ed avo

GIUSEPPE FINAZER

avvenuto nelle prime ore di ieri.

La salma venne, per espresso ordine del diletto estinto, trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 24 gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ieri nel pomeriggio si spense il signor

PAOLO de CHIURCO

A tutti gli amici e quanti lo conobbero dà la triste notizia

la desolata famiglia.

I funebri avranno luogo Giovedì 25 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 3 di via del Bastione.

TRIESTE, 24 Gennaio 1912.

Serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

---

†

PAOLO LAVAGNA

Droghiere

spirò improvvisamente oggi.

L'addoloratissima consorte **Ida nata Pizzarello,** in unione alle dolenti famiglie presenti ed assenti **Lavagna, Pizzarello, Bidoli, Weiss** e **Voncina,** ne dà la partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo giovedì 25 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla casa N. 3 di via Antonio Caccia.

TRIESTE, 23 gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La Direzione della Società fra Proprietari di drogherie autorizzate dà il triste annunzio del decesso del suo benemerito presidente

PAOLO LAVAGNA

ed in pari tempo invita i consoci ai funerali che avranno luogo Giovedì 25 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via Antonio Caccia.

Ringraziamento

Con l'animo straziato dalla dolorosa irreparabile perdita della nostra affettuosissima madre, porgiamo sentite grazie a tutte quelle gentili persone che parteciparono al nostro profondo dolore accompagnando l'adorata salma all'estrema dimora, inviando mesti fiori e condoglianze.

FAMIGLIE
CALITERNA-MAZZIERI.

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono sentite grazie al m. rev. **don Giuseppe Pell** ed a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara estinta.

FAMIGLIE
Ferluga, Purich, Spechar e Tosutti.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GARZONE barbiere, cercasi. Brumati, via C. Ghega N. 11. 11598 D

GARZONA buona paga cercasi sartoria da uomo. Carducci 24, Balzer. 11770 D

LAVORANTE sarto, bravo, a pezzo, buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 988 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo cucito cercasi. Farneto 33, Pavone. 11798 D

MEZZO facchino (ragazzo) possibilmente pratico spaccio vini e bottiglieria cercasi. Rivolgersi via Alberto Nota 2, spaccio vini. 984 D

MEZZO facchino, cercasi prontamente. Michelazzi, Ponterosso. 872 D

PORTINAIO cercasi per casa signorile, coniugi soli, preferito pensionato. Indirizzo Piccolo. 868 D

PRATICANTE buona famiglia prontamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 974 D

PORTINERIA e corone dieci offresi a muratore ammogliato, senza figli. Via Tigor 8. 953 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Francesco 28. 983 D

RAGAZZO per panetteria cercasi prontamente. Via Malcanton n. 4, Pietron. 994 D

RAGAZZO forte, cercasi quale mezzo fattorino per negozio, paga settimanale corone 8. Indirizzo Piccolo. 952 D

RAGAZZI apprendisti fabbri prontamente cercansi. - Via Vittorio Alfieri N. 13. 11774 D

RAGAZZO 14-16 anni, con paga, cercasi. Rossetti N. 18. Deposito vini. 878 D

RAGAZZA per pulizia scrittoio e lavori inerenti, cercasi. Presentarsi dalle 11-12. Via Farneto 58, II. 790 D

SIGNORINA che conosca perfettamente tedesco, stenografia e dattilografia, trova prontamente occupazione presso filiale Pich, via S. Caterina 11. 11744 D

SIGNORINA colta, perfetta conoscenza tedesco, buona famiglia, cercasi per condurre pomeriggio passeggio due ragazzi e coltivarne educazione. Offerte sub «Intra» Piccolo. 11769 D

STENOTIPISTA perfetta stenografa e dattilografa («Empire») cercasi prontamente per il pomeriggio. Satis, Via Canova 2. 926 D

UOMO esperto lavori di macinazione droghe cercasi. Presentarsi via G. Galatti 16. 11549 D

UOMO cercasi quale portinaio; possibilmente sarto. Indirizzo al Piccolo. 897 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA affittasi a giovane impiegato, presso famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, accanto Ginnastica tedesca. 883 E

CAMERINO chiaro, buon vitto, affittasi corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sin. 879 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 11720 E

CAMERA ammobiliata, bella, spaziosa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 902 E

CAMERINO ammobiliato affittasi soltanto a donna pulita. Barriera 10, secondo. 942 E

CAMERINO chiaro, corone due settanta settimana, affittasi. S. Giacomo 7, Corso. 11842 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, affittasi prontamente in famiglia tranquilla. Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 11749 E

COMPAGNO stanza, impiegato, tedesco, cercasi. Rapicio 5, porta 15. 11750 E

CAMERE (due) vuote, eventualmente uso cucina, affittansi. Acquedotto 9, II, sinistra, dalle 2. 11747 E

CAMERA bene ammobiliata, con buon vitto, affittasi, casa nuova, II. Indirizzo Piccolo. 853 E

CAMERA vuota, affittasi, cor. 12. Via Petronio 9, porta 31. 922 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Ugo Foscolo N. 20, porta 1. 11739 E

CAMERA ammobiliata affittasi. - Piazza Cavana 4, III piano, porta 8. 12215 E

CAMERINO con vitto affittasi per operaio. Dante Alighieri 12, Bisiach. 11838 E

CAMERA vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 965 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi a signora sola, presso signora, unica subinquilina. Via Massimo D'Azeglio 28, III, porta 12. 11779 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, o senza, eventualmente con vitto affittasi. Gatteri 19, secondo, 23, casa nuova. 11776 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 11775 E

CAMERETTA ammobiliata per signorina o signora subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 946 E

CAMERA ammobiliata, grande, per due amici, corone 4 settimanali ciascuno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 951 E

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi prontamente. Barriera 9, porta 98. 11802 E

CAMERETTA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via Machiavelli 18, IV. 993 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Acquedotto 24, porta 15. 11755 E

CAMERA vuota, parchettata, davanti, affittasi. Via Pondares 6, V piano, porta 17. 11731 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi ad impiegato. Via Tigor 5, porta 2. 11812 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, compreso pensione cor. 76 mensili, affittasi prontamente. - Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 11759 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via Monte 9, porta 9. 12212 C

LETTO affittasi ad uomo onesto. Commerciale 13, secondo, porta 23. 11743 E

LETTO affittasi a ragazza. Indirizzo al Piccolo. 906 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con stufa, affittasi. Rugg. Manna 10, p. 2. 826 E

STANZE (due) I piano, Corso 13, adatte per scrittoio deposito affittansi prontamente. Rivolgersi Negozio Neumann, Corso 13. 751 E

STANZA grande, soleggiata, affitta signora, gas, stufa, casa signorile, centro, volendo vitto. S. Francesco 12, II. 614 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, grande, vista Acquedotto; volendo vitto, affittasi. Piccolomini 6, porta 15. 11745 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affitta prontamente spettabile famiglia a distinto signore, unico subinquilino. Entrata libera, gas, stufa, pulizia superiore ogni esigenza. Massimo d'Azeglio 11, porta 8. 913 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Farneto 43, II, porta 20. 11738 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi presso piccola famiglia. Piazza Vinci 4, secondo. 11772 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Cecilia 2, primo. 11768 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fabbri 8, secondo. 958 E

STANZE vuote, bellissime subaffittansi 24 febbraio; una Giulia prospetto giardino, due Stadion. Rivolgersi Stadion 20, secondo, porta 15. 11754 E

SCRITTOIO: due grandi stanze primo piano, entrata libera, affittansi prontamente. Geppa 9. 11767 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massimo comfort e scrupolosa nettezza, eventualmente vitto, affitta famiglia distintissima. Anastasio 16, porta 11; pressi Meridionale. 854 E

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi ad impiegato. Indirizzo Piccolo. 887 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi presso distinta famiglia tedesca, unico subinquilino. Ugo Foscolo 20, primo, porta 4. 943 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, affittasi, escluse donne. Farneto 28, primo. 912 E

STANZA grande, bene ammobiliata, vista Acquedotto, affittasi. Galileo 18, pianoterra. 11766 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Foscolo 40, porta 6. 896 E

STANZA vitto, cor. 60 affittasi. Bachi 11, terzo, sinistra. 11763 E

VEDOVA sola, cerca compagna di stanza, comodo cucina, scopo compagnia, prezzo mite. Via Lazzaretto vecchio N. 48 quinto. 900 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FAMIGLIA prenda vitto fanciullo settenne cercasi. Androna Guslon 4, secondo. 11711 F

STANZA vuota, vista mare, cerca signore. Offerte indicando pretese sub «Mare 876» Piccolo. 876 F

STANZETTA ammobiliata, cerca signorina impiegata. Offerte con indicazione prezzo «Pronto 877» al Piccolo. 877 F

STANZA ammobiliata, primo, secondo piano, ingresso libero, nel centro, dal primo febbraio, cerca ufficiale. Sub «939» Piccolo. 939 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte prezzo sub «Negoziante» Piccolo. 11833 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Mercoledì - Sabato istruzione danza, ore 4.30 Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 737 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca oppure stenodattilografia con dieci dita (metodo americano) apprende chiunque in un mese. Rilasciasi certificato. Studio Cernè, Stadion 11. 11735 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace. 9338 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11568» Piccolo. 11568 G

FORESTIERI imparano celermente italiano da signorina maestra. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 882 G

MAESTRA italiana cercasi per signorina. Offerte «Sucht 125» Piccolo. 11771 G

SIGNORI, signorine, apprendono in brevissimo tempo perfettamente italiano, tedesco, francese, stenografia italiana, tedesca, nonchè corrispondenza commerciale dette lingue. Corone dieci mensili. Via Boschetto 2, II, (angolo via del Toro). Informazioni giornalmente 12-2 pom. 8-9 di sera. 886 G

STUDENTE scuole medie italiane, disposto impartire lezioni d'italiano cercasi. Offerte al Piccolo sub «Roccabianca». 11789 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE da caccia bruno con macchie bianche, smarrito; mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 971 H

MANICOTTO, smarrito domenica sera salone Edison; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 717 H

STOLA pelo grigio, smarrita domenica via Tiziano Vecellio, oppure per le scale del N. 4 della suddetta via. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 938 H

STOLA di pelo grigio rinvenuta. Rivolgersi via Tiziano 4, terzo, destra. 11741 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in villa, Rossetti, Scorcola, Massimiliana, di cinque stanze, bagno, cucina, camera servitù cercasi. Offerte «24 agosto» Piccolo. 949 I

APPARTAMENTO di 2 stanze, paraggi Giardino pubblico, via Gatteri, via Rossetti e vicinanza, cercasi per il primo febbraio. Offerte «Architetto 884» Piccolo. 884 I

APPARTAMENTO soleggiato, cerca impiegato meridionale, mezzanino, primo piano, agosto, via Boccaccio, adiacenze. Offerte «Impiegato 46» Piccolo. 14707 I

APPARTAMENTO quattro stanze, soleggiato, bagno, posizione centrica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 381 I

APPARTAMENTO camera e cucina, cercano prontamente marito e moglie senza figli pressi Meridionale. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 950 I

LOCALE adattabile liquoreria o salumeria con spaccio birra cercasi nei pressi via Carducci, Cavana, piazza Ponterosso. Rivolgersi via Alberto Nota 2, spaccio vini. 985 I

MAGAZZINO pei 24 e 26, con più porte, di m. q. 100-150, nei paraggi di via Carducci o via Cavana cercasi. Rivolgersi via Alberto Nota 2, spaccio vini. 986 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, corridoio, cucina, affittasi per 24 febbraio. Via S. Francesco 29, II p., casa nuova. 866 L

APPARTAMENTO bello, quattro stanze, camerino, cucina, anticamera e cantina affittasi prontamente causa trasloco. Via Giulia 13, primo piano, destra. V. C. prezzo modicissimo. 11721 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, subaffittasi prontamente. Poste 7, terzo, porta 22. 12210 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, camerino; altro tre stanze, uso lavoratorio, ufficio, eventualmente ammobiliato, affittasi. Via Nuova 47, I. 927 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi pressi Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 978 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, eventualmente 2 stanze, affittasi prontamente. Vendonsi pure mobili. Donato Bramante 2. 941 L

APPARTAMENTO camera, cucina; darebbesi scambio sei ore servizi giornalieri, in villa. Indirizzo Piccolo. 956 L

BOTTEGHE: nuovi stabili. Via Sette fontane 6, 8, 10, 12 appigionansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petech, Via Acquedotto 27. 11664 L

GARAGE per 2 automobili, cor. 700 annue affittasi vicinanze Meridionale. Offerte «Garage 11742» Piccolo. 11742 L

CAMERA, camerino, cucina, subaffittansi prontamente. Rivolgersi Manzoni 4, negozio stiratrice. 11830 L

MAGAZZINETTI (due) affittansi per botteghe, assieme cor. 360. Destra chiesa Roiano 1. 710 L

MAGAZZINO quattro porte, eventualmente divisibile, addatto qualsiasi uso, con cesso, focolaio, lavandino, affittasi prontamente. Via San Giacomo monte 12. 11654 L

MAGAZZINO, centro, città, posizione splendida, affittasi prezzo minimo. Indirizoz Piccolo. 869 L

MAGAZZINO d'affittare. Rivolgersi Tiziano Vecellio 1. 11835 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o per agosto. Via Stadion 20. 966 L

MAGAZZINO grandioso, chiaro, asciutto, primo piano, centro, adatto lavoratorio, affittasi cor. 880. Indirizzo al Piccolo. 961 L

MEZZO magazzino con tavolazzo, mezzo scrittoio, telefono, gas, posizione centrica conveniente, affittasi per febbraio eventualmente pronto. Offerte «Febbraio 11826» al Piccolo. 11826 L

NEGOZIO affittasi. Via Acque 4. 11746 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 968 L

NEGOZIO affittasi prontamente, Scalinata 2; presentemente osteria, due porte, finestra, via frequentatissima. 11801 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente, case nuove Via Vasari 19, Via Mass. d'Azeglio 11 e Via S. Giacomo in monte 2. 937 L

STANZE (due) uso scrittoio, posizione centrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 867 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, noce, moderne, massiccie, altri singoli mobilucci, offre intagliatore. Madonna mare 8. 11841 M

ASSORTIMENTO seterie per ballo, blouse, serge, rarissima occasione, vendonsi. - Manzoni 2, porta 5. 979 M

ATTACCO di lusso, raccomandabile, dilettante Vittoria-fornimento e tutti amminicoli per cavallo, vendonsi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 960 M

BRILLANTI solitari grandi, immenso splendore orecchini legatura moderna, vendonsi corone 1600. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 848 M

BARILI e casse vuote vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 812 M

CUCINE moderne, ghiacciaie per famiglia, negozio commestibili; eseguisce ordinazioni ogni stile. Falegname Cereria 2. 11778 M

CAMERA matrimoniale opaca, divano, sedie pelle, tavola crociera, attaccapanni, tutto moderno vendesi occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 923 M

COSTUME Pierrot, salon completo, vendonsi, occasione. Gaspara Stampa 5, p. 14. 920 M

CAMERA matrimoniale, artistica, massiccia, noce ungherese, vendesi, occasione sposi. Paduina 5, (conte). 898 M

CARRO per un cavallo, cercasi prontamente. Offerte sub «F. S. 11715» Piccolo. 11715 M

CERCASI la commedia «Mia fia» del Gallina. Gentili offerte sub «450» al Piccolo. 875 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 850 M

COSTUMI da «Caffè chantant», vendonsi. Via Ireneo della croce N. 5, porta 3. 859 M

CASSA forte, due porte, grande, uso banca, cercasi, buon stato. Offerte sub «Cassaforte 861» Piccolo. 861 M

CUCINE moderne laccate con marmi e credenza sciolta vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 11834 M

CAPPOTTO uomo, frack, salon, smocking, completi, vestiti, biancheria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 964 M

CANAPE' moderno, tavolo crociera, sedie pelle vendonsi. Acquedotto 86, pt. 11799 M

CAMERE, cucine, e attaccapanni, vendonsi, prezzi mitissimi. Via S. Giusto 8. 11788 M

CARRETTO usato a quattro ruote cercasi. Indirizzo al Piccolo. 973 M

CAPPOTTI due e sacchetti in buonissimo stato vendonsi: esclusi rivenditori. Via Toro 6, I. 931 M

DIVANI con specchio, divano-letto, divanetti, riposè, divano usato, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 11764 M

DENTI artificiali vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 679 M

FRAK, gilet, nuovissimi, foderati seta, media statura, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 852 M

LETTI, testiera, suste, sgabello vendonsi. Via Istria 10, porta 17. 11809 M

MOBILI moderni per tre stanze, piano, cucina, lampada elettrica, vendonsi. - Via Bachi 6, II, 8. 903 M

MOBILI diversi vendonsi causa trasloco, via S. Giovanni 12, primo. 11733 M

MOBILI camera vendonsi. S. Giacomo in monte 5, p. p. 11800 M

MACCHINA scrivere «Yost» quasi nuova, vendesi. Offerte «Macchina» al Piccolo. 955 M

MACCHINA per impronte metalliche, macchine da scrivere, scansie, vetrine da negozio vendonsi, prezzi d'occasione. Rivolgersi ditta Exner, Stazione 17. 11785 M

MACCHINA litografica da vendere. Rivolgersi Herdliczka, Palazzo Lloyd. 12216 M

OGGETTI antichi, come porcellane, vetro, quadri, mobili, qualunque oggetto che abbia più di 80 anni, comperansi. Offerte «Wiener Samler» Hotel Metropole, Via S. Nicolò. 680 M

PIANINO poco usato, cercasi. Offerte sub «Pianino 714» Piccolo. 714 M

PIANO Mignon, noce americana e nero, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 734 M

PIANINO usato, ottimo stato, acquisterebbesi pagando contanti. Offerte al Piccolo sub «Dilettante». 11683 M

PIANINO corde incrociate noce americana e nero vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 22 M

PIANINO buonissimo, corde incrociate, vendesi a buon prezzo. Scorzeria 4, I. 11828 M

PIANINO noce, marca Berlino, vendesi occasione. Belvedere 37, II. 11824 M

PIANTE, palme, fiori, nonchè moltissime galanterie e figure grandi a metà prezzo, vendonsi soltanto piazza Barriera, ingresso Sette fontane 4, III (palazzo nuovo). 992 M

STUFA a petrolio, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 908 M

QUADRO tela ad olio, lavorato a mano, «Madonna Seggiola» vendesi, prezzo mite, occasione sposi. Nuova 17, IV. 891 M

STUFA «Febus» quasi nuova, vendesi. Farmacia Crevato, Via Poste. 11714 M

SCRIVANIA-libreria, quadri, vendonsi. - Torre bianca 22, I. 11777 M

VESTITI società, finissimi, soprabito, paletot, splendida occasione, trova signore snello, a prezzi convenienti; esclusi rivenditori. Via Ghiaccera 4, terzo. 11765 M

VOLPE viva cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 889 M

ZITTERA nuovissima e armonica vendonsi. Farneto 10, primo, destra. 921 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO, buona posizione, lavoro sicuro, vendesi causa cessazione, buon prezzo. Offerte «Posizione 11722» Piccolo. 11722 N

CARTOLERIA vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 881 N

CARTOLERIA, giuocattoli, chincaglie, avviatissima, vendesi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo 996 N

CUCINA economica, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 910 N

CAFFE' città, avviato, piccolo capitale, vendesi; altro provincia Udine affittasi guadagno netto 300 corone mensili. - Rosa, Caffè Goldoni. 11820 N

DISPONIBILI corone 50.000, 30.000 buone prime, seconde ipoteche; 22.000 pupillari. Offerte «Esperienza 907» Piccolo. 907 N

GRAMMOFONI «Angelo», dischi celebri, comuni, ogni marca, unicamente presso il più fornito deposito della provincia. Zanetti, Cavana 4. 890 N

INDUSTRIA importante, generi prima necessità, esistente oltre 60 anni, cerca socio intraprendente, anche con piccolo capitale, oppure ditta già esistente, onde sviluppare il lavoro. Anonime cestinate. Scrivere sub «Combinazione» fermo in posta centrale verso polizzino del Piccolo. 11796 N

LATTERIA vendesi in giornata causa eredità immediata partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 945 N

LIQUORERIA completamente arredata, nuova, vendesi, 900 cor. compreso generi. Escluso decreto. Indirizzo Piccolo. 948 N

LATTERIA buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 940 N

LATTERIA avviatissima, con bottiglieria, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 870 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, vedove godenti pensione, verso prenotazione od altre garanzie. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Società generale degli impiegati, Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 7993 N

MAGAZZINO carbone, vendesi. Androna Gusion. Indirizzo al Piccolo. 860 N

MUTUI ottengono, con o senza garanti e Polizza vita, impiegati stato, comunali, maestri, ufficiali nonchè privati a condizioni favorevolissime da serio Istituto Bancario. Restituzione 5-20 anni. Scrivere casella postale 13-III. 981 N

NEGOZIO commestibili, corone 4000, incasso giornaliero corone 80-100 circa, vendesi. Offerte «Urgente liquidazione», Posta Barriera, verso scontrino. 11734 N

NEGOZIO calzoleria di lunga esistenza, affitto minimo, contratto lungo, vendesi prezzo da convenirsi, affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 987 N

NEGOZIO commestibili, avviatissimo vendesi, eventualmente affittasi. Rosa-Iurza, caffè Goldoni. z 11823 N

NEGOZIO commestibili, latterie, panetterie, pistorie, botteghini erbaggi, piccolo negozietto chincaglie, cartoleria, cucina economica, buonissima trattoria centralissima, restaurant-caffè provincia, vendonsi prontamente. - Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 11805 N

PRIMARIA pistoria-pasticceria centralissima vendesi cor. 10.000, guadagno annuo cor. 10.000. Iurza-Rosa, Caffè Goldoni. 11822 N

STUDIO fotografico completo, affittasi prontamente a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 901 N

SPACCIO vino e birra, con fermativa, incasso lordo 3000 cor. mensili, venderebbesi o affitterebbesi decreto causa malattia. Indirizzo Piccolo. 871 N

SALUMERIA centralissima, grande lavoro maiali, vendesi prontamente motivo giustificabile, prezzo conveniente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 11804 N

TRATTORIA importantissima, smercio 300 ettolitri, liquido vendesi cor. 20000 persona piccolo capitale, potrebbe farsi posizione. Rosa, caffè Goldoni. 11821 N

TRATTORIA (Caffè-Restaurant) con propria licenza, cedesi prontamente a condizioni molto favorevoli. Offerte sub «Veritas» al Piccolo. 11780 N

10.000 cor. disponibili seconda intavolazione. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 970 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova, 5 locali, 400 tese, campagna, vendesi cor. 800, dalle 8-10, dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 914 O

CASA nuova, rende 7300, vendesi immediatamente, cor. 70.000. Offerte «Liquidazione 915» Piccolo. 915 O

CASA con terreno, città o suburbio, cercasi. Offerte «Contanti 862» Piccolo. 862 O

CASA e fondo città tese quadrate complessive 113, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 954 O

CASA città, posizione grande avvenire, pressi linea tramviaria, franco imposte vendesi, saldo cor. 17.000, rende 16 percento netto. Offerte «Permutazione diretta» Piccolo. 935 O

FONDO circa 190 tese quadrate vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10048 O

REALITA' al mare, vicinissima, con villa, stallaggio, parco, frutteto e vigna vendesi. - Condizioni: Studio S. Nicolò 12. 11751 O

STABILI due, con terreno, primo, uso locale trattoria, sulla riviera Barcola, vendonsi all'asta addì 25 corrente, via Sanità, questo Giudizio, stanza 48, ore 10. 11840 O

STABILE città, pianoterra, cinque piani, con appartamento ogni comfort moderno, vendesi prezzo cor. 112.000, saldo cor. 22.000 rende 14 per cento netto. Offerte sub «Prezzo centododici» Piccolo. 11501 O

STABILE esente imposte 10 anni, comfort, rende 7200, vendesi cor. 78.000. Offerte «Sorte 916» Piccolo. 916 O

VILLA massimo comfort, posizione signorile, vendesi causa disguidi famiglia saldo corone 32.000. Offerte «Ultimo comfort» Piccolo. 936 O

VILLINO signorile con ogni comfort prossimità via Rossetti, composto sette stanze, bagno ed accessori, saldo cor. 25.000; permuterebbesi con stabile rendita o fondo libero passivi città. Offerte «Signorile 11606» Piccolo. 11606 O

VILLA splendida, giardino illuminato luce elettrica, centralissima posizione, città, vendesi. Via Nuova 47, I. 928 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PARIGI recasi giovane commerciante, linguista, serie referenze; accetta rappresentanze, commissioni, incarichi per la Francia. Offerte «232» al Piccolo. 11773 P

ALLA Città di Nizza, fiori prezzi minimi, esposti in vetrina. Via S. Giovanni 1. 11817 P

ASSORTIMENTO grandioso costumi maschera per società, domino uomo, donna; parrucche; prezzi miti. Chiozza 9, I, destra. 11814 P

ASSORTIMENTO grandioso costumi domino nuovi, margherita, rococò, ... me, noleggiansi. Visitare Farneto N. ... 975

COSTUMI maschera, domino eleganti, tutti nuovi, noleggiansi. Via A... 4, pianoterra, destra. 113...

DIFFIDATE massaie delle paste ... Soltanto la pasta in pacchi ... «Monopol» garantisce col grande ... nuto d'uova fresche, buona digestione, ... trimento nonchè economia. Lasagne, ... stine e Maccaroni «Monopol», trovansi ... migliori negozi. 1171...

DEPOSITO vini F. Kette, Opicina, ... circa 30 ettolitri terrano vecchio, ... prima qualità, in vendita. 89...

DOMINO adatto veglione nobile noleg... si. Alfieri 9, II, porta 6. 1181...

GELONI guarisce Myryl, preparato ... farmacista Cesare Morpurgo, racco... dato da molti medici. Deposito Farm... Piazza S. Francesco. 1009...

GRAMMOFONI «Angelo», ricco ass... mento dischi. Otello, nuove assunt... Deposito via S. Giacomo 7. 99...

LATTE genuino fornisce alle lat... caffè ed a domicilio, latteria «N... York». Donato Bramante 4. 118...

MASCHERE!! Noleggiansi costumi, ... falle, diavoline, fiore, pescatrice, ... sche, Colombina, postigliona, bersag... domino nero, splendidi colorati giap... si. Pietà 13, II. 117...

MASCHERE! Noleggiansi splendidi ... minò in seta o raso, costumi ultimi ... delli per concorrere ai premi: Odal... chanteuse, Carmen, diavolesse, zinga... farfalle, dame antiche e moderne, b... gliere, indiane, russe, turche, ussare ... Via Toro 4, I. 75...

MASCHERE, noleggiansi grande ass... mento domino raso, costumi seta, ... dicissimo prezzo. S. Lazzaro 11, sec... 1169...

MASCHERE! Noleggiansi spledidi do... seta, raso, costumi d'ogni sorta. ... Nuova 45, I. 85...

MASCHERE! Noleggiansi ricco ass... mento d'ogni qualità, in parte ... in damasco, seta, raso, di gran lusso, ... zi mitissimi Via Pietà 31, I. 9...

MASCHERE. Eleganti costumi nuovi ... ricco assortimento domini seta e ... noleggiansi. Via del Ponte 1, primo, ... Portizza. 118...

MOBILI, regolatori, biancheria, colt... gi, camere complete vendonsi a ra... Offerte «72» Piccolo. 117...

MASSEUSE, raccomandasi alle signo... signori. Piazza Borsa 1, II. 80...

OLIO oliva dalmato, nuovo prodotto ... cor. 1.08 al litro. Magazzino San Fr... sco 34, Telefono 139, Romano 4. 118...

OLIO oliva, soprafino, extraclassico, ... lia, Spagna, Grecia ecc. vende ... Gortan, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1, ... ste. Prezzi bassissimi. 57...

PIANINI riconosciuti i migliori, p... mitissimi, piccole rate mensili. Vi... Giovanni 14. 4...

POLLAME vivo, prezzi convenienti, ... di arrivi giornalmente. Carducci ... cortile. 29...

POLVERE dentifricia «Perhydrol» ... fettante, desodorante la bocca. Dep... farmacie Picciola, Stanich (alla Min... 118...

PARRUCCHE elegantissime bianche, ... de e nere confezionansi cor. 4 in ... Ireneo 5, III. 118...

REUMATISMI, dolori nevralgici, lom... gine, ottimo rimedio Mentosalyl, fa... cia Piazza S. Francesco. 107...

SCIROPPO pettorale calma la tosse ... nata, catarro bronchiale. Farm... Piazza S. Francesco. 1079...

TRIPOLI recasi esperto rappresent... legnami; cerca importanti ditte ra... sentare; massime referenze. Scrivere ... sera ferroviaria 876-13» posta Bolo... 1139...

VERDURE, frutta, selvaggina, poll... pesci rossi. Negozio Polli, Via Don... 118...

VITELLO fresco giornalmente 1.3... 1.80 chilo. Piazza Barriera 12. 117...

15 corone un paletots nero, greve, d... gnora; 15 corone un Raglan lung... signora; 20 corone un costume ingles... signora. Jess, Barriera 15. 116...

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DESTINO. Ho sbagliato forse giorno? ... ogni modo accetta tutti i miei più ... e sinceri auguri. Ti lagni di me? ... comprendi tutto quello che sempre ... dirti, tra le righe, tutto l'affetto mi... ricordo ad ogni istante amor mio. Co... to amore. Quando ti rivedrò? Ta... tanti... 118...

MANTELLACCIO; oggi impossibile: ... viserò con altro mio. 24 genna... 117...

SOLE. Prego darmi lezioncina a ... Sono stanco, adorata maestrin... 118...

MARIA 100 non hai letto l'ultimo m... lettivo? Non ti ricordi più di ... indirizzo? Perchè non scrivi? 118...

ORCHIDEA. Dolce anima mia, non ... per dirti, buon giorno, perchè ... sera saremo vicini, accontentandoci, ... troppo, d'uno sguardo e anche quello ... tivo. Ricorda sempre l'amico tuo. 118...

ISA. Attenderei un'ora per vederti ... minuti. Quando potrai? 11...

SIGNOR Ugo, giace per lei lettera ... Posta; come scritto, attendo ... prossimo. 85...

PRELEVAI vostra lettera del 20 cor... con ritardo. Però rispondete con ... prossima, che verrò. Maria 15. 11...

OPICINA. Scusami se fino ad oggi ... mi fu possibile di inviarti un sa... saluto. Mi fu pure impossibile di pe... dere, quel signore riguardo all'affare ... la... Sarà per un'altra volta. Displa... ringrazio e invio un b. affettuoso. 11...

S. Ritira lettera indirizzata come l'ul... volta. Ricevi saluti F. 1172...

SIGNANO 100. Attendoti giovedì, a... non potendo, scrivimi. Saluti. 11...

SPERANZA viva. Ricevuto, grazie ... te. Come potrò contraccambiare tu... more? - Saluti affettuosi, tuo Giusep... 1221...

SIGNORE venticinquenne, posizione ... ra, con diritto a pensione, contrar... matrimonio con signorina colta, naz... lità tedesca o slovena. Scrivere sub ... dor» fermo posta S. Marco. 105...

IMPIEGATO Stato, buonissima posiz... desidera contrarre matrimonio co... gnorina 26-38 anni. Offerte partico... giate, non anonime sub «Fortuna» ... posta centrale verso scontrino. 7...

DISTINTO giovane, serio, brillante ... zione, cerca simpatica signorina; ... sibilmente con dote, scopo matrimonio. ... ferte fermo posta centrale sub «Pes... 11710

NEGOZIANTE trentaquattrenne, rovi... si senza sua colpa, sano, di bell'asp... ammoglierebbesi entro brevissimo ... con signorina o vedova (anche con ba... no) 28-32 anni, con 6-8000 corone. Sub ... lice avvenire» posta centrale, verso ... trino. 1178...

TALA ti cerco da tanto tempo senza ... terti vedere: tuo Milio. 691...

VEDOVA quarantenne, bravissima ... saia, affettuosa, avente possessione ... neto, cerca signore quaranta-sessanta ... posizione sicura, anche vedovo, con ... scopo matrimonio. Scrivere fino 1 febb... «Fortuna» Posta centrale escluse anon... verso scontrino. 1127...

BAMBINO cederebbe povera ragazza ... le figlio adottivo, a famiglia benest... Indirizzo Piccolo. 91...

GESTANTI avranno convenienza rivol... donsi Casella postale 393, Venezia, ... gretezza assoluta. 13314

LEVATRICE autorizzata, accoglie ges... ti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barri... 1178...